



BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE

BILANCIO 2019
28° ESERCIZIO



BILANCIO 2019

28° ESERCIZIO

*Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 101226
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Capitale Sociale al 31.12.2019 Euro 31.883.700
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia*



LA BANCA
SUL TERRITORIO

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

FILIALI			
FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel.	0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel.	0776/313073
ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel.	06/85358394
ROMA	Viale della Civiltà del lavoro	tel.	06/32091501

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaeis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: bpf@bpf.it



BANCA POPOLARE[®]
del **FRUSINATE**

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Vice Presidente

Amministratore Delegato

Consiglieri

Polselli Domenico

Mastroianni Marcello

Scaccia Rinaldo

Chiappini Massimo

Coppotelli Anna Salome

Faustini Angelo

Fava Valeria

Ranaldi Gianrico

Specchioli Pasquale

Collegio Sindacale

Presidente

Sindaci effettivi

Sindaci Supplenti

Schiavi Davide

Di Monaco Gaetano

Santamaria Manuela

Altobelli Francesca

Fabrizi Rodolfo

Collegio Probiviri

Presidente

Probiviri effettivi

Simoni Aldo

Probiviri Supplenti

Salvatori Carlo

Fusco Tommaso

Iadicicco Antonio

Schioppo Raffaele

Grossi Marcello

D'Emilia Nicola

ViceDirettore Generale

Astolfi Domenico

Società di Revisione

Baker Tilly Revisa S.p.a.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

Società Cooperativa per Azioni

Reg. Soc. Trib. N.7689 C.F. 01781530603

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Signori Soci,

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. ("Banca" o "Società") è convocata per il **30 maggio 2020 alle ore 10,00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il 31 maggio 2020, alle ore 10,00**, presso la Sede Legale in Frosinone P.le De Matthaeis n. 55, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

In parte straordinaria:

proposta di approvazione unitaria delle modifiche statutarie di cui al Progetto di modificazioni statutarie deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2020 e 26 marzo 2020. Progetto relativo alla modifica degli artt.: 3 (Oggetto sociale); 6 (Prezzo delle azioni); 7 (Soci); 9 (Gradimento all'ammissione a socio); 13 (Morte del socio); 16 (Annullamento delle azioni); 17 (Acquisto e circolazione delle proprie azioni); 18 (Dividendo); 30 (Composizione, nomina, revoca e durata del Consiglio di Amministrazione); 32 (Cariche consiliari); 35 (Compenso agli amministratori); 38 (Verbali del Consiglio); 39 (Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione); 40 (Organi delegati); 41 (Deleghe); 42 (Collegio Sindacale); 46 (Revisione legale dei conti); 53 (Ripartizione degli utili).

In parte ordinaria:

1. modifiche del Regolamento Assembleare;
2. approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

3. determinazione del sovrapprezzo delle azioni;
4. politiche di remunerazione, informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti;
5. conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 7 gennaio 2010, n. 39 per il periodo 2020-2028 su proposta motivata del Collegio Sindacale e determinazione del relativo corrispettivo;
6. acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Tenuto conto delle misure di contenimento imposte a fronte dell'eccezionale situazione di emergenza sanitaria conseguente all'epidemia di COVID-19, e in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Società, ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, comma 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (**Decreto "Cura Italia"**), l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ex art. 135-undecies (**"Rappresentante Designato"**) del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (**"TUF"**), con le modalità riportate sul sito internet della Banca www.bpf.it e che tutta la documentazione inerenti i lavori assembleari è pubblicata nell'apposita sezione "Area riservata soci" del medesimo sito.

Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto **"Cura Italia"** al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite, le deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (sub-deleghe).

Non è previsto per i Soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'utilizzo di procedure di voto in via elettronica o per corrispondenza e non è consentito ai Signori Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione e del Rappresentante Designato avverrà nel rispetto delle misure previste dalla legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione.

SOMMARIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO 2019	12
CONTESTO DI RIFERIMENTO	13
Scenario macroeconomico di riferimento	13
Il contesto Europeo	15
I mercati finanziari	16
L'economia italiana	16
Il Sistema bancario italiano	18
La provincia di Frosinone	24
LA NOSTRA BANCA	26
I principali eventi del 2019	27
Risultati in sintesi	30
Gli Impieghi	31
Qualità del credito	35
La Raccolta	38
La Raccolta Diretta	39
La Raccolta Indiretta	42
I principali aggregati patrimoniali	43
Le Attività finanziarie	43
Interbancario e posizione netta di liquidità	48
Immobilizzazioni materiali	50
Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale	51
LE QUOTE SOCIALI	54
I soci	57
ANDAMENTO ECONOMICO	58
I margini	60
Il margine di interesse	60
Il margine di intermediazione	63
Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria	65
I costi operativi	66
Le spese per il personale	67
Le altre spese amministrative	67
Gli altri costi operativi	68
Le imposte sul reddito	69
Il Risultato d'esercizio	69

LE POLITICHE COMMERCIALI	70
Creazione di nuovi prodotti e servizi	71
Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca	72
IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI	73
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO	79
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)	80
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa	81
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento	82
Le principali iniziative sociali	82
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	85
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	88
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE	90
I SALUTI	92
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	94
STATO PATRIMONIALE	96
CONTO ECONOMICO	97
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	98
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	99
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)	100
NOTA INTEGRATIVA	101
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI	103
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	145
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	175
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	190
NOTA INTEGRATIVA Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	191
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	232
NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	239
NOTA INTEGRATIVA Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE	242
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	243
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	254

The background of the page is a solid teal color. On the left side, there is a large, abstract graphic composed of numerous white, dashed, concentric arcs that curve from the top-left towards the bottom-right, creating a sense of depth and movement.

RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
AL BILANCIO 2019

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico di riferimento

Anche il 2019 è stato caratterizzato dall'attenuazione della crescita economica mondiale associata ad una contrazione degli scambi internazionali. Restano significativi i rischi connessi alle tensioni commerciali, con introduzione dei dazi alle importazioni, al rallentamento dell'economia cinese, all'aumento delle tensioni geopolitiche, in particolare fra Stati Uniti e Iran, alle incertezze sulle modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit) ed infine alla pandemia dal coronavirus i cui effetti negativi sull'economia mondiale potrebbero essere considerevoli. In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa.

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo crescono attorno al 2 per cento mentre le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili negli Stati Uniti, attorno all'1,8 per cento. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE nel mese di novembre, l'economia globale si espanderebbe del 2,9 per cento nell'anno in corso, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09. Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera.

Si sono fatte assai espansive le condizioni finanziarie globali; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro è marcata la contrazione dell'industria tedesca, particolarmente vulnerabile al commercio mondiale, ma l'indebolimento è esteso ad altri settori e paesi. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE, confermando le valutazioni già espresse nei mesi precedenti, ha adottato un ampio pacchetto di misure espansive, con largo consenso pur se con valutazioni diverse sui singoli strumenti.

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sia rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come

fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti, raggiungendo i 90 miliardi tra gennaio e novembre 2019.

Il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno.

L'inflazione resta contenuta e pari allo 0,5 per cento in dicembre. Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando – sulla base dei sondaggi – soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali.

La Banca d'Italia - nel Bollettino Economico pubblicato a gennaio 2020 assumendo una crescita del commercio mondiale modesta, seppure in graduale ripresa, condizioni monetarie accomodanti, andamenti ordinati sui mercati finanziari italiani, che si traducono in un costo contenuto del credito per le imprese - ipotizza un incremento del PIL dello 0,5 per cento quest'anno, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022. L'attività sarebbe sostenuta sia dalla graduale ripresa degli scambi internazionali, sia dalla moderata espansione della domanda interna. Gli investimenti, pur risentendo di una persistente incertezza, trarrebbero impulso dal progressivo recupero delle prospettive di domanda globale e da condizioni di finanziamento espansive; la discesa degli spread sovrani osservata dall'inizio dello scorso giugno contribuirebbe a innalzare l'accumulazione di capitale di circa 3,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2020-22. L'inflazione aumenterebbe in modo graduale, dallo 0,7 per cento nell'anno in corso all'1,3 nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica.

La crescita è ancora esposta a rischi rilevanti, connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica

nei nostri maggiori partner europei.

Le ultime stime elaborate dal Fondo Monetario Internazionale lo scorso mese di gennaio indicavano ancora una crescita sostenuta per il 2019 ma in rallentamento, pari al 2,9 per cento, leggermente al di sotto delle precedenti anticipazioni di ottobre scorso.

Il contesto Europeo

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, che secondo gli indicatori disponibili sarebbe proseguita nell'ultima parte dell'anno. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre l'inflazione rimarrebbe ben inferiore al 2 per cento per tutto il prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato il proprio orientamento accomodante.

L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo.

Il prodotto lordo ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e – in misura minore – in Italia; è tornato ad aumentare in Germania a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese.

La debolezza è restata concentrata nel settore industriale, dove l'attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania. Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell'area sia nelle tre maggiori economie. Permane il rischio che, se protratta nel tempo, la debolezza del settore industriale si trasmetta all'attività nei servizi in modo più accentuato.

Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2 per cento; scenderebbe all'1,1 nel 2020 e si porterebbe all'1,4 nei due anni successivi.

L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre: il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. L'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: dall'1,1 per cento nel 2020 risalirebbe all'1,4 nel 2021 e all'1,6 nel 2022.

Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

Dal 30 ottobre è entrato in vigore il sistema a due livelli (two-tier system) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso del requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari.

Il sistema prevede remunerazione nulla fino a un livello pari a sei volte l'ammontare di tale requisito, remunerazione negativa per le riserve in eccesso superiori a questo livello. La modifica ha reso conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali, determinando un afflusso di fondi verso gli intermediari italiani nel loro complesso. Tale redistribuzione è avvenuta senza tensioni significative, sia sul tasso Euro shortterm rate (€STR), rimasto pressoché stabile, sia sui rendimenti dei contratti pronti contro termine.

Con la seconda delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3), regolata il 18 dicembre, sono stati assegnati nel complesso 98 miliardi a 122 controparti, di cui 33 miliardi a 37 banche italiane. Lo stesso giorno sono stati rimborsati 147 miliardi presi in prestito con le operazioni della serie precedente (TLTRO2), di cui 51 dagli intermediari italiani.

I mercati finanziari

Il rafforzarsi delle attese di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti e l'orientamento accomodante delle principali banche centrali hanno favorito uno spostamento dell'interesse degli investitori dal segmento obbligazionario a quello azionario e sospinto i corsi azionari; i rendimenti a lungo termine sono leggermente saliti, riflettendo valutazioni meno pessimistiche sulle prospettive di crescita.

Dalla metà di ottobre i tassi a lungo termine sono aumentati in tutte le principali economie avanzate, il rendimento dei titoli di Stato decennali tedeschi è cresciuto di 24 punti base, a -0,20 per cento. I differenziali di rendimento con i titoli tedeschi si sono ridotti di 33 punti base in Grecia e di 22 in Irlanda, mentre sono rimasti sostanzialmente invariati in Belgio, Francia, Portogallo e Spagna. In Italia il differenziale si è ampliato di 14 punti base. Il rendimento dei titoli di Stato italiani è pressoché pari a quello dei titoli greci e superiore di circa 90 punti base rispetto a quello spagnolo e portoghese.

Dalla metà di ottobre il cambio dell'euro è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al dollaro ma sui mercati dei derivati prevalgono le posizioni corte in euro da parte degli operatori non commerciali, suggerendo attese di deprezzamento della moneta unica.

L'economia italiana

L'indicatore Itacoin elaborato dalla Banca d'Italia suggerisce una stazionarietà di fondo dell'attività economica con una stima della crescita del PIL nel complesso del 2019 nell'ordine dello 0,2 per cento.

Nell'ultimo trimestre 2019 le informazioni disponibili suggeriscono infatti che il prodotto interno lordo sia rimasto approssimativamente invariato in Italia soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero mentre nel terzo trimestre il prodotto è salito dello 0,1 per cento sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie (l'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi). L'occupazione ha raggiunto i massimi storici dal 1977 sostenuta dalla crescita costante del tasso di occupazione della componente femminile (+0,2 per cento rispetto a ottobre) e dal più contenuto miglioramento di quello maschile (+0,1 per cento). Anche ciò, insieme ad un tasso di inflazione di appena lo 0,6 per cento, potrebbe aver aiutato la capacità di spesa delle famiglie. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura; è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi.

Dalle indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia emerge un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese: le attese sull'evoluzione della domanda segnalano un'espansione delle vendite nel trimestre in corso e un miglioramento della domanda estera – in particolare nell'industria in senso stretto – cui però si contrappongono giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale, soprattutto da parte delle società dei servizi e nelle aree del Sud e del Centro. Le imprese intervistate programmano un'espansione dei propri investimenti per il 2020, anche se più contenuta di quella dell'anno precedente.

Nel terzo trimestre le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere; i prezzi rimangono pressoché stabili; secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, realizzato in novembre dalla Banca d'Italia, emergono segnali di rallentamento ed è aumentata la percentuale di operatori che riportano un calo delle quotazioni.

Nel quarto trimestre l'attività nel comparto delle costruzioni sarebbe cresciuta in misura molto modesta, in linea con la dinamica della produzione edile in ottobre e con gli indici di fiducia, che sono diminuiti ma rimangono su valori elevati.

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre del 2019 la quota dei profitti delle imprese (definita dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è lievemente diminuita rispetto a giugno, in concomitanza con un aumento del costo del lavoro.

Anche la capacità di autofinanziamento (rapporto tra risparmio lordo e valore aggiunto) si è di poco ridotta. Il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è rimasto stabile, appena sopra al 69 per cento, un valore molto inferiore a quello medio dell'area dell'euro (pari al 108,5 per cento).

Le esportazioni italiane hanno risentito della crescita debole del commercio mondiale. Resta ampio tuttavia il surplus di conto corrente; la posizione estera netta dell'Italia rimane prossima all'equilibrio. I mezzi di trasporto, i prodotti in metallo e gli alimentari hanno fornito il principale

contribuito alla crescita delle esportazioni di merci.

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti.

Nel corso del 2019 si è registrato un incremento del reddito disponibile per le Famiglie italiane - sostenuto moderatamente anche dal reddito di cittadinanza - che ha consentito un aumento dei consumi in particolare per l'acquisto di beni durevoli e semidurevoli.

La propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata e pari a circa il 9 per cento. In rapporto al PIL il debito delle Famiglie è rimasto al 41,3 per cento (contro il 57,9 dell'area dell'euro). L'incidenza sul reddito disponibile degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è stata pari al 9,7 per cento, quasi invariata rispetto al trimestre precedente.

Nei mesi autunnali il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è nettamente sceso.

L'occupazione ha rallentato sia tra i lavoratori autonomi sia tra i dipendenti. Secondo i dati amministrativi di fonte INPS sui rapporti di lavoro alle dipendenze nel settore privato, la crescita rispetto al 2018 delle posizioni a tempo indeterminato, pur restando positiva, è diminuita, riflettendo soprattutto le trasformazioni di contratti temporanei già in essere. Anche la creazione di posizioni a termine si è indebolita, ridotto il ritmo di crescita delle retribuzioni contrattuali nel totale dell'economia.

L'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo si è invece leggermente rafforzata nei mesi autunnali. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese hanno registrato un leggero ribasso.

Infine la diffusione del coronavirus nel nostro paese potrebbe avere ripercussioni molto gravi sul già debole sistema economico.

Il Sistema bancario italiano

Le condizioni di finanziamento restano distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole.

In novembre il credito al settore privato non finanziario è diminuito dello 0,3 per cento su base annua. La flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accentuata, riflettendo gli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda di prestiti; l'aumento del credito alle famiglie è ancora solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo.

Rispetto a dodici mesi prima i prestiti alle imprese sono scesi, soprattutto per le aziende di piccola

dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni.

La raccolta delle banche italiane è salita sia nella componente al dettaglio, dove il mercato incremento dei depositi ha più che bilanciato la lieve flessione delle obbligazioni detenute dalle famiglie, sia in quella all'ingrosso: le emissioni di obbligazioni hanno beneficiato del calo degli spread sovrani nei mesi estivi.

La provvista netta sull'estero è aumentata sul mercato repo (P/T), anche in concomitanza con l'introduzione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso. Le passività verso l'Eurosistema si sono lievemente ridotte in seguito a rimborsi anticipati relativi alla seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO2), solo in parte compensati dal ricorso alla seconda operazione della nuova serie (TLTRO3). La consistenza della raccolta al dettaglio è pressoché pari a quella dei prestiti concessi alla clientela; la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (funding gap) è sostanzialmente nulla.

I rendimenti delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie, dopo aver beneficiato della flessione degli spread sovrani nel terzo trimestre del 2019, sono risaliti appena dalla fine di settembre. In novembre il costo medio dei nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto quasi invariato su livelli storicamente molto contenuti. Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di 30 punti base rispetto a tre mesi prima, poco sotto al valore medio nell'area dell'euro, pari all'1,5 per cento; al calo ha contribuito soprattutto quello del costo dei contratti a tasso fisso, su cui ha influito la flessione dei tassi di mercato nei mesi estivi.

Le banche italiane intervistate a settembre nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato di aver lievemente allentato nel terzo trimestre i criteri di offerta sui prestiti alle famiglie e alle imprese. Sulla base delle risposte degli intermediari, la domanda di credito da parte delle imprese si è contratta, per minori esigenze di finanziamento destinato a investimenti produttivi, scorte e capitale circolante; quella da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è lievemente aumentata, beneficiando del basso livello dei tassi di interesse e di condizioni del mercato immobiliare giudicate favorevoli.

Il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere, la contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. La flessione è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Il tasso di copertura è rimasto pressoché invariato.

Alla fine dell'anno 2019 la raccolta bancaria dovrebbe risultare positiva e in accelerazione rispetto al 2018, con un aumento dell'1,9%. In particolare, i depositi dovrebbero aumentare del 2,3% interessando esclusivamente i depositi in conto corrente (+4,5%), mentre le obbligazioni

continuerebbero a scendere, diminuendo di circa il 6,0%, un dato inferiore a quanto evidenziato negli anni precedenti. Per il 2020 si prevede un'accelerazione ulteriore della raccolta, con una crescita del 3,0% sempre concentrata nei depositi (+3,0%), soprattutto quelli in conto corrente (+5,0%), mentre dovrebbe proseguire la riduzione della componente obbligazionaria anche se in misura più contenuta (-4,5%).

Gli impieghi vivi, dopo essere aumentati nel 2018 dell'1,9%, dovrebbero risultare in crescita, con una variazione dell'1,3%, più contenuta rispetto all'anno precedente per effetto della maggiore incertezza economica. L'aumento si concentra per la maggior parte nella componente di lungo periodo, che dovrebbe salire dell'1,6% mentre quella a breve dovrebbe crescere in misura minore (+0,5%). Per il 2020 si prevede una crescita dell'1,7% (+1,4% gli impieghi a breve termine e +1,9% quelli a lungo termine). L'ammontare dei titoli in possesso dovrebbero salire quest'anno e il successivo. In deciso arresto la dinamica delle sofferenze lorde che si prevede in calo del 9,6% nel 2019 grazie a ulteriori operazioni di cartolarizzazione e in leggera diminuzione (-5,3%) anche nel 2020, stabilizzando il valore complessivo a poco più di 80 miliardi di euro, anche se su tale previsione potrebbe incidere negativamente il fenomeno del coronavirus che secondo alcune stime potrebbe addirittura comportare la chiusura di un'azienda ogni dieci nelle zone fortemente colpite.

Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9 per cento. Vi ha contribuito in misura rilevante la plusvalenza legata alla vendita di FinecoBank da parte del gruppo UniCredit. L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4 per cento); il margine di interesse è diminuito (del 5,6 per cento), come anche le commissioni nette (del 4,7 per cento); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili.

Tra giugno e settembre il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, sospinto dai profitti maturati nel periodo. Lo scorso 31 dicembre il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è intervenuto nella patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari, la maggiore delle banche meno significative del Mezzogiorno, in amministrazione straordinaria dal 13 dicembre.

Con riferimento ai dati di conto economico, si prevede per il 2019 un incremento dello 0,7% del margine d'interesse e del 3,1% degli altri ricavi, per un aumento complessivo del margine d'intermediazione del 2,0%. I costi operativi dovrebbero scendere dell'1,8% e quelli del personale dell'1,4%. Tutto ciò dovrebbe tradursi in un aumento del risultato di gestione del 9,0%. L'utile netto, infine, si prevede positivo e pari a circa lo 0,28% del totale attivo, grazie al contenimento dei costi e alla ripresa solo moderata degli accantonamenti (+4,0%). Tali tendenze sono previste per la maggior parte delle voci anche per il 2020, con una crescita del 2,4% del margine d'intermediazione, di riduzione dell'1,7% dei costi operativi e di aumento del 9,2% del risultato di gestione, mentre gli accantonamenti dovrebbero salire del 5,6%.

Le banche popolari

Per le Banche Popolari si prevede una crescita della raccolta del 2,8% a fine 2019 e del 3,3% a fine 2020. Analogamente al sistema, gli incrementi più importanti riguarderebbero i depositi (+3,1% nel 2019 e +3,5% nel 2020) e tra questi, in particolare, i depositi in conto corrente (nell'ordine +4,0% e +4,2%), e per i prossimi due anni i pronti contro termine (+18% e +11%), mentre proseguirebbe il calo delle obbligazioni nel biennio previsivo (-4,1% e -1,3%).

Gli impieghi vivi dovrebbero presentare, una dinamica positiva, evidenziando a fine 2019 una variazione pari a +1,6% e a fine 2020 di +1,8%, valori superiori a quelli di sistema. In aumento la componente dei titoli, prevista in salita di circa il 3,2% quest'anno e del 4,6% il prossimo. Le sofferenze lorde dovrebbero registrare una dinamica di riduzione in media sia nell'anno in corso (-8,6%) e proseguire lungo questa tendenza nel 2020 (-5,9%).

Infine, per quanto riguarda il conto economico, il margine d'interesse dovrebbe crescere dell'1,5% quest'anno e nel 2020, con gli altri ricavi previsti aumentare mediamente di quasi il 4,0% nel 2019 e del 5,0% il prossimo anno, determinando un incremento del margine d'intermediazione del 2,7% e del 3,3% nel biennio previsivo. I costi operativi dovrebbero scendere dell'1,8% e dell'1,6% quest'anno e il prossimo e quelli del personale dell'1,2% nell'anno in corso e dell'1,0% nel 2020, per un risultato di gestione che si prevede potrà espandersi dell'8,6% nel 2019 e di quasi il 9% nel prossimo anno, valori in linea alla media nazionale. Per l'anno in corso e per il prossimo si prevede una ripresa degli accantonamenti (+3,5% e +3,6% nell'ordine), e un valore positivo dell'utile netto intorno allo 0,30% del totale attivo già da quest'anno.

Principali grandezze creditizie: confronto con il sistema bancario

In questo contesto, le banche italiane, hanno continuato in misura sempre incisiva la loro opera di consolidamento attraverso processi di riorganizzazione interna dei gruppi bancari e di integrazione o fusione tra soggetti diversi. Tutto ciò ha comportato un ulteriore e significativo calo degli sportelli del sistema bancario, scesi da 25.489 nel 2018 a 24.556 l'anno passato.

Anche le Banche Popolari hanno attuato politiche di razionalizzazione dei costi continuando, comunque, ad assicurare la loro presenza e prossimità territoriale, con una quota di mercato di circa il 15,5 per cento. Complessivamente, nei primi dodici mesi del 2019 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di quasi 1.000 unità, continuando significativamente una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 22 unità, una riduzione inferiore a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, salito dal 15,2 per cento al 15,5 per cento. Gli andamenti degli impieghi alle imprese e dei depositi alla clientela evidenziano una crescita degli aggregati in diverse regioni italiane con una dinamica migliore per quanto riguarda il lato del passivo nella componente depositi, analogamente a quanto manifestato dal sistema. Per il 2020 si prevede un aumento della provvista per il sistema del 3,1 per cento (per le Popolari +3,3 per cento), concentrata in entrambi i casi nei depositi e un incremento degli

impieghi vivi del 2,5 per cento per gli istituti della Categoria e del 2,1 per cento per le altre banche. Infine, in base alle stime sull'andamento del conto economico, nell'anno in corso il risultato di gestione dovrebbe salire del 10,5 per cento per le Banche Popolari e dell'11,2 per cento per il sistema bancario.

Nel corso del 2019, il sistema bancario italiano e al suo interno le Banche Popolari hanno continuato nella loro azione di rafforzamento patrimoniale e di riduzione del peso dei crediti problematici all'interno dei rispettivi bilanci attraverso operazioni di cartolarizzazione. Malgrado i progressi registrati la situazione resta incerta. Il rallentamento dell'economia, non solo in Italia ma anche negli altri paesi europei insieme anche all'esigenza di ridurre ulteriormente il peso degli NPL, il cui livello in termini di incidenza sugli impieghi risulta ancora superiore alla media europea, carica gli istituti creditizi di un'ulteriore pressione e non favorisce certo l'azione di sostegno ai territori e all'economia reale.

Nel corso del 2019 si è registrata una sola nuova operazione di acquisizione da parte della Categoria. Il processo d'incorporazione di realtà bancarie distinte già presenti all'interno di gruppi bancari ha portato ad una riduzione del numero di banche che compongono il Credito Popolare arrivando oggi a 60 realtà bancarie, un dato analogo a quello del 2018.

L'attività delle Banche Popolari

I primi dati preliminari relativi allo scorso mese di dicembre mostrano una crescita degli impieghi vivi delle Banche Popolari pari all'1,6 per cento, superiore a quanto riscontrato per il Sistema, il cui ammontare è cresciuto dell'1 per cento. Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 25 miliardi di euro, un dato sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni. Per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano il 50 per cento del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro un valore più basso di circa cinque punti percentuali registrato per le altre banche.

Sempre nello stesso periodo si è consolidata una generalizzata contrazione dello stock delle sofferenze lorde, diminuite di quasi 20 miliardi di euro e che si attestano ormai intorno a poco più di 80 miliardi di euro a novembre 2019. Analogo andamento per le Banche Popolari, con le sofferenze lorde scese di 7 miliardi di euro per arrivare a fine anno alla cifra di 13 miliardi di euro. A novembre 2019 il rapporto sofferenze impieghi è stato pari al 7,3 per cento per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese e del 10,8 per cento con riferimento ai prestiti a PMI, valori che risultano alla fine leggermente migliori di quelli del Sistema nelle regioni del Nord Est e Centrali e più alti nelle restanti aree del Paese.

I depositi hanno fatto segnare un incremento di oltre il 5,0 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente. In particolare, si confermano positivi i depositi in conto corrente, che segnano un incremento del 7,6 per cento annuo. In crescita anche i depositi a durata prestabilita, +4,1

per cento, mentre in calo sono i depositi rimborsabili, -8,5 per cento. I pronti contro termine hanno mostrato una variazione positiva su base annua (37,4 per cento). Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie si è mantenuto stabile, i depositi sono saliti del 5,6 per cento e la provvista è salita del 4,8 per cento. Questi dati confermano i trend in atto negli ultimi anni: si nota una preferenza per la raccolta a breve termine, in modo particolare per la forma più economica, i depositi in conto corrente, mentre le forme più stabili si stanno fortemente contraendo. Complessivamente la provvista delle Banche Popolari mostra di crescere ad un ritmo analogo a quello delle altre banche.

Sul lato dei tassi d'interesse emerge una sostanziale stazionarietà di quello sui depositi in conto corrente, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, con un valore dello 0,20 per cento contro lo 0,04 per cento del Sistema. Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si mantiene in linea con il dato di Sistema, come ormai si registra da alcuni anni. Complessivamente, nel corso del 2019 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato complessivamente una progressiva diminuzione, attestandosi verso la fine dell'anno passato intorno all'1,9 per cento. L'andamento di contenimento dei tassi si registra anche con riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di Sistema sceso nel 2019 dal 2,31 per cento di gennaio all'1,82 per cento di settembre. Analogo è stato l'andamento per la clientela delle Popolari, con il tasso che è sceso di circa 40 basis point, arrivando negli ultimi mesi del 2019 all'1,81 per cento. Complessivamente, dalle informazioni più aggiornate a disposizione risulta, quindi, da parte del Credito Popolare una politica di costo del credito in linea con quella delle altre banche per quanto riguarda i costi connessi all'acquisto di una abitazione e per i finanziamenti alle PMI e migliori condizioni per la clientela dalla remunerazione dei depositi.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 25 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenti una quota superiore al 25 per cento e in altre 32 province tale percentuale risulti compresa tra il 10 per cento ed il 25 per cento. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che, per essere funzionale ed efficace, necessita di una presenza ramificata e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta essere allineata a quella delle altre banche e in diminuzione rispetto agli anni passati, confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività della Categoria. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 7,3 per cento, otto decimi di punto percentuale al di sotto del dato di Sistema. Complessivamente per le Banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 6,4 per cento e 4,6 per cento).

La provincia di Frosinone

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A giugno 2019 in Provincia di Frosinone si contavano 165 sportelli bancari pari al 7,7% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione dell'8,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (180 sportelli).

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio, rispetto ai dati di giugno 2018, si registra un decremento dell'1,6%, più accentuato rispetto a quello registrato nella provincia di Frosinone pari al - 1,3% (tavola 1).

Tavola 1

	IMPIEGHI		[min. di euro] VARIAZIONE	
	GIU - 2019	GIU - 2018	assoluta	percentuale
🇮🇹 Italia	1.776.249	1.816.700	- 40.451	-2,23%
🇮🇹 Centro	607.258	607.117	141	0,02%
🇮🇹 Lazio	457.084	449.642	7.442	1,66%
🇮🇹 Frosinone	6.431	6.519	- 88	-1,35%
🇮🇹 Latina	8.166	8.380	- 214	-2,55%
🇮🇹 Rieti	1.803	1.765	38	2,15%
🇮🇹 Roma	435.917	427.999	7.918	1,85%
🇮🇹 Viterbo	4.767	4.989	- 222	-4,45%

Gli Impieghi a giugno 2019 si attestano a 457.084 milioni di euro, di cui 390.651 milioni di euro (85,47%) erogati a fronte di attività produttive e 66.433 milioni di euro (14,53%) erogati a famiglie consumatrici.

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati (attività produttive), a fronte di un tasso di decadenza annuale dei prestiti dell'1,5% registrato nella Regione Lazio e dell'1,4% registrato nell'intero sistema bancario italiano, nella provincia di Frosinone il tasso di decadenza per le attività produttive si attesta al 2,5%, segnando nell'anno un incremento di 0,20 p.b. . Più in particolare il tasso di decadenza dei prestiti erogati ad imprese si attesta al 3,7% (segnando un peggioramento di 80 p.b. rispetto al 2018) e quello dei prestiti erogati a famiglie produttrici all'1,20%, registrando un lieve decremento -0,40 p.b. (tavole 2 e 3).

Tavola 2

	TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE		PERCENTUALE VARIAZIONE	
	GIU - 2019	GIU - 2018	assoluta	percentuale
🇮🇹 Italia	1,40	1,70	-0,30	-17,65%
🇮🇹 Centro	1,80	1,90	-0,10	-5,26%
🇮🇹 Lazio	1,50	1,70	-0,20	-11,76%
🇮🇹 Frosinone	2,50	2,30	0,20	8,70%
🇮🇹 Latina	2,00	2,00	-	0,00%
🇮🇹 Rieti	1,80	1,70	0,10	5,88%
🇮🇹 Roma	1,50	1,70	-0,20	-11,76%
🇮🇹 Viterbo	1,70	2,20	-0,50	-22,73%

Tavola 3

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE Provincia di Frosinone - per controparte - percentuale

	GIU - 2019	GIU - 2018	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Imprese	3,70	2,90	0,80	27,59%
Famiglie Produttrici	1,20	1,60	-0,40	-25,00%

Le sofferenze lorde a giugno 2019 in provincia di Frosinone ammontavano a 528 milioni di euro, -32,5% rispetto a giugno 2018 (Tavola 4).

Tavola 4

SOFFERENZE LORDE

[min. di euro]

	GIU - 2019	GIU - 2018	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
🇮🇹 Italia	89.837	131.842	-42.005	-31,9%
🇪🇺 Centro	22.645	31.208	-8.563	-27,4%
🇪🇺 Lazio	10.047	13.915	-3.868	-27,8%
🇪🇺 Frosinone	528	783	-255	-32,57%
🇪🇺 Latina	672	951	-279	-29,3%
🇪🇺 Rieti	121	166	-45	-27,1%
🇪🇺 Roma	8.356	11.455	-3.099	-27,1%
🇪🇺 Viterbo	369	559	-190	-34,0%

La percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi è pari all'8,2%, in diminuzione di 3,8 p.b. rispetto ad un anno prima.

Tavola 5

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI

	GIU - 2019	GIU - 2018	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
🇮🇹 Italia	5,06%	7,26%	-2,20%	-30,31%
🇪🇺 Centro	3,73%	5,14%	-1,41%	-27,46%
🇪🇺 Lazio	2,20%	3,09%	-0,90%	-28,97%
🇪🇺 Frosinone	8,21%	12,01%	-3,80%	-31,64%
🇪🇺 Latina	8,23%	11,35%	-3,12%	-27,49%
🇪🇺 Rieti	6,71%	9,41%	-2,69%	-28,64%
🇪🇺 Roma	1,92%	2,68%	-0,76%	-28,38%
🇪🇺 Viterbo	7,74%	11,20%	-3,46%	-30,92%

A giugno 2019 la raccolta da clientela nella nostra Provincia raggiunge 8,7 miliardi di euro (+3,8% rispetto a giugno 2018) (tavola 6).

Tavola 6

DEPOSITI

[min. di euro]

	GIU - 2019	GIU - 2018	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
🇮🇹 Italia	1.578.158	1.527.848	50.310	3,29%
🇪🇺 Centro	352.279	346.768	5.511	1,59%
🇪🇺 Lazio	209.138	207.324	1.814	0,87%
🇪🇺 Frosinone	8.699	8.381	318	3,79%
🇪🇺 Latina	9.300	8.980	320	3,56%
🇪🇺 Rieti	2.391	2.304	87	3,78%
🇪🇺 Roma	183.581	182.596	985	0,54%
🇪🇺 Viterbo	5.167	5.063	104	2,05%



LA NOSTRA BANCA

I principali eventi del 2019

Dopo aver illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, viene di seguito illustrato l'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, illustrando e commentando l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici.

La Banca ha continuato il proprio percorso di crescita in maniera equilibrata registrando il costante incremento delle masse, una presenza sempre più efficace nei territori di competenza originari e un rafforzamento sulla piazza romana con l'apertura, a fine aprile 2019, della nuova filiale dell'EUR in Viale della Civiltà del Lavoro.

Nonostante il perdurare del difficile contesto competitivo, caratterizzato da una crisi sistemica in essere dal 2008, la Banca ha conseguito un risultato gestionale positivo.

Nel corso del 2019 la Banca ha avviato e/o continuato attività di monitoraggio e di adeguamento conseguenti all'evoluzione del complesso contesto normativo di riferimento – sovranazionale e nazionale – dedicando appositi gruppi di lavoro, anche su un orizzonte pluriennale, per il corretto recepimento di quanto delineato dalle Autorità di Vigilanza.

In generale le aree di intervento sulle quali si è rivolta principalmente l'azione dei regolatori sono riconducibili alla cosiddetta "sana e prudente gestione", ponendo particolare attenzione al fondamentale valore della trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, alla qualità della governance e alla necessità di delineare un assetto di governo societario solido, efficiente, attento ai profili qualitativi degli esponenti aziendali e in grado di elaborare idonee strategie, garantire un'adeguata gestione e il presidio dei rischi e favorire relazioni solide con la clientela.

Di seguito si riepilogano i principali ambiti che sono risultati di particolare rilievo per la Banca: attuazione delle Linee Guida in materia di Crediti Deteriorati emanate dalla Banca Centrale Europea a marzo 2017 e definiti dalla richiesta della Banca d'Italia con il Piano di gestione degli NPL, Smobilizzo dei Crediti a Sofferenza, Cessione del Quinto e introduzione del Principio Contabile IFRS 16.

LINEE GUIDA IN MATERIA DI CREDITI DETERIORATI

In data 20 marzo 2017 la Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato il testo definitivo delle Linee Guida in materia di crediti deteriorati (NPL, Non Performing Loans). Con la finalità di contribuire a rafforzare i bilanci bancari, il documento chiarisce le aspettative della Vigilanza riguardo all'individuazione, alla gestione, alla misurazione e alla cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, delle direttive e degli orientamenti in vigore. Successivamente, in ottobre la BCE ha posto in consultazione, fino all'8 dicembre 2017, un'integrazione alle linee guida sopra citate (c.d. Addendum). L'Addendum propone che a partire dal 1° gennaio 2018 le banche siano tenute (ai fini prudenziali) a svalutare integralmente i nuovi crediti deteriorati al più tardi dopo due anni per la parte non garantita e dopo sette per quella garantita. Nel maggio 2018 la Banca, su richiesta della Vigilanza, in linea con quanto richiesto ad altre Banche, ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" nel quale sono state definite le azioni da porre

in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano è stato fissato nell'arco temporale "giugno 2018 – dicembre 2021". Anche nel 2019, come già per il 2018, è stata posta in essere una riduzione del credito deteriorato, attraverso la cessione pro-soluto realizzata con la partecipazione ad una operazione di cartolarizzazione GaCS che ha interessato diverse banche popolari.

SMOBILIZZO SOFFERENZE

Con l'obiettivo di ridurre i crediti deteriorati e ricondurre gli NPL Ratio nei limiti stabiliti dal CdA nel Risk Appetite Framework e in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses, la Banca ha partecipato nel 2019 a un'operazione di dismissione di crediti non performing, dopo le due concluse nel 2018, che ha permesso all'Istituto di ridurre gli NPL di circa 7,4 milioni e, allo stesso tempo, di portare l'NPL ratio al 9,56% rispetto al valore dell'11,58% del 2018 e del 21% del 2017.

Si è trattato di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016.

L'operazione di cessione pro - soluto, conclusa nel mese di dicembre 2019 e contabilizzata nello stesso mese, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 85 rapporti di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 7,4 milioni - non più presenti nel bilancio al 31/12/2019 - contro un valore di cessione di 3,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente POP NPLS 2019 srl del portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value), alla data di avvio dell'operazione, pari a 7,4 milioni di euro a fronte di una esposizione netta di bilancio pari a 3,3 milioni di euro. Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti e tale da rispettare il requisito previsto dalla normativa per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GaCS) ai sensi del D.L. 18/2016;
- la società veicolo di cartolarizzazione POP NPLS 2019 Srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare del Frusinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior per a 3,27 milioni di euro, corrispondenti al 99% del valore di cessione, con fair value pari a 100;
 - Titoli mezzanine per 475 mila di euro (con fair value pari a 76 mila euro), di cui 451 mila subito venduti con incasso di 72 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza e cioè per 23 mila euro pari al 0,72% del valore di cessione;

- Titoli junior per 94 mila euro (con fair value pari a zero), venduti per 90 mila ricevendo il titolo solo per la differenza pari 4 mila euro, pari allo 0,14% del valore di cessione.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate SCpA e avranno un coupon pari a 6M Euribor + 0,3%.

CESSIONE DEL QUINTO

A primavera 2019 ha preso avvio la commercializzazione del nuovo prodotto della cessione del quinto dello stipendio, il cui progetto aveva avuto avvio nel 2018.

Il prodotto è stato collocato nel corso del 2019 in modalità diretta senza ricorso ad agenti esterni, ma è in corso di valutazione la definizione di una rete di agenzia o di accordi di collocamento con altre banche.

IFRS 16

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'International Financial Reporting Standard 16 (IFRS 16) che stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sulle operazioni di leasing in essere. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, agli utilizzatori del bilancio idonee a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. A tal fine occorre iscrivere nell'attivo del bilancio il valore del Right of Use (ROU - diritto d'uso) del bene in uso all'azienda e non di sua proprietà, e nel passivo del bilancio la relativa Lease Liabilities (passività valutata al costo ammortizzato) sia in sede di prima applicazione (FTA) sullo stock dei contratti in essere al 1° gennaio 2019 sia successivamente sui contratti di nuova apertura.

La rilevazione ai fini dell'IFRS 16 ha riguardato tutti i contratti che comportano un diritto d'uso di un bene per un periodo contrattuale superiore a 12 mesi e di valore superiore a 5.000 euro (importo indicato nei lavori di stesura dell'IFRS 16 anche se poi però non riportato nello standard). La Banca ha quindi rilevato i contratti di affitto di immobili e i contratti di noleggio di alcuni beni quali gli ATM, le TCR (casce self) e l'auto aziendale.

Il nostro centro servizi (CSE- consorzio per i servizi bancari s.c. a r.l.) ha reso disponibile uno specifico modulo applicativo che consente, previo censimento dei vari contratti con indicazione del valore del bene e del tasso di attualizzazione, di determinare il valore del ROU e quello della relativa passività finanziaria nonché di gestire i flussi economici e finanziari fino alla scadenza.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per i contratti in essere al 1° gennaio è stato indicato nel tasso medio della raccolta banca anno 2018 (0,55%); il valore delle macchine è stato determinato con riguardo al valore d'acquisto, mentre il valore degli immobili in locazione è stato assunto pari al valore OMI 31/12/2018 rilevato sull'Agenzia delle Entrate.

Risultati in sintesi

RELAZIONE GESTIONE - RISULTATI IN SINTESI

Dati patrimoniali (importi in migliaia di euro)	12/2019	12/2018
Raccolta diretta da clientela	726.027	639.778
Raccolta da banche	194.542	204.831
Raccolta indiretta	40.245	37.248
Mezzi di terzi amministrati	960.815	881.857
Crediti verso la clientela di cui:	750.293	689.002
<i>Finanziamenti</i>	520.783	482.917
<i>Titoli</i>	229.511	206.085
Altre attività finanziarie	237.525	217.698
Totale dell'attivo	1.037.453	956.219
Patrimonio netto	91.684	88.636
Dati reddituali		
Margine di interesse	17.192	18.289
Margine di intermediazione	25.920	23.751
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	(5.996)	(861)
Spese per il personale	(6.211)	(5.865)
Costi operativi	(11.363)	(11.684)
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	8.309	11.206
Utile netto	5.349	11.947
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	85	87
Numero medio dipendenti	89	87
Numero degli sportelli bancari	11	10
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	8,84%	9,27%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	71,73%	75,48%
sofferenze nette / crediti verso clientela	1,53%	1,69%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	5,28%	6,74%
grado di copertura delle sofferenze	66,89%	66,56%
grado di copertura dei crediti deteriorati	48,31%	45,70%
grado di copertura dei crediti complessivi	6,49%	6,72%
Profili reddituali		
margine di interesse / margine di intermediazione	66,33%	77,00%
commissioni nette / margine di intermediazione	23,30%	24,05%
spese per il personale / margine di intermediazione	23,96%	24,69%
spese amministrative / margine di intermediazione	27,19%	33,17%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	43,84%	49,20%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	6,56%	14,24%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,50%	2,48%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,54%	1,34%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	8.827	8.202
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	8.541	7.616
utile lordo / dipendenti medi	93	137
utile netto / dipendenti medi	60	146
dipendenti / sportelli	8	8

Gli Impieghi

La Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa. Gli impieghi verso clientela della Banca Popolare del Frusinate presentano caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del Test SPPI e, quindi, sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale] con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

VOCE 40. b) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate, in conformità alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti che stanno performando in linea con le aspettative) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (prestiti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

Al 31 dicembre 2019 i Crediti netti verso la clientela valutati al costo ammortizzato si attestano a 750 milioni di euro, segnando un aumento rispetto al 31 dicembre 2018 dell'8,90%, che rappresenta un importante segnale di recupero dell'attività di finanziamento all'economia. Tale progresso risulta in parte condizionato dalla contrazione dei crediti deteriorati di cui al Terzo stadio (- 5 milioni), anche per effetto dell'operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2019 e di cui si è data informativa nel precedente paragrafo Principali eventi del 2019.

Come si evince dalla tabella, i Finanziamenti in bonis netti, rappresentati dal Primo e Secondo stadio di rischio, sono saliti a 493 milioni, registrando un incremento di 43 milioni circa nell'esercizio.

importi in migliaia di euro

Forma Tecnica	2019			2018			variazione assoluta e in %					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		Totale	
							ass.	%	ass.	%	ass.	%
Conti correnti	51.397	5.153	56.549	50.696	4.381	55.077	701	1%	772	18%	1.473	2,67%
Mutui	302.733	19.913	322.646	267.713	24.901	292.614	35.020	13%	(4.988)	-20%	30.032	10,26%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	23.801	550	24.351	19.414	658	20.072	4.387	23%	(108)	-16%	4.279	21,32%
Contratti di capitalizzazione	49.068		49.068	48.101		48.101	967	2%		0%	967	2,01%
Altri finanziamenti	66.344	1.823	68.167	64.435	2.618	67.053	1.909	3%	(795)	-30%	1.114	1,66%
TOTALE FINANZIAMENTI	493.344	27.439	520.783	450.359	32.558	482.917	42.985	10%	(5.119)	-16%	37.865	7,84%
Titoli di debito	229.511		229.511	206.085		206.085	23.426	11%			23.426	11,37%
"IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 40.b) dell'attivo dello Stato Patrimoniale]"	722.855	27.439	750.293	656.444	32.558	689.002	66.410	10%	(5.119)	-16%	61.291	8,90%

In dettaglio, come rappresentato nella tabella che segue, le forme tecniche tradizionali dei finanziamenti rateali (Mutui e Prestiti Personali) e dei Conti Correnti segnano l'incremento più marcato registrando rispettivamente un +13% e +22%. In lieve incremento (+ 2%) gli investimenti in contratti di capitalizzazione. Tra le Altre forme tecniche sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi su effetti e documenti s.b.f., per 57 milioni di euro circa, finanziamenti all'import per 3 milioni di euro e anticipi all'export per 1,3 milioni di euro, 5 milioni di euro per partite in corso di lavorazione attinenti la gestione dei diversi enti in tesoreria unica.

In contrazione le Attività deteriorate (- 15%) anche per effetto dell'operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2019.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - VARIAZIONE PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %
Mutui	302.733	267.713	35.020	13,08%
Conti correnti ordinari	51.397	50.696	701	1,38%
Prestiti Personali	23.801	19.414	4.387	22,60%
Contratti di capitalizzazione	49.068	48.101	967	2,01%
Altre forme tecniche	66.344	64.435	1.909	2,96%
Attività deteriorate	27.439	32.558	(5.119)	-15,72%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA da voce 4.2 N.I.	520.783	482.917	37.865	7,84%

Nella tabella sotto riportata si mostra l'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi:

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - INCIDENZA PER SINGOLA FORMA TECNICA

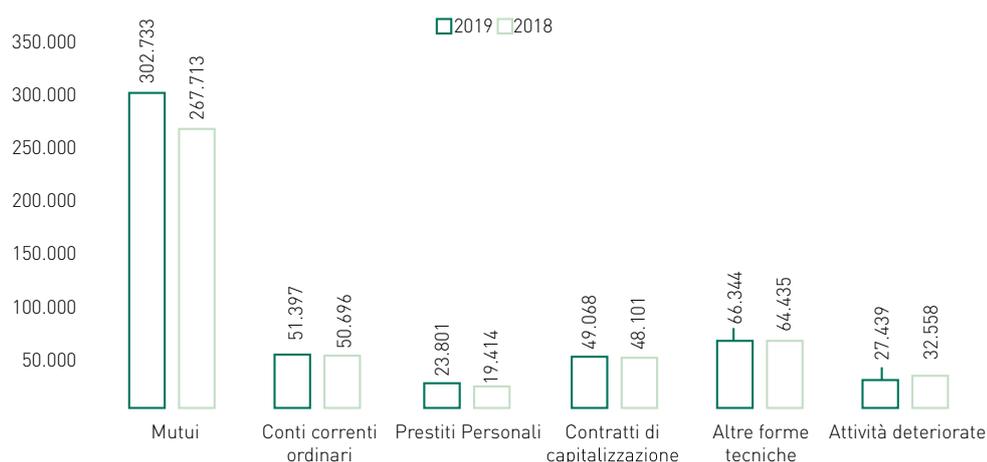
importi in migliaia di euro

	2019	incidenza %	2018	incidenza %
Mutui	302.733	58,13%	267.713	55,44%
Conti correnti ordinari	51.397	9,87%	50.696	10,50%
Carte di Credito, Prestiti Personali	23.801	4,57%	19.414	4,02%
Contratti di capitalizzazione	49.068	9,42%	48.101	9,96%
Altre forme tecniche (*)	66.344	12,74%	64.435	13,34%
Attività deteriorate	27.439	5,27%	32.558	6,74%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA (Totale voc 4.2 N.I.)	520.783	100,00%	482.917	100,00%

I Mutui rappresentano la forma tecnica preponderante con un'incidenza del 58,13% sul totale, con una crescita in valore assoluto rispetto al 31/12/2018 di 35 milioni di euro, mentre i crediti di breve termine hanno per lo più una incidenza inferiore al 10%.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA

Composizione per singola forma tecnica



La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio impieghi in bonis per categoria di debitori:

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA IN BONIS - COMPOSIZIONE PER DEBITORI

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %	inc. %
a) Amministrazioni pubbliche	8.928	7.920	1.008	12,73%	1,81%
b) Altre società finanziarie	50.700	49.509	1.192	2,41%	10,28%
di cui: imprese di assicurazione	42.392	48.101	(5.709)	-11,87%	8,59%
c) Società non finanziarie	300.055	275.200	24.855	9,03%	60,82%
d) Famiglie	133.660	117.730	15.931	13,53%	27,09%
TOTALE	493.344	450.359	42.985	9,54%	100,00%

In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo retail della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie (60,82%) e famiglie consumatrici (27,09%), sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

LA CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI

Dal punto di vista della concentrazione, i dati di fine anno mostrano un lieve decremento rispetto al periodo antecedente per le posizioni oltre un milione, una crescita contenuta per la fascia fra 500.000 e un milione e per la fascia 250.000 – 500.000 euro, una crescita più marcata per la fascia 100.000 – 250.000 euro.

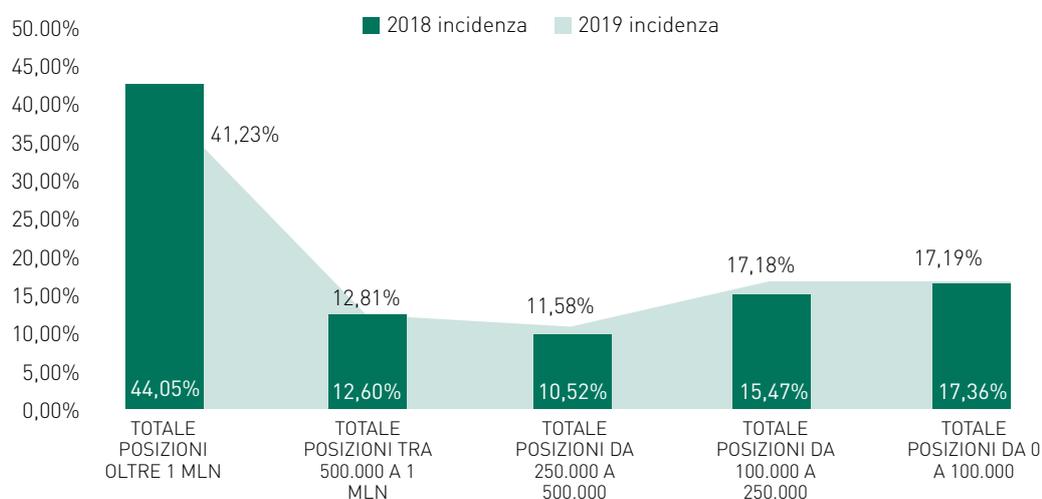
IMPIEGHI IN BONIS - FRAZIONAMENTO PER FASCIA DI IMPORTO

	2019		2018	
	incidenza	n. clienti	incidenza	n. clienti
Totale posizioni oltre 1 mln	41,23%	85	44,05%	83
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	12,81%	91	12,60%	79
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	11,58%	163	10,52%	136
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	17,18%	563	15,47%	451
Totale posizioni da 0 a 100.000	17,19%	4.085	17,36%	4.188
Totale	100,00%	4.987	100,00%	4.937

L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche

IMPIEGHI IN BONIS

Frazionamento per fascia di importo



Qualità del credito

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (Incurred Credit Loss) ad uno di perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (ECL) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: ECL ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e ECL su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio. La stima dell'ECL prevede l'inclusione di scenari prospettici e, relativamente ad uno specifico portafoglio in cessione, riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello "scenario di vendita" in coerenza con il Piano strategico NPL della Banca presentato alla Banca d'Italia nel settembre 2018 e valido fino al 31 dicembre 2021.

Di seguito si espongono le informazioni di dettaglio sul portafoglio con particolare focus su quelli deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) e che verranno ulteriormente dettagliate nella Nota Integrativa - Informazioni di natura quantitativa - **A Qualità del credito**.

ESPOSIZIONE SINTETICA QUALITÀ DEI CREDITI VS CLIENTELA

importi in migliaia di euro

Crediti deteriorati per cassa (Terzo Stadio)	Esposizione lorda	53.228	59.957	(6.729)	-11,22%
	Rettifiche di valore	25.712	27.399	(1.687)	-6,16%
	Esposizione netta	27.515	32.558	(5.043)	-15,49%
- Sofferenze	Esposizione lorda	24.058	24.428	(370)	-1,51%
	Rettifiche di valore	16.093	16.260	(166)	-1,02%
	Esposizione netta	7.965	8.169	(204)	-2,49%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	24.704	30.409	(5.705)	-18,76%
	Rettifiche di valore	8.475	10.046	(1.571)	-15,64%
	Esposizione netta	16.229	20.363	(4.134)	-20,30%
- Past Due	Esposizione lorda	4.466	5.120	(654)	-12,78%
	Rettifiche di valore	1.145	1.094	51	4,63%
	Esposizione netta	3.321	4.026	(705)	-17,51%

A fine dicembre 2019 lo stock dei crediti deteriorati lordi risulta pari a 53 milioni di euro, in calo di circa 7 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. L'incidenza sui crediti lordi risulta conseguentemente scesa al 9,56% dall'11,58% dell'anno precedente.

La variazione di quasi - 7 milioni registrata dall'aggregato ha interessato principalmente le inadempienze probabili (-5,7 milioni), più contenuta quella delle sofferenze (-0,4 milioni) e dei past due (-0,6 milioni).

La banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine anche attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati, realizzata con la collaborazione di player specializzati e che ci ha visto partecipare ad un'operazione di cartolarizzazione che ha coinvolto anche altri Istituti Popolari.

Segue una rappresentazione delle esposizioni lorde con evidenza delle rettifiche di valore operate, delle percentuali di copertura, dell'incidenza percentuale sul totale credito al lordo e al netto delle svalutazioni:

importi in migliaia di euro

2019	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	24.058	16.093	7.965	66,89%	4,32%	1,53%
Inadempienze Probabili	24.704	8.475	16.229	34,31%	4,44%	3,12%
Past Due	4.466	1.145	3.321	25,63%	0,80%	0,64%
Bonis	503.697	10.429	493.267	2,07%	90,45%	94,72%
Totale	556.924	36.142	520.783	6,49%	100,00%	100,00%

I crediti a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascuna posizione è pari alla differenza tra il valore di bilancio della stessa al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati desunti da serie storiche interne e/o studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro, Banca Popolare del Frusinate utilizza il tasso di interesse originario ossia il tasso in essere al momento del passaggio della posizione a sofferenza. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti. Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni. Le Sofferenze lorde rappresentano il 4,32% del totale crediti lordi verso la clientela e l'1,53% invece al netto delle svalutazioni operate, mentre le Inadempienze probabili lorde si attestano al 4,44% (3,12% al netto delle rettifiche di valore) e i past due allo 0,80% (0,64% al netto delle rettifiche di valore). I crediti in Bonis sono pari al 90,45% del totale crediti

lordi, al netto delle svalutazioni si cifrano al 94,72% dell'ammontare dei crediti netti.

Segue una sintesi dei principali indici asset quality:

Indici di asset quality	2019	2018	2017
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	9,56%	11,58%	21,00%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	5,28%	6,74%	13,72%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	4,32%	4,72%	10,85%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	1,53%	1,69%	5,68%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	4,44%	5,87%	9,23%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	3,12%	4,22%	7,23%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,80%	0,99%	0,92%
Past Due netti / Impieghi netti	0,64%	0,83%	0,81%
Grado di copertura delle Sofferenze	66,89%	66,56%	52,75%
Grado di copertura delle Inadempienze	34,31%	33,04%	29,36%
Grado di copertura dei Past Due	25,63%	21,36%	20,52%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	48,31%	45,70%	41,06%
Grado di copertura dei crediti in bonis	2,07%	1,62%	1,83%
Grado di copertura dei crediti	6,49%	6,72%	9,81%

La Raccolta

Per quanto concerne le passività finanziarie la Banca detiene nel proprio portafoglio solamente passività finanziarie con finalità diversa dalla negoziazione e per le quali la Banca non si è avvalsa della c.d. fair value option, pertanto tali passività finanziarie sono classificate al costo ammortizzato in conformità al principio IFRS9.

La Raccolta Bancaria Totale

La raccolta bancaria totale, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2019 si cifra in 762 milioni di euro. Come si può notare dalla tabella, nel corso dell'esercizio l'aggregato ha mostrato un trend positivo trainato principalmente dalla raccolta diretta (+86 milioni) a conferma della fiducia riposta nella banca. La raccolta indiretta, esposta al valore nominale/quantità, raggiunge i 36,7 milioni di euro, in crescita del 16%.

RACCOLTA BANCARIA TOTALE

	2019	Incidenza %	2018	Incidenza %
Raccolta diretta	726.027	95,18%	639.777	95,31%
Raccolta indiretta	36.792	4,82%	31.494	4,69%
<i>di cui: fondi</i>	7.961	1,04%	5.313	0,79%
Raccolta bancaria totale	762.819	100%	671.270	100%

Nel grafico seguente si mostra l'evoluzione dei volumi della provvista:

EVOLUZIONE DEI VOLUMI



A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista risulta sostanzialmente in linea con il precedente anno (95,18% del 2019 contro il 95,31% del 31/12/2018).

La Raccolta Diretta

RACCOLTA DIRETTA - SUDDIVISIONE PER FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

Forma tecnica	2019		2018	
	valore	%	valore	%
Conti correnti ordinari	474.631	65,37%	416.169	65,05%
Depositi a Risparmio	20.905	2,88%	20.506	3,21%
Conti Correnti in valuta	357	0,05%	466	0,07%
Time Deposit	205.781	28,34%	174.948	27,35%
Finanziamenti	3.556	0,49%	3.273	0,51%
Debiti per leasing	1.816	0,25%		
Altre Forme Tecniche	775	0,11%	4.991	0,78%
"Totale Debiti verso clientela [Voce 10.b) del passivo dello Stato Patrimoniale]"	707.820	97,49%	620.354	96,96%
Certificati di Deposito	3.338	0,46%	4.169	0,65%
Prestiti Obbligazionari	14.869	2,05%	15.253	2,38%
"Totale Titoli in circolazione [Voce 10.c) del passivo dello Stato Patrimoniale]"	18.207	2,51%	19.423	3,04%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	726.027	100,00%	639.777	100,00%

Al 31 dicembre 2019 la raccolta diretta bancaria della Banca Popolare del Frusinate si cifra in 726 milioni di euro, in aumento rispetto ai 640 milioni dell'anno precedente.

La forma tecnica prevalente continua ad essere rappresentata dai conti correnti ordinari (65% del totale raccolta, in linea con l'anno precedente) per i quali rileviamo una crescita nell'esercizio 2019 di ben 58 milioni di euro, effetto anche dell'incertezza dei risparmiatori nelle scelte di investimento, nell'attuale persistente scenario di bassi tassi di mercato e di forte volatilità, dovuta anche all'instabilità politica italiana che ha caratterizzato il periodo.

A seguire la raccolta da Time Deposit che rappresenta il 28,34% del totale raccolta, con una crescita in valore assoluto di 31 milioni di euro.

Stabile la raccolta da Depositi a Risparmio che sfiora i 21 milioni di euro, pari al 2,88% del totale raccolta.

Nella voce Finanziamenti, pari a 3,5 milioni di euro, confluiscono i fondi, al netto dell'ammortamento del periodo, messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti e da Lazio Innova Spa nell'ambito degli interventi a sostegno delle PMI.

Nella raccolta diretta figura infine per la prima volta la voce Debiti per leasing derivante all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione nell'attivo

del bilancio del valore del Right of Use (ROU - diritto d'uso) dei beni in uso alla Banca e non di sua proprietà e nel passivo del bilancio la relativa Lease Liabilities (passività valutate al costo ammortizzato) per un ammontare al 31 dicembre 2019 pari a 1,8 milioni di euro.

I titoli in circolazione sono scesi a 18,2 milioni, in contrazione di 1,2 milioni di euro e per lo più riconducibile all'aggregato Certificati di deposito che si cifra a 3,3 milioni di euro, mentre le Obbligazioni risultano pari a 14,8 milioni di euro con una diminuzione collegata alle naturali scadenze.

Nel grafico che segue si riportano le variazioni assolute ed in percentuale delle varie forme tecniche di raccolta.

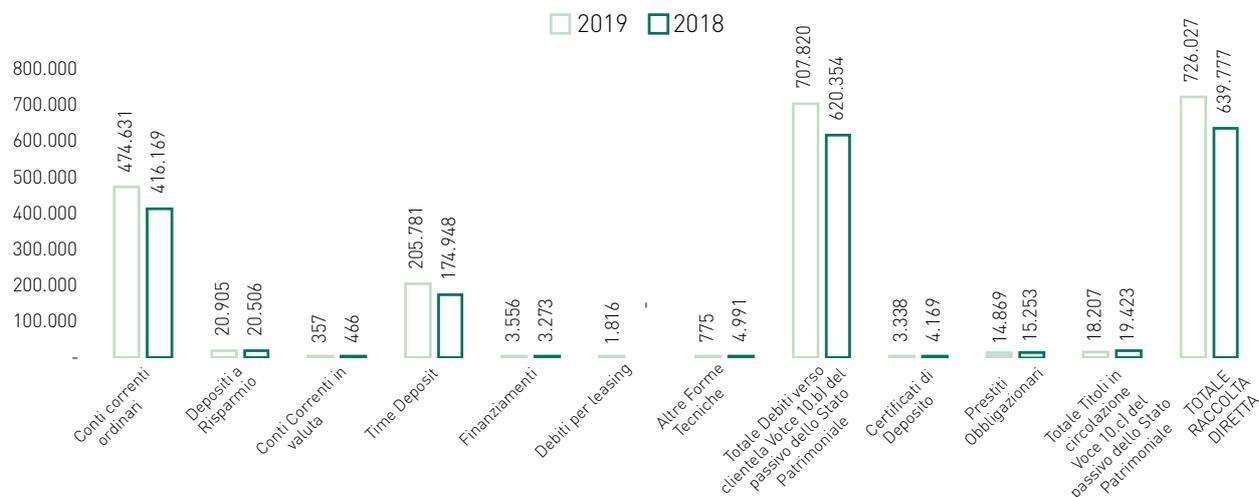
RACCOLTA DIRETTA - VARIAZIONI PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %
Conti correnti ordinari	474.631	416.169	58.462	14,05%
Depositi a Risparmio	20.905	20.506	399	1,94%
Conti Correnti in valuta	357	466	(109)	-23,44%
Time Deposit	205.781	174.948	30.833	17,62%
Finanziamenti	3.556	3.273	283	8,65%
Debiti per leasing	1.816	-	1.816	100,00%
Altre Forme Tecniche	775	4.991	(4.216)	-84,48%
"Totale Debiti verso clientela Voce 10.b) del passivo dello Stato Patrimoniale "	707.820	620.354	87.467	14,10%
Certificati di Deposito	3.338	4.169	(831)	-19,94%
Prestiti Obbligazionari	14.869	15.253	(384)	-2,52%
"Totale Titoli in circolazione Voce 10.c) del passivo dello Stato Patrimoniale "	18.207	19.423	(1.216)	-6,26%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	726.027	639.777	86.251	13,48%

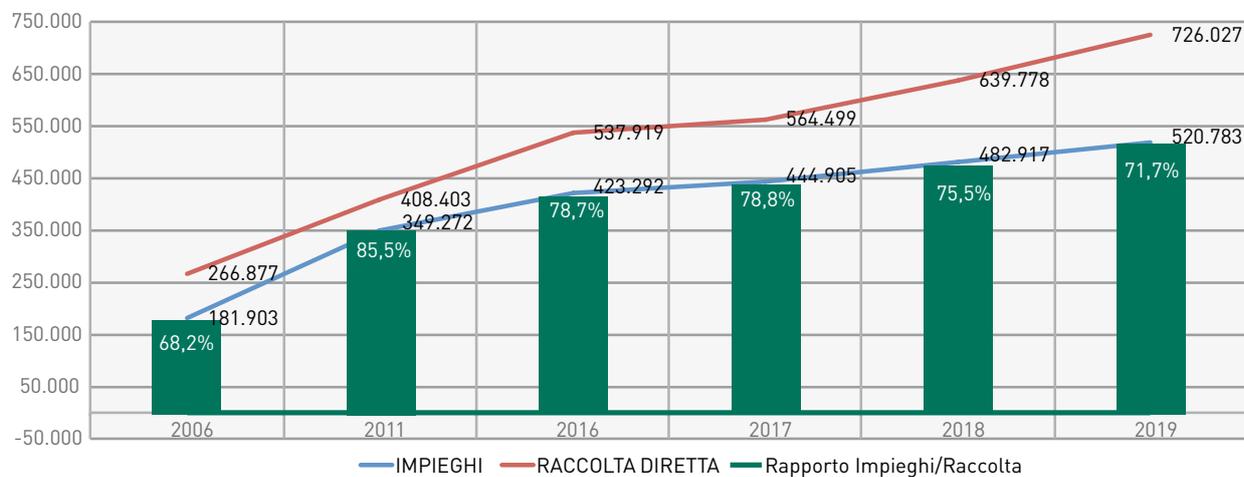
RACCOLTA DIRETTA

Composizione per singola forma tecnica



In considerazione dei due aggregati di riferimento, il rapporto impieghi/raccolta si è attestato al 71,7% (75,5% al 31/12/2018).

RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA



La Raccolta Indiretta

A fine dicembre 2019 la raccolta indiretta al valore nominale si attesta a 36,7 milioni di euro, in crescita di circa 5 milioni di euro (+16,82%) rispetto all'esercizio precedente; andamento analogo con i valori al Fair value.

Le tabelle sottostanti riportano i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, esposti al valore nominale/quantità e al fair value:

RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL VALORE NOMINALE/QUANTITÀ

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %
	26.503	31.494	-4.991	-15,85%
di cui: fondi	5.369	5.313	56	1,05%

RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL FAIR VALUE

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %
	40.245	37.248	2.997	8,05%
di cui: fondi	16.404	11.934	4.470	37,46%

I principali aggregati patrimoniali

LA ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie della Banca ammontano a 400 milioni, in aumento di 30 milioni rispetto ai 370 milioni del 31/12/2018.

Come si può notare dalla tabella, i portafogli più rilevanti della voce attività finanziarie sono rappresentati dalle categorie “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” che incidono rispettivamente per il 63,51% e per il 31,61%.

ATTIVITA' FINANZIARIE

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i> <i>(Voce 20. dell'Attivo Patrimoniale)</i>	19.500	18.304	1.196	6,53%
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	8.025	6.595	1.430	21,68%
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	11.476	11.709	(234)	-2,00%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> <i>(Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale)</i>	126.312	134.188	(7.876)	-5,87%
<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>(di cui Voce a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)</i>	253.772	217.562	36.210	16,64%
Totale Attività finanziarie	399.584	370.054	29.530	7,98 %

A livello di tipologia di strumento finanziario, il 72% dell'intero portafoglio risulta costituito da titoli di Stato italiani.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, Voce 20 dell'Attivo patrimoniale, sono composte da:

- le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” [Voce 20 a), ovvero:

- strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto: (i) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (ii) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

- derivati di trading;

- le "Attività finanziarie designate al fair value" [Voce 20 b]): strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della Fair Value Option (FVO);
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" [Voce 20 c)], strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al fair value; o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con imputazione a Conto economico delle variazioni di valore.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie di negoziazione sono costituite prevalentemente da quote OICR per 7,4 milioni di euro che rappresentano il 92,82% del portafoglio di negoziazione, in crescita del 38% rispetto al 2018. A seguire titoli di debito pari a 470 mila euro e titoli di capitale per 106 mila euro, in contrazione rispetto all'esercizio precedente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO *importi in migliaia di euro*

	2019	2018	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	106	313	(207)	-66,04%
Titoli di debito	470	904	(434)	-48,00%
OICR	7.448	5.378	2.070	38,49%
"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione (Voce 20. a dell'Attivo Patrimoniale)"	8.025	6.595	1.430	21,68%

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 16,6 mila euro, utili da negoziazioni per 158 mila euro e minusvalenze nette per 217 mila euro. A conto economico sono imputati inoltre utili da negoziazione valuta per 43 mila euro.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituite da titoli di debito per un ammontare pari a 11,47 milioni di euro.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	-	-	-	
Titoli di debito	11.476	11.708	(232)	-1,99%
1.1 Titoli strutturati	-	-	0	
1.2 Altri titoli di debito	11.476	11.708	(232)	-1,99%
OICR	-	-	-	0,00%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value (Voce 20. c dell'Attivo Patrimoniale)	11.476	11.708	(232)	-1,99%

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 203 mila euro, utili da negoziazione per 71 mila euro e plusvalenze nette per 284 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Voce 30 dell'Attivo patrimoniale, comprendono: (i) strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect & Sell", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato); (ii) titoli di capitale per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione"; sono imputate a Conto economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment, in contropartita alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono costituite dal 95,48% da titoli di debito e di questi il 63% è rappresentato da titoli di stato.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO**

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	5.406	5.344	62	1,16%
Titoli di debito	120.606	128.543	(7.937)	-6,17%
- di cui Titoli di Stato	76.074	84.684	(8.610)	-10,17%
Contratti di associazione in partecipazione	300	300	0	0,00%
"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" <i>[Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale]"</i>	126.312	134.187	(7.875)	-5,87%

In tale voce sono ricompresi i titoli di capitale per euro 5.406 mila euro per i quali la Banca in sede di First Time Adoption dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione OCI compiendo la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva. Di seguito il dettaglio dei titoli in questione:

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Invest Banca	1.522.350	4.343.489	0,10	2.044.576	(2.298.914)
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	50.000	832.320	0,05	934.448	102.128
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	0,02	202.152	142.152
Cabel per i pagamenti Spa	50.000	50.000	0,08	47.442	(2.558)
Depobank Spa	594	1.843	0,00	28.610	26.767
Nexi Spa	5.010	-	0,00	62.024	62.024
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,00	1.761	729
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,85	1.999.999	-
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000	85.000	0,05	85.000	-
Ciociaria Sviluppo Scpa*	19.106	1.808	0,09	0	(1.808)
Consorzio per la Città di Frosinone**	516	516	0,01	0	(516)
		7.376.009		5.406.012	(1.969.997)

* Patrimonio netto al 31/12/2012 (ultimo bilancio disponibile). Da quella data la società risulta in liquidazione

** Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione

Di seguito si riporta la loro composizione e la variazione rispetto all'anno precedente:

PARTECIPAZIONI DIVERSE DA QUELLE DI CONTROLLO E DI COLLEGAMENTO - DETTAGLIO

	2019	2018	variazione	variaz. %
Invest Banca	2.044.576	2.044.576	0	0,00%
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	934.448	934.448	0	0,00%
Cabel Industry S.p.a.	202.152	202.152	0	0,00%
Cabel per i pagamenti S.p.a.	47.442	47.442	0	0,00%
Depobank Spa	28.610	28.610	0	0,00%
Nexi Spa	62.024	0	62.024	100,00%
Banca Popolare Etica	1.761	1.761	0	0,00%
Cabel Holding S.p.a.	1.999.999	1.999.999	0	0,00%
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000	85.000	0	0,00%
	5.406.012	5.343.988	62.023	1,16%

La composizione del portafoglio risulta immutata rispetto a dicembre 2018 ad eccezione della partecipazione in Nexi Spa scaturita dall'assegnazione gratuita di azioni connessa alla nostra partecipazione in Depobank Spa (per effetto delle operazioni di aggregazioni che hanno riguardato le società in questione).

Nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva figurano inoltre 300 mila euro rappresentati dall'apporto di capitale in due contratti di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche.

La Riserva legata alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è negativa per 1.970 mila euro (al lordo dell'effetto fiscale) per i titoli di capitale e positiva per 1.139 mila euro (al lordo dell'effetto fiscale) per i titoli di debito.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 1.745 mila euro, utili netti da negoziazione per 477 mila euro e plusvalenze nette per 396 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Voce 40 dell'Attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono

valutate al costo ammortizzato con imputazione a Conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %
Titoli di debito	253.772	217.562	36.210	16,64%
- Emessi da banche	24.261	11.477	12.784	111,39%
- Titoli di Amministrazione Pubbliche	207.452	186.568	20.884	11,19%
- Emessi da altre società finanziarie	19.322	15.928	3.394	21,31%
- Emessi da società non finanziarie	2.736	3.589	(853)	-23,76%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>(di cui Voce 40. a + b dell'Attivo Patrimoniale)</i>	253.772	217.562	36.210	16,64%

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano a 254 milioni al 31 dicembre 2019 e risultavano totalmente composte da titoli classificati – secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS 9 – nel Primo stadio, la maggior parte dei quali titoli di Stato italiani, classificati per 241 milioni di euro a livello 1 di fair value.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 2,2 milioni euro, con utili da cessione pari a 1,4 milioni di euro.

Interbancario e posizione netta di liquidità

Al 31 dicembre 2019 la posizione interbancaria netta della Banca ammontava a -127 milioni, con debiti verso banche pari a 194 milioni di euro, in flessione di circa 10 milioni di euro rispetto all'anno precedente, mentre i crediti verso banche ammontano a 67 milioni di euro con un incremento di 13 milioni di euro rispetto al 31/12/2018, con un miglioramento della posizione interbancaria netta pari a 23 milioni di euro, come da schema che segue:

POSIZIONI INTERBANCARI NETTA

importi in migliaia di euro

	2019	2018	variazione	variaz. %
Crediti verso banche	67.452	53.999	13.453	24,91%
Debiti verso banche	(194.542)	(204.150)	9.608	-4,71%
Posizione Netta	(127.091)	(150.152)	23.061	-15,36%

I Debiti verso Banche sono costituiti per 114 milioni di euro dal finanziamento LTRO e per 80 milioni di euro da operazioni di Pronti contro termine passivi.

Alla data di riferimento la Banca ha in essere con la BCE le seguenti operazioni di finanziamento LTRO:

SCADENZA	IMPORTO DEL FINANZIAMENTO
24/06/2020	60.000.000
30/09/2020	40.000.000
16/12/2020	11.000.000
28/09/2020	5.000.000
	116.000.000

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento, per il tramite di DepoBank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari), con la BCE e la disponibilità dei "titoli eligible" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Nello schema che segue si espone il dettaglio dei crediti e dei debiti verso banche confrontati con l'anno precedente:

Tipologia	2019	2018	Tipologia	2019	2018
Crediti vs banche valutati al costo ammortizzato [di cui voce 40.a dell'Attivo Patrimoniale]	67.451.554	53.998.551	Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato [Voce 10. a del Passivo Patrimoniale]	194.542.413	204.150.407
Breve Termine	66.800.387	53.171.778	Breve Termine	500	681.000
Conti Reciproci Banche	40.550.906	36.405.810	Conti Reciproci Banche		
Riserva obbligatoria	3.365.722	3.360.557	Conto Reciproco Bankit	500	681.000
Depositi Interbancari	22.883.759	13.405.411	Depositi Interbancari		
Estero	651.167	826.773	Operazioni BCE	114.483.167	109.933.333
Conti Reciproci Banche	651.167	826.773	LTRO 3m		
			LTRO 1y	114.483.167	109.933.333
			LTRO 2y		
			PCT passivi	80.058.747	94.217.074

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di obiettivi specifici limiti operativi; sulla base di quanto rappresentato in precedenza, nell'ultimo anno è stato notevolmente migliorato il rapporto impieghi/raccolta sul circuito creditizio, rafforzando le riserve di liquidità per far fronte agli impieghi di cassa attesi e inattesi.

Il rischio di liquidità, del resto, anche grazie ai finanziamenti BCE (per complessivi 116 milioni di euro), risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2019 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 13,6 milioni di euro, con saldi in crescita di circa 2,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento è scaturito per 1,8 milioni di euro dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione del valore del Right of Use (ROU - diritto d'uso) dei beni in uso alla banca e non di proprietà determinato sullo stock dei contratti in essere al 1° gennaio 2019 e su quelli successivamente conclusi inerenti i contratti di affitto di immobili e i contratti di noleggio di alcuni beni quali gli ATM, le TCR (casce self) e l'auto aziendale. Corrispondente è stata iscritta nel passivo di bilancio la Leasy Liability per un valore sostanzialmente analogo.

Inoltre nel corso del 2019 è stato realizzato buona parte dell'intervento di ristrutturazione dell'edificio che ospita la sede della Banca in P.le De Matthaeis a Frosinone, con contabilizzazione di costi capitalizzati per circa 1 milione di euro.

Da segnalare anche l'aumento degli investimenti in Impianti, macchine e arredi per lo più connessi all'apertura della nuova filiale di Roma Eur.

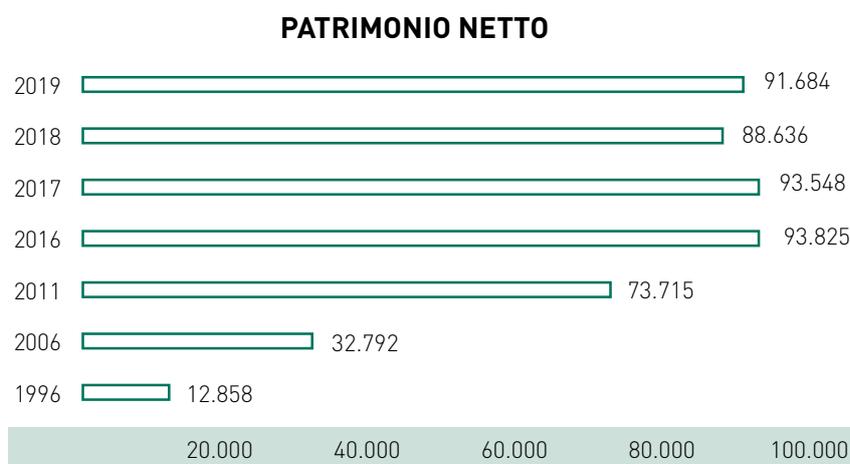
Le quote di ammortamento su attività materiali risultano in crescita sempre per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, che prevede la rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso (ROU) e contestualmente lo storno di canoni di noleggio/fitti, quindi a conto economico la voce 180 è pari a 681 mila euro (contro i 301 mila del 2018) di cui 305 mila per ammortamenti classici e 376 mila per ammortamento ROU.

Come da prassi infine si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale



Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile del periodo, si attesta a 91,6 milioni di euro, in aumento di circa 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Come si evince dalla tabella "Variazioni del patrimonio netto intervenute nell'esercizio 2019" l'aumento di 3 milioni sintetizza:

- la diminuzione del Capitale Sociale per 15 mila euro e delle Riserve di Utili per 35 mila a seguito dell'annullamento di 300 azioni della Banca per scioglimento del rapporto sociale;
- Il miglioramento per complessivi 759 mila euro del saldo delle riserve da valutazione, da attribuire principalmente all'andamento positivo delle riserve da valutazione sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+890 mila euro) associato ad un andamento negativo per 131 mila euro della Riserva per utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- l'attribuzione dell'utile netto 2018 a dividendi e altre destinazioni per 3 milioni di euro e per 8,9 milioni a riserve;
- l'appostazione dell'utile di periodo per 5,3 milioni di euro.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 617.303 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, si attesta a 31,884 milioni di euro.

Come precedentemente detto, ricordiamo ai Signori Soci che nel corso dell'esercizio 2019 la Banca ha riacquistato e successivamente annullato 300 azioni proprie per un valore complessivo di 50 mila euro. Il riacquisto, preventivamente autorizzato dalla Banca d'Italia con lettera del 02 luglio 2018, era presidiato da apposita Riserva per riacquisto azioni proprie accantonata in ossequio alle disposizioni normative in materia, con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità del Capitale Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 novembre 2019, ha deliberato l'annullamento, con data contabile dicembre 2019, delle predette azioni, portando il numero delle azioni in circolazione alle attuali 617.303.

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 2019

importi in migliaia di euro

Voci	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio		Variazioni		Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento azioni	Redditività complessiva esercizio 2019	
Capitale:								
a) azioni ordinarie	31.899		31.899			(15)		31.884
b) altre azioni								
Sovrapprezzi di emissione	28.267		28.267					28.267
Riserve:								
a) di utili	17.829	0	17.829	8.938		(35)		26.731
b) altre								
Riserve da valutazione	(1.306)	0	(1.306)				759	(547)
Utile (Perdita) di esercizio	11.947		11.947	(8.938)	(3.010)		5.349	5.349
Patrimonio netto	88.636	0	88.636	0	(3.010)	(50)	6.108	91.684

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel novembre 2013, il 17 dicembre Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

Con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, la Banca Popolare del Frusinate ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n. 575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

A fronte di un Patrimonio Netto civilistico di 86,36 milioni di euro utile escluso, i Fondi Propri complessivi della Banca i fini di vigilanza, calcolati senza tener conto del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2019 ammontano a 98,8 milioni di euro, in crescita di circa 9,3 milioni di euro rispetto alle consistenze evidenziate nella segnalazione di fine 2018. Tale andamento è associato prevalentemente all'incremento delle riserve a seguito del riparto utile 2018. Ciò ha consentito anche il miglioramento del CET1 che al 31 dicembre 2019 a pari al 17,191% (contro il 16,822% dell'analogo periodo 2018) pur in presenza dell'aumento delle attività ponderate per il rischio passate nell'analogo periodo da 532 milioni di euro a 575 milioni di euro per effetto della crescita degli impieghi.

Il Tier 1 ratio al 31 dicembre 2019 è pari al 17,191% – largamente superiore alla soglia target indicata a conclusione dello SREP per il 2019 (8,036%) – mentre il Total Capital ratio si cifra al 17,191%, anch'esso ampiamente al di sopra del livello richiesto (12,350% fino al 31 dicembre 2019).

Il CET1 ratio pro-forma, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio, attualmente riconducibili esclusivamente all'IFRS 9 (c.d. CET1 ratio fully phased-in), è stimato pari al 15,255% (identico il valore del Total Capital Ratio).



LE QUOTE SOCIALI

Le quote sociali

Per quanto riguarda le operazioni di acquisto/vendita delle azioni della Banca ricordiamo ai Signori Soci che i recenti sviluppi normativi in tema di scambio azioni, uniti con l'esigenza di trovare una soluzione al problema dell'illiquidità del titolo rappresentativo di quote della Banca Popolare del Frusinate, ha portato il Consiglio d'Amministrazione della Banca ad individuare un sistema di scambio alternativo che fosse rispondente alla disciplina MIFID II, entrata in vigore il 01/01/2018, e che offrisse una risposta a quanti auspicano di compravendere le proprie azioni della Banca. Dal 28 giugno 2018 la Banca risulta quotata sul mercato Hi-Mtf, sistema multilaterale di negoziazione, ossia una delle possibili sedi di negoziazione previste dall'art. 63 del Testo Unico della Finanza. Il prezzo del titolo è formato in base agli ordini impartiti sul mercato stesso: non è più frutto di una decisione assembleare, ma dipende dall'incontro fra la domanda e l'offerta. Gli attori del mercato possono inserire ordini con prezzi di acquisto e vendita compresi in un range di oscillazione predeterminato, che può variare qualora gli scambi non raggiungano soglie definite.

Il funzionamento del mercato è disciplinato da un Regolamento comune a tutti gli aderenti. La Banca, per potersi quotare, ha dovuto presentare una perizia di un terzo indipendente contenente il cosiddetto prezzo di riferimento, ossia il prezzo al quale si applicano le percentuali che definiscono le soglie di oscillazione all'interno delle quali i clienti devono scegliere i prezzi degli ordini. Per partecipare al mercato è necessario essere presentati da una controparte aderente (sponsor). Il Consiglio di Amministrazione ha individuato per l'attività di sponsor DepoBank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari) che ha poi ceduto detta attività a Equita Sim. Di seguito vengono dettagliati i valori della soglia di riferimento (identifica un controvalore di scambi significativi, raggiunto il quale viene calcolato un nuovo prezzo di riferimento) e quello della soglia minima (identifica un controvalore di scambi minimi, in assenza dei quali viene automaticamente e obbligatoriamente ampliata la banda di oscillazione per l'inserimento degli ordini), scelti dal CdA della Banca prima dell'inizio della quotazione:

soglia di riferimento (possibile scelta tra l'1,0% ed il 3,0%)	→	3,0%
soglia minima (possibile scelta tra lo 0,1% e lo 0,5%)	→	0,1%

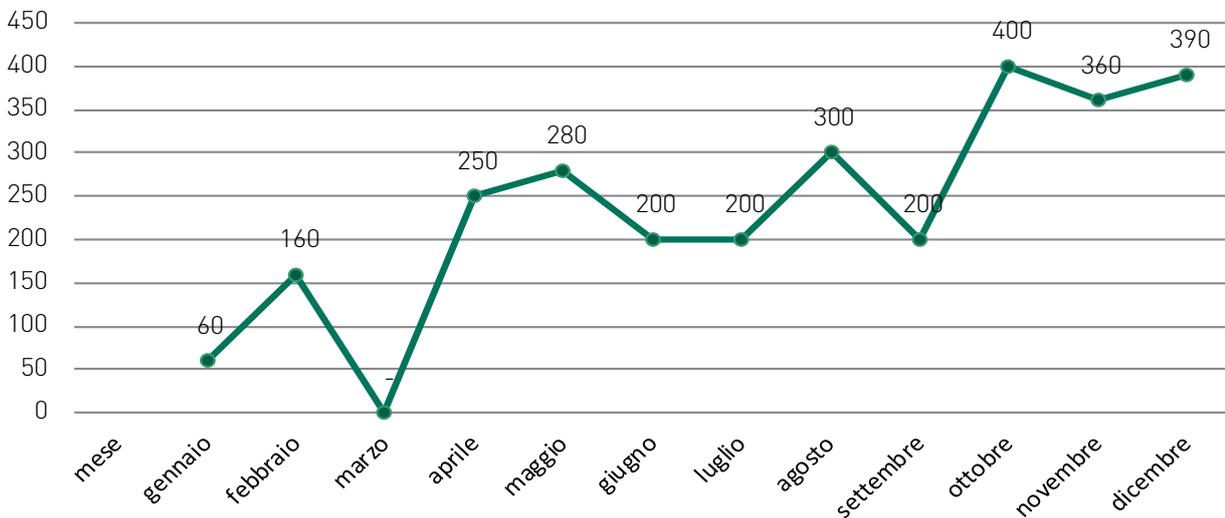
Le soglie così identificate hanno l'obiettivo di garantire nel tempo la stabilità del prezzo del nostro titolo azionario, in quanto una soglia di riferimento eccessivamente bassa avrebbe quale conseguenza la rideterminazione più frequente del prezzo di riferimento, mentre una soglia minima troppo elevata implicherebbe una maggiore probabilità di vedere il range di oscillazione dei prezzi allargarsi dopo ogni periodo intermedio di osservazione.

La tabella seguente mostra l'andamento degli scambi di azioni della Banca Popolare del Frusinate su mercato Hi-Mtf dal momento della quotazione (28/06/2018):

MERCATO AZIONI BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

	2019	2018	2017
Quantità scambiate	2800	2.313	3.676
Prezzo minimo registrato	132	172	190
Prezzo massimo registrato	172	172	190
Data ultimo contratto concluso	27/12/2019	28/12/2018	27/12/2017
Quantità ultimo contratto concluso	50	100	100
Prezzo ultimo contratto concluso	132	172	190

SCAMBI AZIONI BPF SU HI.MTF 2019



ISTITUZIONE DEL FONDO DI BUY BACK

Il CdA con l'obiettivo di supportare la liquidità degli scambi delle proprie azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF – ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie, intervenendo secondo un sistema di regole non discrezionali.

L'attività di sostegno ha luogo mediante operazioni di acquisto sull'Hi-MTF a valere sul Fondo Acquisto Azioni proprie ai sensi dell'art. 2529 del Codice Civile, come da autorizzazioni ricevute dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 marzo 2019 e dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 77 Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014.

L'intervento decorre dal 3 febbraio 2020 e terminerà, salvo proroghe, il 31 gennaio 2021.

L'operatività in parola è disciplinata da uno specifico Regolamento che è disponibile sul sito internet www.bpf.it, alla sezione "Comunicati societari".

La Banca darà altresì informativa delle operazioni poste in essere con la periodicità e nei modi previsti dal predetto Regolamento.

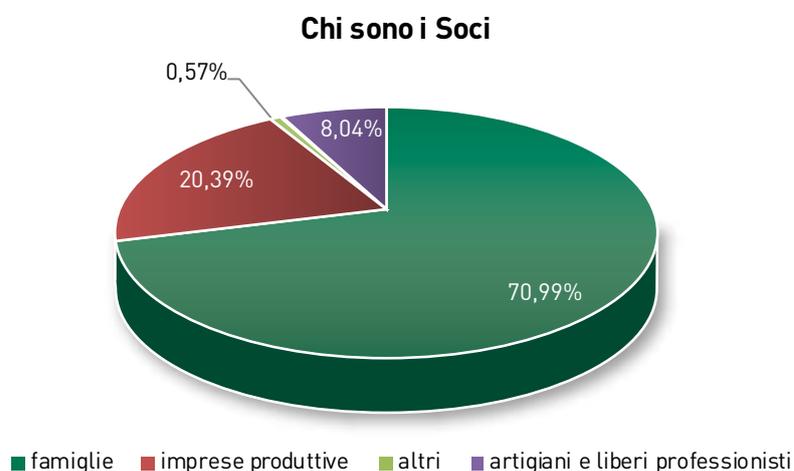
I soci

Il Socio della Banca Popolare del Frusinate è qualcosa di più di un semplice azionista/investitore, è il vero apporto di capitale sociale, di relazioni, risorse e valori. È colui che consente l'attuazione della mission della Banca, della quale ne condivide il progetto, i valori e le finalità.

La Banca Popolare del Frusinate si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per i propri azionisti in modo stabile e sostenibile, attraverso il perseguimento del proprio modello di business, fondato sui valori di vicinanza al cliente e al territorio.

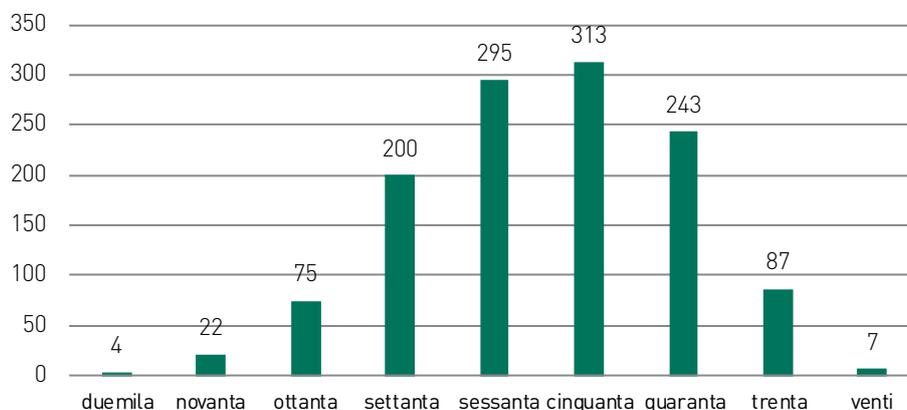
Al 31 dicembre 2019 la compagine sociale era composta da 1.579 azionisti di cui soci 1.517 ⁽¹⁾. Gli azionisti sono composti da 771 uomini, 483 donne e 325 aziende.

Di seguito alcuni dettagli che ci aiutano a conoscere meglio la nostra banca e i nostri soci. Le Famiglie, intese come soggetti privati, rappresentano il 71% del totale soci (1.121 persone fisiche), a seguire le imprese produttive con il 20% (322 aziende) e poi artigiani e liberi professionisti che rappresentano l'8% (121 posizioni).



Analizzando la base sociale delle persone fisiche per classe anagrafica, si riporta di seguito lo schema per decennio di nascita dal quale emerge come il maggior numero dei soci siano nati negli anni cinquanta (313), a seguire i nati negli anni sessanta (295) e quaranta (243):

numero soci per classe di età anagrafica individuata dal decennio di nascita



1. I soci sono azionisti con un possesso di almeno 100 azioni, come stabilito all'art. 7 dello Statuto Sociale



ANDAMENTO ECONOMICO

ANDAMENTO ECONOMICO

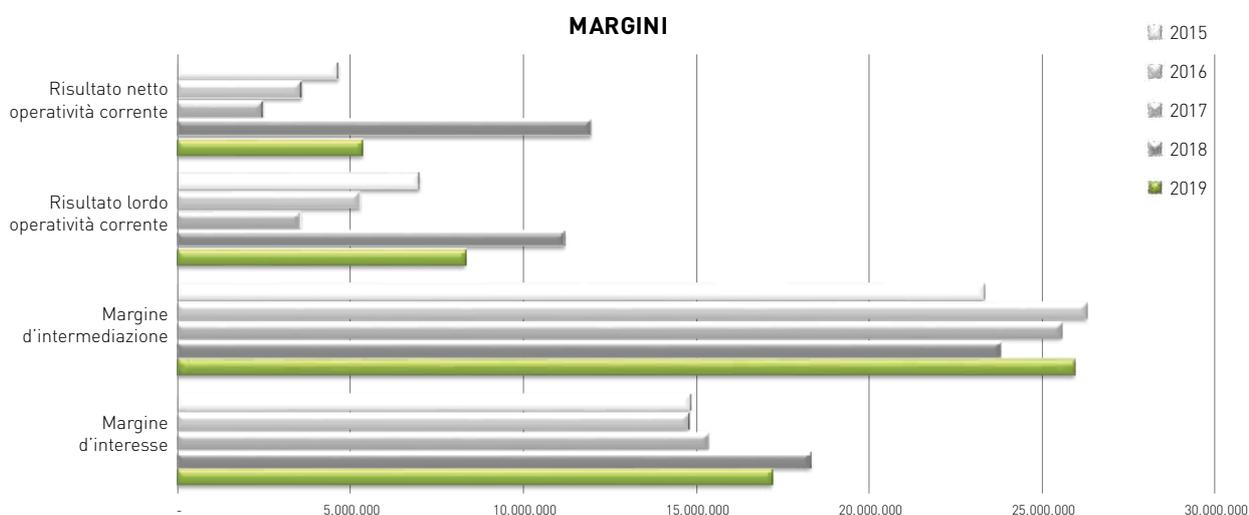
L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile netto di 5,3 milioni di euro.

Di seguito una sintesi del conto economico confrontato con l'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO - dati comparati con l'esercizio precedente

Voci		31/12/2019	31/12/2018	variazione	variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.118.691	23.776.460	(657.769)	-2,77%
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	13.168.787	1.248.971	11.919.815	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.927.084)	(5.487.358)	(439.726)	8,01%
30.	Margine di interesse	17.191.608	18.289.102	(1.097.495)	-6,00%
40.	Commissioni attive	6.482.033	6.165.478	316.555	5,13%
50.	Commissioni passive	(442.830)	(454.090)	11.260	-2,48%
60.	Commissioni nette	6.039.204	5.711.388	327.815	5,74%
70.	Dividendi e proventi simili	37.898	11.715	26.183	223,51%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(16.416)	(808.823)	792.406	-97,97%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.312.102	1.435.655	876.447	61,05%
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.452.250	700.112	752.138	107,43%
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	873.399	724.310	149.089	20,58%
	<i>c) passività finanziarie</i>	(13.547)	11.232	(24.779)	-220,61%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	355.392	(888.254)	1.243.646	-140,01%
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		(115)	(115)	100,00%
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	355.392	(888.139)	1.243.531	-140,02%
120.	Margine di intermediazione	25.919.787	23.750.784	2.169.003	9,13%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.995.651)	(860.748)	(5.134.903)	596,56%
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(5.942.791)	(608.071)	(5.334.719)	877,32%
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(52.860)	(252.676)	199.816	-79,08%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(179.046)		(179.046)	100%
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	19.745.090	22.890.036	(3.144.946)	-13,74%
160.	Spese amministrative:	(13.257.825)	(13.742.621)	484.796	-3,53%
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.210.926)	(5.864.907)	(346.019)	5,90%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.046.899)	(7.877.714)	830.815	-10,55%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(625.527)	(325.272)	(300.255)	92,31%
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(724.711)	117.746	(842.457)	-715,49%
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	99.184	(443.019)	(542.203)	122,39%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(681.637)	(301.387)	(380.250)	126,17%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.202.245	2.684.905	517.340	19,27%
210.	Costi operativi	(11.362.745)	(11.684.376)	321.631	-2,75%
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(73.288)		(73.288)	100,00%
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.309.056	11.205.660	(2.896.604)	-25,85%
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.960.050)	741.729	(3.701.779)	-499,07%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.349.006	11.947.389	(6.598.382)	-55,23%
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.349.006	11.947.389	(6.598.383)	-55,23%

I margini



Il margine di interesse

Il margine di interesse si è attestato a 17,2 milioni di euro, in contrazione rispetto al risultato dell'anno precedente di 1,1 milioni di euro, sostanzialmente per la mancata attribuzione su detto aggregato degli effetti dell'attualizzazione, connessa alla valutazione delle esposizioni deteriorate (e pari nel 2018 a 1,2 milioni di euro – di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo), lasciata nel 2019 sulle poste rettificative legate appunto alla valutazione crediti.

Al netto di questa posta il margine di interesse è rimasto quindi invariato, nonostante le dinamiche dei volumi intermediati/investiti riflettendo soprattutto l'effetto della struttura dei tassi trattati con la clientela.

La tabella che segue presenta i contributi derivanti dai principali settori di attività, ferma la nota di cui sopra, per la diversa composizione dell'aggregato Intermediazione con la clientela:

CONTRIBUZIONE AL MARGINE DI INTERESSE

importi in migliaia di euro

	2019	2018	Variazione	
			assoluta	%
Intermediazione con la clientela	11.265	11.863	598	5,04%
Attività finanziaria	5.104	5.171	67	1,31%
Interbancario	866	1.300	434	33,41%
Componenti residuali	(43)	(46)	(3)	5,57%
Margine di interesse	17.192	18.289	1.097	6,00%

I volumi di raccolta da clientela sono cresciuti con un saldo liquido medio passato dai 612 milioni del 2018, con tasso medio dello 0,90%, ai 676 milioni di euro del 2019 (+ 64 milioni) con tasso medio in lieve flessione e pari allo 0,86%. Più contenuto l'andamento degli impieghi il cui saldo liquido medio è passato dai 471 milioni di euro del 2018, con tasso medio del 3,38%, ai 487 milioni di euro del 2019 (+ 16 milioni) e tasso medio del 3,48% quindi in lieve crescita.

Il margine da clientela si attesta a 11,2 milioni di euro (11,8 milioni di euro nel 2018, 10,6 milioni di euro al netto degli interessi da attualizzazione di cui sopra), sorretto da una lieve crescita degli impieghi commerciali e da una maggiore attenzione al costo del funding più accentuata in autunno. Il differenziale tra tassi sulle forme tecniche di impiego e raccolta da clientela - anche se ancora molto contenuto rispetto ai livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2007 - registra un leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente attestandosi al 2,62% (2,48% nel 2018).

Invariato l'apporto dell'area finanza con interessi equivalenti pur in presenza di maggiori investimenti (SLM da 324 milioni del 2018 a 379 milioni nel 2019 e con tasso medio in calo di venti centesimi (da 1,31% a 1,11%) per effetto dell'andamento dei mercati.

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio:

MARGINE INTERESSE		2019	2018		in migliaia di euro
Comparto	Totale	Totale	Totale	Variazione	Variaz. %
Interessi attivi e proventi assimilati	23.119	23.776	(658)	-2,77%	
- Interessi Attivi C/C e depositi Clientela	5.570	5.740	(171)	-2,98%	
- Interessi Attivi Ptf Sconto	108	108	(1)	-0,49%	
- Interessi Attivi Rapporti Estero	192	142	49	34,49%	
- Interessi Attivi Mutui	11.217	10.134	1.083	10,69%	
- Interessi Attivi C/C e depositi e PCT Banche	929	1.315	(386)	-29,37%	
- Interessi Attivi Titoli	4.201	4.198	3	0,07%	
- Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione	903	890	14	1,54%	
- Interessi Attivi da attualizzazione valutazione deteriorati	na	1.249	(1.249)	-100,00%	
Comparto	Totale	Totale	Variazione	Variaz. %	
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.927)	(5.487)	(440)	8,01%	
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(80)	(102)	22	-21,20%	
- Interessi Passivi C/C Clientela	(2.098)	(2.110)	12	-0,57%	
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(42)	(53)	11	-20,51%	
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine	0	84	(84)	-100,00%	
- Interessi Passivi Time Deposit	(3.213)	(2.455)	(758)	30,87%	
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	(32)	(46)	13	-28,83%	
- Interessi Passivi Obbligazioni	(387)	(791)	403	-51,02%	
- Interessi Passivi su operazioni leasing	(11)		(11)	100,00%	
- Interessi Passivi Banche	(63)	(15)	(48)	323,19%	

La tabella seguente mostra l'apertura degli interessi attivi e passivi per portafoglio di allocazione impieghi:

importi in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche di interessi attivi	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	220			220	260
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17			17	35
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	203			203	225
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.745		X	1.745	1.486
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.236	18.100		20.336	22.030
3.1 Crediti verso banche	373	111	X	484	1.667
3.2 Crediti verso clientela	1.862	17.989	X	19.852	20.362
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	818	
Totale	4.201	18.100		23.119	23.776

importi in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche di Interessi Passivi	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.497		-430	-5.927	-5.487
1.1 Debiti verso banche centrali		X			-11
1.2 Debiti verso banche	-63	X		-63	249
1.3 Debiti verso clientela	-5.434	X		-5.434	-4.881
1.4 Titoli in circolazione	X		-430	-430	-844
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	-5.497		-430	-5.927	-5.487
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-11				

Il margine di intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 25,9 milioni di euro in crescita del 9,13% circa rispetto all'esercizio precedente.

Come si evince dal dettaglio sotto riportato, le commissioni nette fanno registrare un aumento di 328 mila euro portandosi a 6 milioni di euro (5,7 milioni nel 2018). Tale andamento scaturisce dall'analogo movimento rilevato sulle Commissioni attive per le quali segnaliamo in particolare la crescita di quelle associate al rilascio di garanzie (+128 mila euro) e di quelle sulla Custodia e amministrazione titoli (+60 mila euro).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da - 809 mila euro a - 16 mila euro derivanti da:

- Utili da negoziazione titoli di trading: 158 mila euro
- Minusvalenze su titoli di trading: -605 mila euro
- Plusvalenze su titoli di trading: 388 mila euro
- Utili da cambio valuta: 43 mila euro

Per quanto riguarda gli utili da cessione delle attività finanziarie, questi hanno un netto aumento (+876 mila euro) passando da 1,4 milioni di euro del 2018 a 2,3 milioni di euro nel 2019.

In particolare il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è pari a 1.452 mila euro, mentre il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 873 mila euro; infine il risultato del riacquisto di passività finanziarie emesse dalla banca pari - 13 mila euro.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è pari a 355 mila euro contro il risultato negativo di 888 mila euro del 2018.

Margine di Intermediazione: composizione

importi in migliaia di euro

	2019	2018	Variazione	Variaz. %
Margine di Interesse	17.192	18.289	(1.097)	-6,00%
Commissioni Nette	6.039	5.711	328	5,74%
- Commissioni Attive	6.482	6.165	317	5,13%
Distribuzione di servizi di terzi: prodotti assicurativi presso propri sportelli	139	110	30	27,10%
Tenuta e gestione di conti correnti	922	917	5	0,59%
Altri servizi	2.541	2.495	47	1,87%
Garanzie rilasciate	532	403	128	31,82%
Servizi di incasso e pagamento	1.883	1.873	10	0,51%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: raccolta ordini	47	29	18	60,01%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: custodia e amministr titoli	172	112	60	53,51%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: negoz strumenti finanziari		1	(1)	-100,00%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: negoziazione di valute	52	65	(13)	-20,31%
Distribuz di servizi di terzi: altri prodotti presso propri sportelli	195	161	33	20,53%
- Commissioni Passive	(443)	(454)	11	-2,48%
Altri servizi	(19)	(23)	4	-16,10%
Garanzie ricevute	(65)	(55)	(9)	16,84%
Servizi di incasso e pagamento	(297)	(296)	(0)	0,16%
Servizi gestione intermediazione: custodia e intermediazione titoli	(31)	(31)	0	-0,35%
Servizi gestione intermediazione: negoziazione strumenti finanziari	(32)	(49)	17	-35,14%
Dividendi e Proventi simili	38	12	26	216,67%
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	(16)	(809)	793	-98,02%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.312	1.436	876	61,04%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.452	700	752	107,40%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessive	873	724	149	20,53%
c) passività finanziarie	(13)	11	(24)	-215,74%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	355	(888)	1.243	-139,95%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(0)	(0)	0	0,00%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	355	(888)	1.243	-139,97%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.920	23.751	2.169	9,13%

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito rispetto a dicembre 2018 del 13,7% passando da 22,9 milioni di euro a 19,7 milioni di euro.

Tale andamento è ascrivibile soprattutto al delta fra rettifiche nette per deterioramento di attività operate nel 2018 (-861 mila euro) rispetto a quelle effettuate nel 2019 e pari a circa 6 milioni di euro. Si ricorda che il 2018 è stato un esercizio particolare in quanto caratterizzato dalla First time adoption dell'IFRS9 (con un'apertura all'01/01/2018 operata applicando per la prima volta il principio in questione con una valutazione dei crediti alla stessa data dalla quale è scaturita una riserva negativa a patrimonio netto di 13,9 milioni di euro).

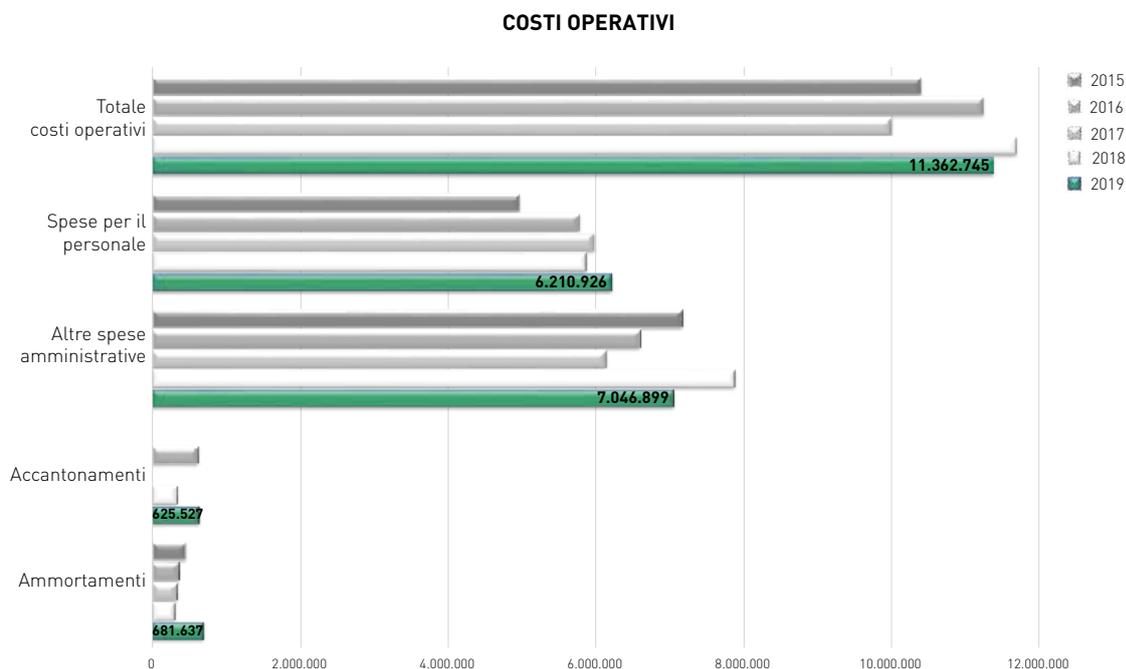
Per quanto riguarda la composizione al 31 dicembre 2019 la voce 130. a) – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito– accoglie le valutazioni nette delle perdite attese su crediti e titoli valutati al costo ammortizzato, complessivamente pari a – 5,9 milioni di euro, di cui – 5,7 milioni di euro per accantonamenti netti su crediti vs clientela e – 194 mila euro per accantonamenti netti su titoli in portafoglio.

La Voce 130.b) – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – accoglie le valutazioni nette delle perdite attese, complessivamente pari a 53 mila euro, relative ai titoli di debito iscritti nella voce 30 dello Stato Patrimoniale. Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche/riprese nette di valore sui crediti al costo ammortizzato:

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2019	2018	Variazione	Variaz. %
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti	(5.943)	(861)	(5.081)	589,91%
Titoli	(194)	(645)	451	-69,96%
Crediti verso banche	0	52	(52)	-100,00%
Crediti verso clientela	(5.749)	(268)	(5.481)	2041,19%
- Sofferenze	(2.786)	734	(3.520)	-479,61%
- Inadempienze probabili	334	(276)	610	-220,87%
- Past Due	(478)	(455)	(23)	5,02%
- Bonis	(2.818)	(271)	(2.547)	939,82%

Infine alla voce 140. le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che si cifrano in – 179 mila euro; in detta voce confluiscono dal 2019 le variazioni del tasso di interessi su finanziamenti oltre il breve termine che comporta il ricalcolo del tasso effettivo di rendimento dell'operazione con evidenza puntuale a conto economico.

I costi operativi



I costi operativi ammontano a 11,36 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2018 (- 321 mila euro), la cui composizione è riportata nella tabella che segue.

Da segnalare la diminuzione delle spese amministrative di 831 mila euro con saldo di chiusura 2019 pari a 7 milioni di euro. Nell'ambito della valutazione dei crediti sono inoltre state operate accantonamenti per garanzie rilasciate alla clientela per un valore di 724 mila euro, mentre lo scorso anno sempre per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS 9 avevamo registrato una ripresa di valore di 118 mila euro su detto comparto.

Buono anche l'andamento dello sbilancio altri oneri proventi di gestione in crescita di 517 mila euro.

COSTI OPERATIVI: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

	2019	2018	Variazione	Variaz. %
Spese per il personale	(6.211)	(5.865)	(346)	5,90%
Altre spese amministrative	(7.047)	(7.878)	831	-10,55%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri su impegni e garanzie	(724)	118	(842)	-713,56%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	99	(443)	542	-122,35%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(682)	(301)	(381)	126,58%
Altri oneri/proventi di gestione	3.202	2.685	517	19,26%
Costi operativi	(11.363)	(11.684)	321	-2,75%

Le spese per il personale

Le spese per il personale passano da 5,8 milioni di euro a 6,2 milioni di euro, in aumento del 5,90% (+345 mila euro). Nella tabella seguente se ne dettaglia la composizione con comparazione all'esercizio precedente; la voce Altri benefici a favore di dipendenti (197 mila euro) comprende, in ordine decrescente, le spese di formazione, i buoni pasto e le polizze Sanitaria, TCM e LTC.

importi in migliaia di euro

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	2019	2018	Variazione	Variaz. %
Salari e stipendi	3.500	3.341	159	4,76%
Oneri sociali	889	861	28	3,25%
Accantonamento trattamento di fine rapporto	120	232	(112)	-48,28%
Versam ai fondi di previd compl esterni a contrib defin.	185	176	9	5,11%
Altro personale in attività	256	430	(174)	-40,47%
Altri benefici a favore dei dipendenti	197	171	26	15,20%
Compensi amministratori	906	499	407	81,56%
Compensi sindaci e OdV	157	155	2	1,29%
Totale complessivo	6.210	5.865	345	5,88%

Le altre spese amministrative

Le altre spese amministrative diminuiscono nell'anno del 10%. Tale circostanza è evidente dalla tabella sottostante, che mette in risalto l'andamento delle singole voci di spesa.

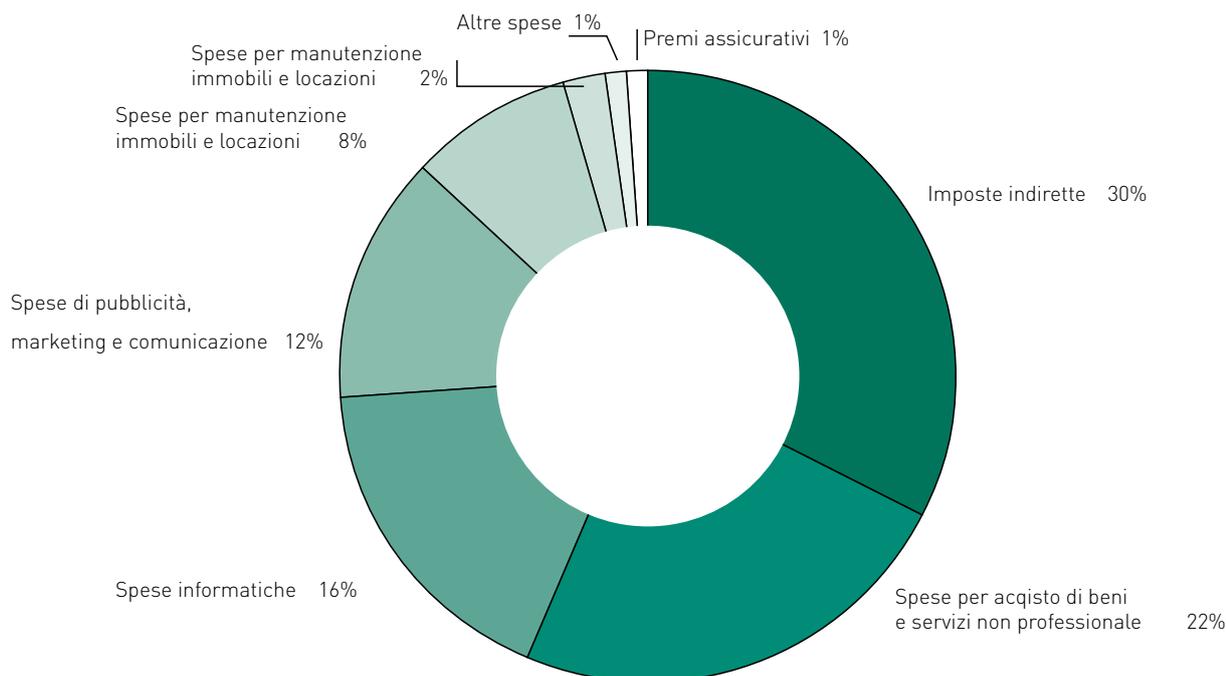
importi in migliaia di euro

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	2019	2018	Variazione	Variaz. %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.592	1.538	54	3,54%
Consulenze e servizi professionali	1.071	963	108	11,17%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	917	866	51	5,86%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	124	468	(344)	-73,49%
Spese informatiche	1.114	1.630	(516)	-31,64%
Premi assicurativi	77	54	23	42,39%
Imposte indirette	2.091	1.985	106	5,36%
Altre spese	60	374	(314)	-83,98%
Totale	7.046	7.878	(832)	-10,56%

Sostanzialmente invariata la componente Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali, in lieve aumento le Consulenze e i servizi professionali (+108 mila euro); in calo le spese informatiche (-516 mila euro, sia per la disdetta di alcuni servizi non utilizzati sia per l'incidenza delle spese a tantum registrate nel 2018); le Spese per manutenzione immobili e locazioni registrano un calo per effetto dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, che, come già in precedenza detto, porta allo storno dei fitti e canoni di locazione con contabilizzazione dell'ammortamento dei diritti d'uso di tali beni.

La voce Imposte indirette è costituita prevalentemente dall'imposta di bollo addebitata alla clientela - per un ammontare di 1.545 mila euro (i cui recuperi sono classificati tra gli altri proventi di gestione) - e per la restante parte dai contributi in favore del Fondo Interbancario Tutela Depositi, 316 mila euro, e del Fondo di Risoluzione Unico, 229 mila euro.

Segue un grafico della composizione percentuale delle spese amministrative.



COMPOSIZIONE DELLE SPESE AMMINISTRATIVE

Gli altri costi operativi

Le rettifiche di valore su attività materiali si attestano a 682 mila euro, in aumento di 381 mila euro rispetto all'esercizio precedente per effetto della rilevazione dal presente esercizio dell'ammortamento dei diritti d'uso (ROU - IFRS 16) per un ammontare pari a 386 mila euro con storno dal comparto Altre Spese Amministrative dei canoni e fitti passivi.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è pari al 43,84%, rispetto al 49,20% dello scorso esercizio, mentre il rapporto costi operativi/totale attivo si è attestato all'1,10% (1,22% nel 2018).

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di esercizio si cifrano in - 2.960 mila euro (mentre risultano positive per 742 mila euro nel 2018 per effetto della rilevazione del credito per imposte anticipate connesso all'adozione dell'IFRS9) e sono così composte:

- imposte dirette IRES: 2.397 mila euro
- imposte dirette IRAP: 743 mila euro
- rigiro a conto economico di imposte anticipate Ires e Irap rilevate negli esercizi precedenti per 66 mila euro;
- rigiro a conto economico di imposte differite Ires e Irap rilevate negli esercizi precedenti per 60 mila euro;
- rilevazione di imposte anticipate Ires e Irap per 186 mila euro sulle differenze temporanee generatesi nell'esercizio.

La Banca al 31 dicembre 2019 ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti per un ammontare di circa 45 milioni di euro con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate per 10,5 milioni di euro, in ordine ai quali neanche nell'esercizio corrente si è proceduto al rigiro a conto economico per quota parte per effetto del rinvio operato con la legge n. 160/2019, art. 1 commi 712 e seguenti. Altri 800 mila euro di crediti per imposte anticipate scaturisco dagli accantonanti ai Fondi per rischi e oneri; la restante parte afferisce alla fiscalità anticipata/differita connessa alla rilevazione a patrimonio netto di riserve da valutazione.

Il Risultato d'esercizio

Il risultato di esercizio registra, a seguito di quanto descritto dettagliatamente in precedenza, un utile pari a 5,3 milioni di euro contro gli 11,9 milioni del 2018 che ricordiamo essere stato un esercizio particolare per la prima adozione dell'IFRS9.

The background features a series of white, dashed, concentric arcs that curve from the left side towards the right, creating a sense of depth and movement. The arcs are composed of short, white line segments with gaps between them. The overall color scheme is a solid teal background with white dashed lines.

LE POLITICHE COMMERCIALI

LE POLITICHE COMMERCIALI

In attuazione del Piano Strategico il 2019 è stato interessato dall'apertura della seconda Filiale sull'importante piazza di Roma. Dopo la Filiale di via Pinciana, posta a ridosso della centralissima Villa Borghese ed a due passi da via Veneto, la scelta è ricaduta sul quartiere EUR.

Negli ultimi decenni il quartiere ha assunto una funzione prevalentemente residenziale e commerciale, grazie alla sua posizione decentrata e alla vicinanza alle principali infrastrutture per il trasporto, ospitando alcune sedi centrali di enti pubblici - Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, ICE, INAIL, INPS - e privati - Confindustria, SIAE, etc. . Gli ultimi progetti di riqualificazione hanno contribuito alla progettazione di nuovi edifici architettonici, come il Nuovo Centro Congressi, noto come Nuvola. Oggi l'EUR è sede del più importante polo finanziario e terziario della capitale e tra i maggiori d'Italia con la presenza di numerose sedi di banche italiane, risultando l'area più attiva della capitale dal punto di vista economico.

In tale contesto al fine di attrarre nuova clientela sono state attivate delle specifiche convenzioni per l'apertura di nuovi rapporti in questa prima fase di sviluppo.

Creazione di nuovi prodotti e servizi

Nel 2019 è stata ampliata la gamma di prodotti di monetica, con l'ingresso a listino, in partnership con Nexi, della gamma SmartPOS. Il modello smart è la massima espressione dell'evoluzione del servizio trasformando il "vecchio" terminale POS in un apparato multiservizi in grado di gestire i seguenti servizi ed è integrato con stampante fiscale omologata RT:

- ✓ Registratore telematico evoluto;
- ✓ Software gestionale adatto a tutte le tipologie di attività;
- ✓ POS integrato per i pagamenti digitali;
- ✓ Fatturazione elettronica integrata;

Con la corresponsione di un unico canone oltre all'assistenza tecnica ed all'help desk h24 7 giorni su 7, sono inclusi i servizi di Installazione, formazione e defiscalizzazione della vecchia cassa, nonché gli accessori aggiuntivi per il punto vendita quali cassetto porta denaro e lettori barcode.

Nell'anno in esame sono state inoltre attivate alcune convenzioni con Società di mediazione creditizia iscritte all'OAM in virtù della necessità di sviluppare maggiormente il comparto dei prestiti alle Famiglie.

Nel comparto della Bancassicurazione, al fine di ampliare l'offerta per la clientela, è stata stipulata una convenzione con Darta Saving Insurance DAC, compagnia 100% Allianz, per il collocamento di una polizza Unit Linked. Il processo di gestione in conformità con le previsioni del regolamento

I.D.D. prevede la gestione previa consulenza attraverso un sistema di valutazione integrato al sistema informatico della Banca.

Con l'accordo con Darta, viene ulteriormente ampliato il settore che conta oggi di accordi con tre compagnie diverse.

Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca

In ottica di rafforzamento commerciale della Banca nel 2019 sono stati formati ulteriori nuovi addetti attivi sia nel comparto della Bancassicurazione che nella Consulenza nel collocamento di prodotti finanziari. In tale contesto sono stati effettuati una serie di incontri formativi specifici al fine di migliorare la qualità del servizio di Consulenza prestato. L'Area Marketing – Sviluppo, ha presidiato come di consueto l'attività di distribuzione dei prodotti alla clientela, promuovendo il corretto collocamento degli stessi, attraverso incontri periodici con la rete Filiali.

The background features a series of white, dashed, concentric arcs that curve from the left side towards the right, creating a sense of depth and movement. The arcs are composed of short, white line segments with gaps between them. The overall color scheme is a solid teal background with white dashed lines.

IL CONTROLLO DIREZIONALE
E LA GESTIONE DEI RISCHI

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca utilizza, comunque, un Sistema di Rating Interno sviluppato dall'outsourcer informatico con l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prestatore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai

fini di vigilanza”, così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazione di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, intesa come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell’attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggetti a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l’attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 285/2013 della Banca d’Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell’attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l’interesse dei clienti e salvaguardare l’integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativa volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L’analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalle scadenze “a vista” fino alle scadenze “oltre 20 anni”. In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischio; la Banca, inoltre, sta seguendo con attenzione le evoluzioni sui metodi di misurazione del rischio proposti dai supervisori bancari, pronta a cogliere negli sviluppi proposti nuove metriche e prassi gestionali che permettano una più efficace ed efficiente gestione del rischio.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. La Banca attua un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi. L’analisi si articola in una autodiagnosi svolta tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l’elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente. L’attività di analisi dei rischi operativi si basa anche sulle risultanze dell’attività di verifica svolta dalle Funzioni aziendali di controllo.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le disposizioni di vigilanza impongono l'adozione di Politiche di Remunerazione ed incentivazione da parte dell'assemblea dei soci prevedendo che le stesse vengano predisposte dal CdA in conformità alla normativa stessa. L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti i portatori di interesse (stakeholder) – a sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del management e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

Il Documento Politiche di Remunerazioni sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci 2019 è stato radicalmente variato per recepire il 25° aggiornamento della Circolare 285 emanato il 23 ottobre 2018. Il Documento in questione definisce – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale della Banca con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nella Banca soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

Fra le principali novità normative una definizione più puntuale del concetto di remunerazione, scissa in fissa e variabile, con elencazione di diverse componenti di quest'ultima, per le quali vengono declinate regole diverse, fra l'altro, anche in ordine al rapporto alla quota fissa, al posticipo nella corresponsione per i prenditori che rientrano nel Personale più rilevante, all'operatività di meccanismi di malus e claw back. La quota di remunerazione variabile di tutto il personale è ora sottoposta, attraverso specifiche pattuizioni contrattuali, a meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali nonché a tener conto dei comportamenti individuali; i meccanismi contrattuali conducono quindi a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della remunerazione variabile stessa, soprattutto in caso di risultati significativamente inferiori agli obiettivi prestabiliti o negativi o quando la banca non è in grado di mantenere o ripristinare una solida base di capitale. La banca individua i seguenti criteri e presupposti per l'applicazione di tali meccanismi:

- a. sono soggetti a claw back gli incentivi/premi riconosciuti e/o pagati negli ultimi 3 anni (negli ultimi 5 anni per il personale più rilevante) ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare:
 - I. comportamenti non conformi alle norme di legge e /o alla regolamentazione interna aziendale;
 - II. comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca;
 - III. comportamenti dai quali siano derivati sanzioni disciplinari a partire dalla sospensione senza retribuzione;
- b. i meccanismi di malus sono applicati, oltre che nei casi sub a), anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità. La corresponsione dei compensi variabili è comunque subordinata al rispetto integrale delle seguenti condizioni, rilevate nell'ultima relazione trimestrale disponibile: (i) che l'indicatore di adeguatezza patrimoniale TOTAL CAPITAL RATIO risulti pari o superiore al 10,50%; (ii) che l'indicatore di adeguatezza della liquidità Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulti pari o superiore a 100; (iii) che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulti positivo.

I contratti di lavoro sono stati adeguati, come previsto dalla normativa, entro il 1° aprile 2019, mentre il contratto integrativo aziendale scaduto, verrà rivisto in occasione del rinnovo che si prevede entro la fine del 2020.

Come sopra detto la quota variabile è soggetta a erogazione posticipata per il personale più rilevante imponendo ora alle banche, di dare adeguata informativa all'assemblea circa il numero e il ruolo e relative retribuzioni dei soggetti collocati in tale categoria, a seguito di una valutazione da fare con almeno cadenza annuale. Per questo all'interno del Documento approvato è stato inserito un paragrafo dedicato a questa nuova attività di valutazione ed identificazione del personale più rilevante, che deve essere svolta in conformità nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, che declina una serie di criteri qualitativi e di criteri quantitativi, idonei ad individuare le principali categorie di personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della banca.

Per quanto attiene l'informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive.

Tutto ciò premesso nel seguito si illustrano le politiche di remunerazione attuate per l'esercizio in esame, coerenti con il Documento Politiche di Remunerazione approvato dall'assemblea dei soci dello scorso 30 marzo 2019, che sono state ritenute conformi sia dalla funzione di Compliance sia dalla funzione di Revisione Interna.

Più in particolare, si evidenzia come nell'esercizio 2019:

- il compenso agli amministratori e sindaci è stato corrisposto in conformità alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2019;
- è stata confermata la Polizza di Responsabilità Civile (D&O) a favore degli Amministratori, Sindaci e dirigenti della banca, con importo assicurato pari a € 5 mln per sinistro/anno e con premio di € 13.000 (in lieve incremento rispetto al 2018);
- è stata confermata la Polizza di tutela legale in favore degli Amministratori, Sindaci e di tutto il personale della banca, con importo assicurato pari ad € 150.000 per anno con limite di € 100.000 per sinistro, con premio commisurato al margine di intermediazione (0,37682 per mille) e pari ad € 8.774 (sostanzialmente invariato rispetto ad anno precedente);
- le retribuzioni corrisposte al personale appartenenti alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono state corrisposte in conformità ai contratti personali tempo per tempo deliberati dal CdA tenuto conto delle previsioni del CCNL nonché del contratto di secondo livello vigente. L'unica componente variabile corrisposta nell'esercizio 2019 è scaturita dall'applicazione della contrattazione collettiva di secondo livello che prevede un premio aziendale calcolato nella misura dell'1% dell'indicatore sintetico della redditività, efficienza e produttività aziendale, individuato nella voce 250 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e con ripresa della voce 170 - accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per un ammontare complessivo di € 116.486 ripartito come previsto dal CCNL fra tutto il personale ad esclusione dei dirigenti. Si conferma per il Responsabile dei controlli interni, l'attribuzione della parte variabile in quanto rientrante nel suddetto premio di produttività aziendale;
- le retribuzioni variabili corrisposte al Vice Direttore Generale e all'Amministratore Delegato sono state determinate in conformità al Documento Politiche di Remunerazione vigente e nel rispetto delle previsioni contrattuali e di nomina, per un ammontare complessivo di 59 mila euro di cui 12 mila euro non corrisposti in quanto da posticipare di 15 mesi come previsto dalle Politiche di Remunerazione;
- il CdA ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base dei principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo consegnati ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Per quanto concerne i lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si è fatto riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trova adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.

The background features a series of white dashed lines forming concentric, roughly circular arcs that spiral outwards from the left side of the frame. The lines are composed of short, straight segments with small gaps between them, creating a textured, dotted effect. The overall composition is minimalist and modern.

CONSEGUIMENTO DELLO
SCOPO MUTUALISTICO

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci

(c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre sono state destinate nel corso del 2019 una serie di iniziative che, sinteticamente, possono essere ricondotte alle seguenti:

- borse di studio per i figli dei soci a partire dalla scuola media sino al conseguimento della laurea. Questa iniziativa, che è sempre stata accolta con la massima partecipazione dai nostri Soci, si è conclusa con una partecipatissima cerimonia di consegna dei premi che si è svolta sabato 9 novembre 2019 nell'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo di Frosinone congiuntamente alla manifestazione "Giovani come...rassegna di giovani talenti" alla quale sono intervenuti tutti i giovani destinatari delle borse accompagnati dai loro familiari e della quale se ne tratterà più avanti nella relazione.
- gite sociali e visite culturali che hanno avuto come destinazione Bilbao-Biarritz dall'1 al 4 maggio 2019, la Svizzera dal 27 giugno al 1 luglio 2019, la città di Napoli il 5 ottobre 2019 e l'Andalusia dal 30 ottobre al 3 novembre 2019.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitaro, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliono presentare e descrivere la propria attività;

gli incontri periodici con i Soci per l'illustrazione di novità normative e regolamentari organizzate anche in diverse sedi della Provincia per favorire la massima partecipazione;

il sito internet, che oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse;

l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica, posta tradizionale e SMS in relazione a particolari eventi e/o iniziative,

le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della Clientela e dei Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale e sui social (Facebook, Instagram, LinkedIn) sui quali si è intensificata l'attività editoriale ed incrementato di conseguenza il numero dei contatti.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un “valore” fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di “servire” il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme. Pertanto, nel corso del 2019, la Banca ha continuato a proporsi in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata costantemente nella promozione di attività concertistiche, di convegni a carattere culturale e sociale ed a porre in atto e sostenere iniziative benefiche. Attività di cui si riporta in seguito un breve, ma non esaustivo, sunto.

Le principali iniziative sociali

Il mondo dei giovani è sempre stato un punto di riferimento delle attività della nostra Banca. Per tale motivo la Banca Popolare del Frusinate ha condiviso diverse iniziative che hanno avuto come attori centrali i giovani. In particolare ha sostenuto le iniziative proposte dalla Associazione Culturale Progetto Arkés il cui obiettivo è stato quello di valorizzare le loro attività e i loro talenti offrendo loro un adeguato spazio culturale ed organizzativo.

Il primo di questi eventi si è svolto il 5 gennaio 2019, al Teatro Antares di Ceccano. Una festa dedicata in particolare ai più piccoli, figli e nipoti, dei Soci, dei clienti e di quanti hanno interesse di conoscere la nostra Banca, dove bambini di diversi istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa si sono cimentati in recitazione, balli e canti per la gioia del pubblico presente. Il secondo evento è stato la 7a edizione del premio “Il Segnalibro”. Il premio consiste nella pubblicazione di una tesi di laurea e nella consegna di un'opera del maestro Giovanni Raspini. Nella edizione del 2019 il premio è andato a Elena Marocca. La tesi premiata ha come titolo “Aspetti innovativi e evoluzione dell'industria aeronautica: il caso AgustaWestland”. L'evento si è svolto il 15 aprile 2019 ospiti del 72° Stormo nell'Aeroporto di Frosinone.

Altra iniziativa dedicata ai giovani si è svolta sabato 9 novembre 2019 nell'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo a Frosinone congiuntamente alla manifestazione “Giovani Come... Rassegna di Giovani Talenti”. In questo ambito si è svolta la cerimonia di consegna di riconoscimenti a Miriam Di Mario, Ingegnera gestionale, e a Eleonora De Nardis, scrittrice e giornalista, e poi con la consegna delle Borse di Studio ai figli dei soci della Banca che si sono particolarmente distinti negli studi.

Questi i destinatari delle Borse di Studio, Soci e figli di Soci della Banca:

Licenza media: Flavia Noce Panfili, Lucrezia Pigliacelli, Stefano Fabrizi, Tommaso Fabrizi, Ludovica Ranaldi, Aurora Moriconi, Maddalena Mizzone, Elisa Crecco, Giulia Maria Pia Pomete, Matteo De Paulis, Maria Sole Tozzi, Elisa Rufa, Leonardo Fanfarillo;

Promozione alla classe superiore nella Scuola Secondaria di secondo grado: Giacomo Panfilì Noce, Piergiorgio Capogna, Andrea Giusti, Lorenzo Fabrizi, Giulia Maria Pia Pomete, Ludovica Giannetti, Azzurra De Santis, Gaia De Santis, Giorgio Peticca, Simone Cocco, Giampiero Milani, Martina Polletta, Francesca Fiorillo, Isabella Treglia, Ludovica Ranaldi, Francesca Romana Picchi, Giulia Margagnoni;

Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado: Alessia Bove, Matteo Maria Di Cosimo, Ludovica Giannetti, Elena Mazzocchia, Beatrice Fabrizi, Luca De Paulis, Elisa Cocco, Olimpia Cianfrocca, Giovanni Polverino;

Laurea triennale: Chiara Fabrizi (Scienze agrarie e ambientali), Claudia Urbano (Design della Moda);

Laurea Magistrale o specialistica: Daniele D'Ercole (Ingegneria meccanica); Lorenzo Simoni (Chimica); Luca Velocci (Scienze economiche aziendali); Erika Iafrate (Economia e management); Silvia Biancucci (Psicologia); Chiara Ottaviani (Ingegneria chimica); Giovanni Napolitano (Economia e direzione imprese); Giorgio Lombardi (Psicologia clinica e della riabilitazione); Carlo Rotondi (Ingegneria e tecniche della costruzione); Marco Rotondi (Ingegneria spaziale e aeronautica); Raffaella Gliottone (Psicologia delle organizzazioni); Luca Giannetti (International Management); Giovanni Polselli (Economia e Management);

Laurea Magistrale a ciclo unico: Valeria Milani (Scienza della formazione primaria); Camilla Perna (Medicina e chirurgia).

La Banca ha riconfermato nel 2019 il suo ruolo di sponsor ufficiale del Concerto di Fine Anno, giunto alla sua 29a edizione, e che si è svolto il 30 dicembre 2019 nell'incantevole palcoscenico dell'Abbazia di Casamari e che ha allietato numerosissimi spettatori. Ancora una volta la particolarità è stata che il direttore e i professionisti dell'orchestra ed i coristi erano tutti della nostra provincia proprio per evidenziare e valorizzare le grandi capacità della nostra gente.

La Banca ha inoltre continuato a sostenere il Comune di Frosinone per la realizzazione degli spettacoli dell'iniziativa "Teatro fra le Porte", sette spettacoli in Piazza Valchera dal 17 luglio al 28 agosto 2018 e sta continuando a sostenere, sempre a Frosinone, la stagione teatrale 2019/2020 con 10 spettacoli di altissimo livello, ancora in corso.

La collaborazione con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e in particolare con il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza ha continuato invece a realizzarsi con la sponsorizzazione, in particolare, della rivista telematica "Diritti Fondamentali" diretta dal Prof. Vincenzo Baldini, docente di Diritto costituzionale nell'Ateneo cassinate. Rivista on line che è approdata in fascia A dalla AGENZIA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA e costituisce sempre uno spazio di libertà e crescita culturale nel panorama scientifico.

La promozione del territorio ha continuato ad esprimersi inoltre nell'attenzione che la Banca rivolge al mondo giovanile anche tramite la scuola, continuando a offrire alle scuole la fornitura di pullman GT per lo svolgimento di viaggi di istruzione al fine di fare conoscere il patrimonio

paesaggistico, storico, archeologico e monumentale di tutta la provincia di Frosinone, in particolare, e della Regione Lazio.

Di particolare rilievo l'organizzazione insieme alla Abbazia di Montecassino, alla Fondazione San Benedetto ed alla Associazione Culturale La Parola che non Muore l'organizzazione della manifestazione ANTIContemporaneo – Lingue, arti, culture da vivere e raccontare che si è svolta nei luoghi simbolo di Cassino e Montecassino dal 2 al 4 maggio 2019, giunto alla sua quarta edizione, che ha avuto come titolo "Lingue, arte, culture da vive e raccontare", un festival che ha visto la partecipazione di importanti firme e personaggi della cultura, della musica e dell'arte.

In occasione del cinquantenario dell'allunaggio la Banca è stato sponsor unico di una importante iniziativa promossa dalla Accademia di Belle Arti di Frosinone ha improntato che ha organizzato una serie di eventi sul filo tematico della luna. Conferenze, proiezioni, mostre, performance, approfondimenti, tra aprile e dicembre 2019, che hanno suggerito visioni e riflessioni legate all'interpretazione dell'incommensurabilità dello spazio e all'esplorazione del pianeta che a lungo ha rappresentato la conquista dell'oltre. Allunare infinito ha visto coinvolti i docenti e gli allievi dell'istituzione, oltre a una serie di esperti che sono stati ospitati per dialogare e creare occasioni di incontro da differenti prospettive culturali: dalla letteratura alla scienza, dal design alla moda, dalle arti visive al cinema, dalla fotografia alla musica, dai videogiochi al fumetto. Sempre nell'ambito del cinquantenario del primo sbarco sulla luna la Banca ha sostenuto una iniziativa che si è svolta a Cassino il 16 dicembre 2019 presso la facoltà di Ingegneria dell'Ateneo cassinate dal titolo LAST HERO in collaborazione con l'Associazione La Parola che non Muore che ha voluto ricordare l'astronauta Harrison Schmitt (della missione Apollo 17 della NASA) ultimo uomo a camminare sulla luna

La Banca è stata inoltre protagonista del Premio Letterario Roma con l'ottenimento di una menzione di merito nella sezione narrativa per la pubblicazione del libro "Sul filo della fantasia" scritto da Rossana Frasca, con la premiazione avvenuta a Roma il 12 giugno nell'Aula Magna della Sapienza. Il volume, in cui sono racchiusi i tre racconti dal titolo Arborea, La fattoria di Gianni e Una difficile convivenza, con le illustrazioni di Roberta della Porta, era stato distribuito a gennaio 2019 in occasione della manifestazione "Fanciulli in arte...",

Ovviamente le iniziative sopra riportate sono le più rappresentative e vengono sottaciuti tutti quegli altri rivoli, molteplici, in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse dai più svariati enti, associazioni e comitati parrocchiali.

Sempre dinamico, infine, il connubio che lega la nostra Banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione. In primo piano si conferma, in particolare, la sponsorizzazione del Frosinone Calcio che nella stagione sportiva 2019/2020 milita nella serie B. Consolidato anche il sostegno alla Volley Sora per la formazione di pallavolo che ancora nella stagione 2019/2020 milita nella massima serie della Lega Pallavolo Come non è mancato il sostegno anche ad altre formazioni sportive che stanno puntando al raggiungimento di risultati di eccellenza e sono impegnate ai fini del raggiungimento della promozione alle serie superiori ed alle loro scuole dove crescono le promesse future dello sport provinciale, come il basket. Inoltre l'attività di sostegno allo sport si è ampliato anche con il sostegno ad altri sport quali la vela e l'automobilismo.

The background features a series of white, dashed, concentric arcs that curve from the left side towards the right, creating a sense of depth and movement. The arcs are composed of short, white line segments with small gaps between them. The overall composition is set against a solid teal background.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura dell'esercizio sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La pandemia Covid 19, meglio conosciuta come Coronavirus, ha, come ben noto, colpito il nostro Paese dal mese di febbraio del corrente anno, con un impatto elevatissimo di perdite di vite umane.

I provvedimenti assunti dalle Autorità centrali e regionali a tutela della salute pubblica, nel promulgare misure di assistenza economica diretta a favore delle classi più disagiate e finanziarie a favore dei dipendenti, dei professionisti, dei lavoratori autonomi e delle imprese, hanno imposto e regolamentato il blocco della maggior parte delle iniziative economiche, culturali e sociali con conseguenti negative implicazioni.

Lo shock sull'economia del Paese è senza precedenti, indubbiamente più grave della crisi finanziaria del 2008 ed anni seguenti; la riduzione del PIL già registrata ammonterebbe a circa 5% (bollettino economico n. 2 Banca d'Italia) e quella che viene indicata da Istituti di rating internazionali per l'intero 2020 si aggira ad una misura annua non inferiore all'11% (Goldman Sachs nell'European Daily prevede un Pil europeo a -9% quest'anno e +7,8% nel 2021; per l'Italia indica un -11,6% e un rimbalzo l'anno prossimo a +7,9%).

Gli effetti negativi sul sistema finanziario ed i mercati finanziari sono gravi ed allo stato non quantificabili; per una percezione degli effetti negativi connessi alla pandemia si richiama il crollo delle quotazioni dei titoli obbligazionari ed azionari su tutte le principali borse del mondo ed in quella di Milano in particolare, nonché quello del petrolio, quale indice del sentimento imprenditoriale sull'evoluzione dell'economia reale.

In tale contesto il sistema bancario, in Italia, ha un ruolo cruciale nella tenuta dell'intero sistema economico.

Le Banche sono infatti chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale, trasferendo anche quegli aspetti intangibili di fiducia, essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa.

Le aziende e gli istituti di credito svolgeranno, sicuramente, il ruolo di facilitatori della ripresa ma nello stesso tempo sconteranno gli effetti negativi di una crisi economica senza precedenti.

Fra questi ultimi, i principali sono rinvenibili in un deterioramento senza precedenti del credito già erogato, sia corporate che retail.

L'analisi condotta, su richiesta della Banca d'Italia, evidenzia per la nostra Popolare il passaggio di stato di esposizioni creditizie, ad andamento regolare a fine marzo, per un controvalore allocabile in un range fra 15 e 20 mln di euro, con conseguenti maggiori e rilevanti svalutazioni in conformità alla normativa vigente, con diretto impatto sul conto economico dell'anno in corso.

Va altresì rappresentato che, nell'ambito del sostegno all'economia del Territorio di nostra diretta

e storica competenza, sono state concesse al 17 aprile 2020 n. 640 moratorie con sospensione di quote capitale per circa 7,8 milioni di euro e sospensione di quote interessi 2020 per circa 1,7 milioni, con correlati minor ricavi per il Bilancio del corrente anno.

Al 31 marzo c.a., il conto economico della Banca registra esiti negativi connessi agli effetti della pandemia pari ad oltre 2 milioni di euro.

Si motiva in tale quadro la raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza del 27 marzo:

“Nell'attuale situazione di emergenza la Banca d'Italia, accogliendo l'invito della BCE, estende alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la Raccomandazione indirizzata in data odierna dalla Banca Centrale Europea (BCE) alle banche significative. La Raccomandazione ha l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia”.

Correlata, anche se non direttamente connessa agli effetti finanziari della pandemia, è la perdita, allo stato eventuale e non definita del tutto, che si è determinata nella società bancaria Invest Banca spa, nel cui capitale è presente la nostra azienda con una quota partecipativa del 9,9%.

La Banca in questione offre alla propria clientela, tra l'altro, servizi finanziari, senza di norma assunzione di rischio, per poter operare sui mercati borsistici sia nazionali che internazionali; dell'opportunità dei servizi offerti dalla Invest usufruisce anche la nostra azienda e la sua clientela sia per l'esperienza professionale e specialistica del suo Personale che per le procedure operative informatiche ed abilitazioni offerte.

Nel contesto dell'estrema volatilità dei mercati borsistici, connessa alla pandemia, con variazioni significative dei corsi degli strumenti finanziari, taluni clienti della citata Banca hanno posto in essere un'operatività in strumenti, che ha comportato delle repentine necessità di margin call da parte dei medesimi clienti a partire dal 9 marzo 2020.

La carenza di immediate iniziative da parte delle strutture aziendali, ha comportato l'accumulo di posizioni da regolare con la conseguenza di dover registrare minusvalenze a carico della Banca e crediti rilevanti, allo stato non onorati, verso gli stessi clienti. L'evento descritto determinerà una svalutazione della partecipazione detenuta in relazione alle perdite che nel corso dell'anno verranno definite anche in relazione alle azioni di recupero nei confronti della clientela interessata. Si è posta conseguentemente una esigenza di patrimonializzazione della Banca partecipata con il diretto coinvolgimento dei diversi azionisti.

A tutela della nostra partecipazione e dell'esigenza di assicurare la vitalità della partecipata, la nostra Popolare ha effettuato un versamento per la citata patrimonializzazione per un importo complessivo di € 1,5 mln, nel presupposto peraltro debitamente comunicato alle diverse controparti, di non modificare la percentuale di partecipazione nell'azienda interessata.

The background features a series of white, dashed, concentric arcs that curve from the left side towards the right, creating a sense of motion and depth. The arcs are composed of short, white line segments with gaps between them. The overall composition is minimalist and modern.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In linea con le previsioni del piano strategico la Banca nel 2020 attuerà la linea di gestione dell'attività con l'intento di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e solidità patrimoniale per porre le basi per un mantenimento di adeguata redditività finalizzata alla distribuzione di dividendi agli azionisti. In tale contesto la nostra attività si baserà sui valori che fin dalla fondazione hanno contraddistinto il nostro operato, ovvero:

- Semplicità: grazie ad una struttura organizzativa efficiente e alla relazione diretta e duratura con la clientela
- Solidità: grazie alle politiche di contenimento del profilo di rischio che si riflettono nella solidità patrimoniale della Banca;
- Passione: grazie alle persone di qualità costantemente impegnate per fornire un servizio di valore alla propria clientela.

Con il piano 2018 - 2020 la Banca si è posta l'obiettivo di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e solidità patrimoniale e di porre le basi per un incremento della redditività che consenta un ritorno alla distribuzione di un dividendo ai propri azionisti.

A supporto di tale scelta anche nel corso del 2020 verranno intensificati i presidi organizzativi in termini di formazione della rete con lo scopo di assistere la clientela ed i soci con persone di provata professionalità. Sul tema segnaliamo l'avvio nel 2018 del "Progetto Consulenza", con il quale è stato attuato il piano formativo degli addetti alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento. Contestualmente verrà incrementato sensibilmente il numero degli addetti alla distribuzioni dei prodotti assicurativi. Il personale incaricato verrà preventivamente formato nel rispetto della normativa IDD.

Tra le specifiche iniziative commerciali per sviluppare singoli comparti in particolare segnaliamo:

- Megliobanca con finestre di collocamento dei Time Deposit a condizioni competitive;
- Il Prodotto Cessione del Quinto con la sottoscrizione di specifiche convenzioni.

Altre iniziative previste nel Piano Strategico sono di seguito rappresentate:

- sviluppo della vendita dei prodotti di risparmio gestito;
- rafforzamento delle policy & procedures per una gestione prudentiale del rischio di credito;
- politica dei dividendi subordinata al mantenimento di livelli ottimali di CET 1 ratio;
- sviluppo mirato della clientela Privati «core», con particolare riferimento a prodotti di risparmio gestito, previdenza e assicurativi: redazione ad opera dell'area Marketing e Sviluppo di liste di clientela target costituite da clienti che possiedono patrimoni rilevanti, ma con basso share of wallet e assegnazione a ciascun titolare di filiale;
- potenziamento dei supporti alla vendita/ consulenza attraverso l'attivazione dei moduli informatici più avanzati messi a disposizione da CSE;
- Conferma di una politica creditizia indirizzata al sostegno finanziario e alla crescita del territorio di riferimento quale elemento fondante della mission della Banca

La Banca sarà inoltre proattiva nella costruzione di partnership industriali in grado di rafforzare il percorso di sviluppo della redditività.



LA PROPOSTA
DI RIPARTO DELL'UTILE

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2019 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Preme sottolineare che in data 13/02/2020 il CdA aveva deliberato un progetto di riparto dell'utile che prevedeva la distribuzione di dividendi per circa 2,2 milioni di euro.

La grave crisi da pandemia Covid19 e la raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri - al fine di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia - hanno portato il CdA a rivedere in data 16 aprile 2020 la precedente delibera.

A conclusione del commento sui fatti di gestione, sui risultati di bilancio e sui fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile di esercizio predisposto in conformità alla raccomandazione della Banca d'Italia e nel rispetto dello Statuto.

Nella convinzione che vorrete concederci il Vostro assenso, Vi invitiamo ad approvare il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

Riserva legale	10,00%	534.901
Riserva Statutaria	87,50%	4.680.381
Fondo di Beneficenza	2,50%	133.725
	100,00%	5.349.006



I SALUTI

Signori Soci,

anche nel corso del 2019 l'attività della nostra Banca è proseguita nel segno della continuità e si è caratterizzata per la coerenza ai principi che dalla sua origine costituiscono le linee guida del nostro agire.

I valori della cooperazione e l'attenzione per il territorio sintetizzano la chiave di lettura della gestione della Banca. Territorio che rappresenta il fulcro intorno cui far ruotare lo sviluppo sociale e non un serbatoio da cui attingere ricchezza per dirottarla altrove.

Pur avendo, negli anni, incrementato la propria operatività, la Banca ha mantenuto la propria natura di "Banca locale", perseguendo i propri obiettivi mutualistici e preservando la propria autonomia ed indipendenza.

Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal Dott. Davide Schiavi, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, all'Amministratore Delegato per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni.



SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.585.987	8.755.974
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	19.500.348	18.304.258
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	8.024.834	6.594.972
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	11.475.514	11.709.287
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	126.312.383	134.187.794
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	842.005.891	754.208.248
	<i>a) crediti verso banche</i>	91.712.673	65.206.034
	<i>b) crediti verso clientela</i>	750.293.219	689.002.214
80.	Attività materiali	13.628.524	10.801.785
100.	Attività fiscali	19.057.502	18.180.087
	<i>a) correnti</i>	7.204.607	6.414.315
	<i>b) anticipate</i>	11.852.895	11.765.772
120.	Altre attività	6.362.398	11.780.596
Totale dell'attivo		1.037.453.033	956.218.742

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	920.569.895	844.609.039
	<i>a) debiti verso banche</i>	194.542.413	204.831.407
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	707.820.441	620.354.789
	<i>c) titoli in circolazione</i>	18.207.041	19.422.843
60.	Passività fiscali	4.210.783	3.788.059
	<i>a) correnti</i>	3.247.999	3.067.348
	<i>b) differite</i>	962.785	720.712
80.	Altre passività	16.518.830	15.502.130
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.751.635	1.498.651
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.717.488	2.184.925
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	992.975	298.164
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	500.000	500.000
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.224.513	1.386.762
110.	Riserve da valutazione	(546.827)	(1.306.242)
140.	Riserve	26.731.643	17.828.715
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
160.	Capitale	31.883.700	31.899.195
170.	Azioni proprie (-)		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.349.006	11.947.389
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.037.453.033	956.218.742

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.118.691	23.776.460
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	13.168.787	1.248.971
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.927.084)	(5.487.358)
30.	Margine di interesse	17.191.608	18.289.102
40.	Commissioni attive	6.482.033	6.165.478
50.	Commissioni passive	(442.830)	(454.090)
60.	Commissioni nette	6.039.204	5.711.388
70.	Dividendi e proventi simili	37.898	11.715
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(16.416)	(808.823)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.312.102	1.435.655
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.452.250	700.112
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	873.399	724.310
	<i>c) passività finanziarie</i>	(13.547)	11.232
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	355.392	(888.254)
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		(115)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	355.392	(888.139)
120.	Margine di intermediazione	25.919.787	23.750.784
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.995.651)	(860.748)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(5.942.791)	(608.071)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(52.860)	(252.676)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(179.046)	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	19.745.090	22.890.036
160.	Spese amministrative:	(13.257.825)	(13.742.621)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.210.926)	(5.864.907)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.046.899)	(7.877.714)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(625.527)	(325.272)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(724.711)	117.746
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	99.184	(443.019)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(681.637)	(301.387)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.202.245	2.684.905
210.	Costi operativi	(11.362.745)	(11.684.376)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(73.288)	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.309.056	11.205.660
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.960.050)	741.729
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.349.006	11.947.389
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.349.006	11.947.389

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.349.006	11.947.389
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(69.070)	(36.909)
20.	<i>Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	62.024	(108.144)
70.	<i>Piani a benefici definiti</i>	(131.093)	71.235
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	828.485	(444.827)
140.	<i>Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	828.485	(444.827)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	759.415	(481.736)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.108.421	11.465.653

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio al 30/06/2019	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	31.899.195		31.899.195					(15.495)							31.883.700
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880												28.266.880
Riserve:															
a) di utili	17.828.715		17.828.715	8.937.533				(34.605)							26.731.643
b) altre															
Riserve da valutazione	(1.306.242)		(1.306.242)										759.415		(546.827)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	-		-												
Utile (Perdita) di esercizio	11.947.389		11.947.389	(8.937.533)	(3.009.856)								5.349.006		5.349.006
Patrimonio netto	88.635.937	-	88.635.937	-	(3.009.856)			(50.100)					6.108.421		91.684.402

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2018	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	32.289.721		32.289.721					(390.526)							31.899.195
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880												28.266.880
Riserve:															
a) di utili	30.850.712	(13.873.883)	16.976.829	1.872.167				(1.020.281)							17.828.715
b) altre															
Riserve da valutazione	(356.276)	(468.230)	(824.506)										(481.736)		(1.306.242)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	-		-												
Utile (Perdita) di esercizio	2.497.156		2.497.156	(1.872.167)	(624.989)								11.947.389		11.947.389
Patrimonio netto	93.548.193	(14.342.113)	79.206.080	-	(624.989)			(1.410.807)					11.465.653		88.635.937

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA		31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione (+/-)		2.138.357	15.458.926
- risultato d'esercizio (+/-)		5.349.006	11.947.389
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(371.808)	808.823
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)			
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		6.720.362	4.400.856
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		681.637	301.387
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		[99.184]	474.410
- imposte e tasse non liquidate (+)		2.960.050	[741.729]
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)		[13.101.706]	[1.732.210]
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)		[69.819.092]	[131.838.997]
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		[1.493.569]	3.314.411
- attività finanziarie designate al fair value			
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		3.380.441	[1.133.675]
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		9.990.131	[62.271.357]
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		[87.114.292]	[66.991.012]
- altre attività		5.418.197	[4.757.364]
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)		74.944.155	120.312.562
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		75.960.856	116.612.308
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie designate al fair value			
- altre passività		[1.016.701]	3.700.255
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)		7.263.421	3.932.492
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da (+)		245.593	11.715
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		37.898	11.715
- vendite di attività materiali		207.695	
- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da (-)		[2.619.044]	[443.038]
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		[2.619.044]	[443.038]
- acquisti di attività immateriali			
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (+/-)		[2.373.451]	[431.323]
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		[50.100]	[1.410.807]
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		[3.009.856]	[624.989]
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)		[3.059.956]	[2.035.796]
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		1.830.014	1.465.372
<u>LEGENDA</u>			
(+): generata			
(-): assorbita			
RICONCILIAZIONE			
	Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.755.973	7.290.601
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.830.014	1.465.372
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.585.987	8.755.973



NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al **31 dicembre 2019** è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);*
- *documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).*

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i

valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della Baker Tilly Revisa S.p.a. (già Bompani Audit S.r.l.) in esecuzione della delibera assembleare del 7 maggio 2011 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2011/2019 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale. Riteniamo che gli effetti derivanti dall'emergenza Covid19 menzionati nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" siano tali da non pregiudicare il presupposto della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di

bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

7) Stime valutative. Nell'ambito della relazione del bilancio sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 13/02/2020 non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

Tuttavia, dopo tale data, con l'aggravarsi della crisi dovuta alla Pandemia da COVID 19 e a seguito a seguito della raccomandazione della Banca d'Italia di non distribuire i dividendi, il CdA nella riunione del **16/04/2020** ha rivisto il progetto di riparto degli utili e l'informativa da rendere nello specifico paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni

che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime tengono in considerazione le informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dalla crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima del valore recuperabile degli immobili detenuti a scopo di investimento;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate (“performing”), il nuovo modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l’esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell’esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all’orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all’intera vita dell’attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l’effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell’esposizione è basata sull’identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni “forward looking”). L’eventuale modifica od affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull’ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell’orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le perdite attese devono essere quantificate anche sulla base della stima dei flussi recuperabili tramite lo scenario di cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quello basato sulla gestione interna dell’attività di recupero (“work out”) secondo l’approccio multi scenario sopra descritto,
 - dei tempi di recupero;

- del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy sugli scenari di vendita considerati o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al **31 dicembre 2019**.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value"

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale giudizio di recuperabilità è peraltro fondato sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del presente Bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 la trasformazione in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP, rendendo quindi certo il loro recupero a prescindere dalla capacità di generare una

redditività futura.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La Banca è soggetto passivo in alcune cause legali ed è pertanto esposta a passività potenziali. La complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali possano rivelarsi carenti od eccedenti. Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Banca relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla sezione 10 del Passivo contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

La Banca detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione, qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di una inevitabile componente di soggettività in alcune circostanze amplificata dalle caratteristiche peculiari di ciascun immobile. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ed in particolare della provincia di Frosinone, mercato di riferimento per la quasi totalità delle proprietà della Banca. In prospettiva non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora l'andamento del settore immobiliare dovesse peggiorare e conseguentemente i valori espressi dal mercato dovessero risultare inferiori rispetto alla situazione esistente alla data di riferimento delle perizie.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali

utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al **31 dicembre 2019** si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative. L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “b) Attività finanziarie designate al fair value”; “c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l’obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model “Other”, in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un’attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “accounting mismatch”).

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito, finanziamenti detenuti nell’ambito di un Business Model “Other”, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all’opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto

a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa). Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita

di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica -

ed i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati al precedente paragrafo.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede effettiva erogazione delle somme.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività

la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;

- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito utilizzati esclusivamente per rispondere ai requisiti specifici previsti dalla normativa contabile. Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la

normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese, di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ MATERIALI

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali, ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

SEZIONE 5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta tempo per tempo vigenti.

Rilevazione iniziale

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività

per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

SEZIONE 7- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Sono altresì compresi i Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 8 - OPERAZIONI IN VALUTA

Classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

SEZIONE 9 - ALTRE INFORMAZIONI

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi "a vista" verso la Banca d'Italia.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati in questa voce in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. I suddetti costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Rilevazione iniziale, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione

del rapporto di lavoro.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (service cost), gli interessi maturati (interest cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti.

Le passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e

deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerate nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto

economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette “ECL – Expected Credit Losses”).

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti “Stage”, in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito (“SICR – Significant Increase in Credit Risk”) rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stadio 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti “POCI – Purchased or Originates Credit Impaired”), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto verrà illustrato nel successivo paragrafo ad esse dedicato.

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all’aggregato “Non Performing Exposure”, definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l’ITS dell’EBA “Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure” (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;

- Inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d’Italia, in linea con gli standard dell’EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “Forborne Exposure”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto “probation period”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l’esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha identificato dei trigger event nell’ambito del processo di monitoraggio del credito (“Stage Assignment”).

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione

nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forebearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1) Presenza di misure di forebearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forebearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

2) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 10.000 € (circa il 60% del valore complessivo degli sconfinamenti al 31.12. 2017) e per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

3) Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto, partendo dal livello di rating B ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4) Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nel Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocation nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD - Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsorcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di

sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

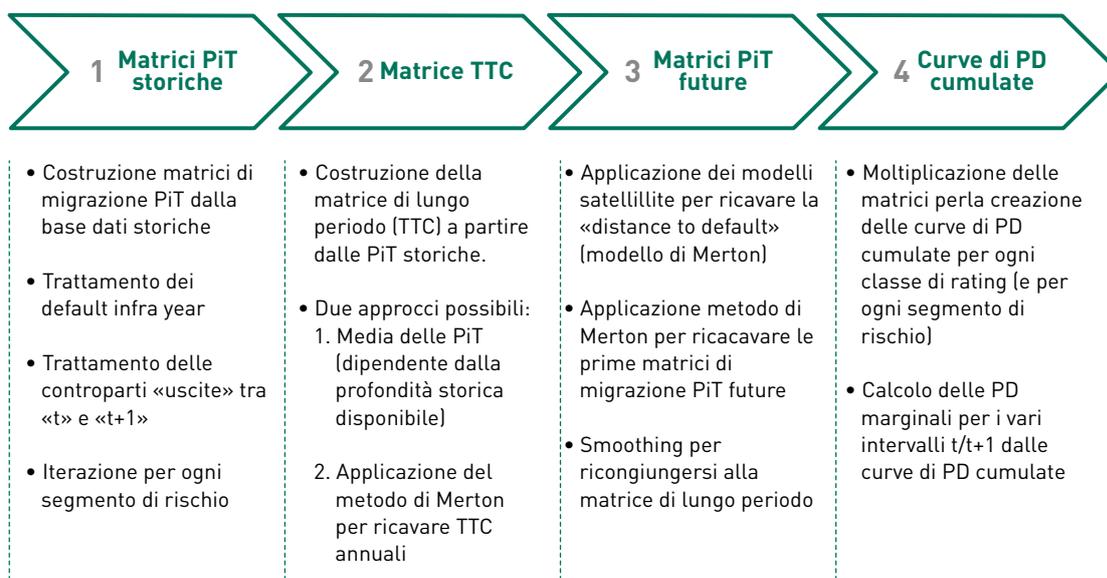
Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuale rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie. Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 80 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti

continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa rientra nella categoria delle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (cosiddette "POCI - Purchase or Originated Credit Impaired").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale. Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'impairment. Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno. Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al 31/12/2019 non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del fair value è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. **valutazione di mercato:** utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia similari), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. **metodo del costo:** riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la

capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).

- 3. metodo reddituale:** converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

- I. sviluppo di nuovi mercati;
- II. disponibilità di nuove informazioni;
- III. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- IV. miglioramento delle tecniche di valutazione;
- V. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- **Input di Livello 1** sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- I. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- II. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Input di Livello 2** sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

- I. prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- II. prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- III. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi.
- IV. Input corroborati dal mercato.

- **Input di Livello 3** sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili.

Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero

nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all’ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l’azienda abbia oggettive evidenze.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell’informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte “A.1 Parte generale” e, in particolare, al paragrafo “Gerarchia del *Fair Value*” contenuto nella parte A.4 “Informativa sul *Fair Value*”.

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull’attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell’emittente.

Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutarie. Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Probabilità in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Al **31/12/2019** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro *fair value* è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al *fair value*

delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

L'applicazione del *fair value* ha determinato la seguente valutazione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca:

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Invest Banca	1.522.350	4.343.489	0,10	2.044.576	(2.298.914)
Cabel Ass. Fin.Co.Leasing S.p.a.	50.000	832.320	0,05	934.448	102.128
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	0,02	202.152	142.152
Cabel per i pagamenti Spa	50.000	50.000	0,08	47.442	(2.558)
Depobank Spa	594	1.843	0,00	28.610	26.767
Nexi Spa	5.010	-	0,00	62.024	62.024
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,00	1.761	729
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,85	1.999.999	-
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000	85.000	0,05	85.000	-
Ciociarria Sviluppo Scpa*	19.106	1.808	0,09	0	(1.808)
Consorzio per la Città di Frosinone**	516	516	0,01	0	(516)
		7.376.009		5.406.012	(1.969.997)

* Patrimonio netto al 31/12/2012 (ultimo bilancio disponibile). Da quella data la società risulta in liquidazione

** Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione

A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il *fair value* di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	18.254.843	902.070	343.435	17.488.276	21.645	794.337
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.052.245	900.930	71.660	5.800.635		794.337
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.202.598	1.140	271.776	11.687.641	21.645	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.144.249	524.145	5.643.988	127.448.033	687.304	6.052.457
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	138.399.093	1.426.215	5.987.423	144.936.309	708.949	6.846.794
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al fair value dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di fair value. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (94,9 %) degli strumenti valutati al fair value.

Nell'esercizio gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligator. valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	794	794			6.052			
2. Aumenti	-	36		272				
2.1 Acquisti		32						
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli				104				
2.4 Altre variazioni in aumento		4		168				
3. Diminuzioni	-	758			408			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi		48						
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		0						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli		711			225			
3.5 Altre variazioni in diminuzione		1			183			
4. Rimanenze finali	344	72		272	5.644			

Al **31/12/2019** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro fair value è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al fair value delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	842.005.891	240.483.342	498.893	661.125.553	754.208.248	195.199.920	694.030	594.466.878
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.253.297			4.253.297	4.524.847			4.524.847
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	846.259.188	240.483.342	498.893	665.378.850	758.733.095	195.199.920	694.030	598.991.724
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.569.895	15.040.523		905.757.700	844.609.039	15.398.629		829.459.449
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	920.569.895	15.040.523		905.757.700	844.609.039	15.398.629		829.459.449

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento [ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento] o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili."

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta "one day profit/loss", cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	8.839	7.325
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.747	1.431
Totale	10.586	8.756

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	431		39	829		75
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	431		39	829		75
2. Titoli di capitale	106			304		9
3. Quote di O.I.C.R.	6.515	901		4.667		711
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	7.052	901	39	5.800		794
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			32	1		
1.1 di negoziazione			32	1		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			32	1		
Totale (A+B)	7.052	901	72	5.801		794

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	470	904
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	431	789
c) Banche		41
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	39	75
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	106	313
a) Banche	42	139
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	31	15
c) Società non finanziarie		15
d) Altri emittenti	33	160
3. Quote di O.I.C.R.	7.416	5.377
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7.992	6.594
B. Strumenti derivati	32	1
a) Controparti Centrali	32	
b) Altre		1
Totale B	32	1
Totale (A+B)	8.025	6.595

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Segue la composizione del portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	11.203		105	11.688	21	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	11.203		105	11.688	21	
2. Titoli di capitale			168			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	11.203		273	11.688	21	

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	168	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	168	
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	11.308	11.708
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	3.977	3.971
c) Banche	5.890	6.067
d) Altre società finanziarie	964	958
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	477	713
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	11.476	11.708

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA- VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	120.082	524		127.448	687	225
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	120.082	524		127.448	687	225
2. Titoli di capitale	62		5.644			5.827
3. Finanziamenti						
Totale	120.144	524	5.644	127.448	687	6.052

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a 126.312 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce “2. Titoli di capitale” del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente nota integrativa.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	120.606	128.360
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	76.074	85.360
c) Banche	36.268	33.164
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.053	3.554
e) Società non finanziarie	3.212	6.283
2. Titoli di capitale	5.706	5.827
a) Banche	2.075	2.075
b) Altri emittenti:	3.631	3.752
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.996	3.117
- società non finanziarie	635	635
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	126.312	134.188

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	98.069	22.910		71	302		
Finanziamenti							
Totale 2019	98.069	22.910		71	302		
Totale 2018	109.380	19.374		228	165		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		X			

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

A4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	91.713			23.540	499	68.253	65.206			10.335		54.530
1. Finanziamenti	67.452					67.452	53.729					53.729
1.1 Conti correnti e depositi a vista	64.086			X	X	X	50.368			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.366			X	X	X	3.361			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	24.261			23.540	499	802	11.477			10.335		802
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	24.261			23.540	499	802	11.477			10.335		802
Totale	91.713			23.540	499	68.253	65.206			10.335		54.530

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti verso banche sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 651 mila euro.

A4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	493.344	27.439	84			578.767	450.359	32.558	2			527.606
1.1. Conti correnti	51.397	5.153	51	X	X	X	50.696	4.381	2	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	302.733	19.913	33	X	X	X	267.713	24.901		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	23.801	550		X	X	X	19.414	658		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	115.412	1.823		X	X	X	112.536	2.618		X	X	X
Titoli di debito	229.511			216.943		14.106	206.085			184.865	694	12.330
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	229.511			216.943		14.106	206.085			184.865	694	12.330
Totale	722.855	27.439	84	216.943		592.872	656.444	32.558	2	184.865	694	539.936

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate classificate nel Terzo Stadio comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	229.511			206.085		
a) Amministrazioni pubbliche	207.452			186.568		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	19.322			15.929		
c) Società non finanziarie	2.736			665		
				3.589		
2. Finanziamenti verso:	493.344	27.439	84	450.359	32.558	2
a) Amministrazioni pubbliche	8.928	6		7.920	0	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	50.700	1		49.509	24	
c) Società non finanziarie	42.392			48.101		
d) Famiglie	300.055	21.299	84	275.200	24.842	
	133.660	6.133		117.730	7.692	2
Totale	722.855	27.439	84	656.444	32.558	2

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	229.453	25.026		169	538		
Finanziamenti	523.053	48.172	53.125	6.871	3.558	25.687	
TOTALE 31/12/2019	752.506	73.198	53.125	7.041	4.097	25.687	
TOTALE 31/12/2018	709.776	20.068	59.957	7.175	1.018	27.399	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	340	X		256	

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1 Attività di proprietà	7.555	6.277
a) terreni	663	663
b) fabbricati	6.457	5.496
c) mobili	52	43
d) impianti elettronici	17	20
e) altre	365	53
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing	1.820	
a) terreni		
b) fabbricati	1.384	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	436	
Totale	9.375	6.277
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Nei Diritti d'uso acquisiti con il leasing è rappresentato il valore dei fabbricati, degli ATM, TCR (casce self) e auto aziendale in locazione.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%

Mobili ed arredi: 15,00%

Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il fair value è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019			31/12/2018				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	4.253			4.253	4.525			4.525
a) terreni	315			315	4.525			4.525
b) fabbricati	3.939			3.939				
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	4.253			4.253	4.525			4.525
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	4.253			4.253	4.525			4.525

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			7.120			6.160
a) terreni			663			663
b) fabbricati			6.457			5.496
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			7.120			6.160
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale di proprietà: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	663	8.021	1.017	1.235	2.191	13.295
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	-2.524	-974	-1.215	-2.138	-7.019
A.2 Esistenze iniziali nette	663	5.497	43	20	53	6.276
B. Aumenti:		1.182	28	11	363	1.584
B.1 Acquisti			28	11	340	379
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.182				1.182
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni					23	23
C. Diminuzioni:		221	19	14	51	305
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		221	19	14	51	305
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	663	6.458	52	17	365	7.555
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	-2.745	-993	-1.229	-2.189	-7.156
D.2 Rimanenze finali lorde	663	9.203	1.045	1.246	2.554	14.711
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.6 Attività materiali acquisite in leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		0		0		0
A.1 Riduzioni di valore totali nette		0		0		0
A.2 Esistenze iniziali nette		0		0		0
B. Aumenti:		1.663		533		2.196
B.1 contratti esistenti 01/01/2019		1.663		323		1.986
B.2 contratti attivati in corso d'anno				210		210
B.3 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		279		97		376
C.1 Ammortamenti		279		97		376
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.384		436		1.820
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-279		-97		-376
D.2 Rimanenze finali lorde		1.663		533		2.196
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	319	4.206
B. Aumenti		29
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		29
C. Diminuzioni	4	297
C.1 Vendite	4	281
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		16
D. Rimanenze finali	315	3.938
E. Valutazione al fair value		

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%). Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	31/12/2019	31/12/2018
In contropartita al conto economico:	11.359	11.239
Svalutazione crediti	10.537	10.537
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	823	637
Altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi	0	66
In contropartita al patrimonio netto:	494	527
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	341	424
Riserve da utili/perdite attuariali	99	49
Altre rettifiche sorte in sede di FTA	54	54
Totale	11.853	11.766

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	31/12/2019	31/12/2018
In contropartita al conto economico:	-	60
Intervento a favore dello schema volontario FITD	-	60
In contropartita al patrimonio netto:	963	660
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	592	290
Altre rettifiche in sede di FTA	371	371
Totale	963	721

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	11.239	7.437
2. Aumenti	186	3.832
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		3.832
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		3.754
c) altre	186	78
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	66	30
a) rigiri	66	30
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		30
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	11.359	11.239

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	60	5
2. Aumenti		55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		55
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	60	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	60	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	-	60

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	527	1.099
2. Aumenti	50	318
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	50	318
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		54
c) altre	50	264
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	82	890
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	82	890
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		785
d) altre	82	105
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	494	527

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	661	1.721
2. Aumenti	302	62
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	302	62
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	302	62
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1.122
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		1.122
a) rigiri		4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		936
d) altre		182
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	963	661

10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Attività per imposte correnti

Componente	31/12/2019	31/12/2018
Acconto IRES	2.211	2.092
Acconto IRAP	708	309
Imposta bollo, sostitutiva, ritenute su interessi	4.286	4.013
	7.205	6.414

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Passività per imposte correnti

Componente	31/12/2019	31/12/2018
IRES	2.505	2.320
IRAP	743	747
	3.248	3.067

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: componente

Componente	31 / 12 / 2019	31 / 12 / 2018
Altre attività - Altre partite	2.400	4.621
Altre attività - Assegni di c/c tratti su terzi	2.199	3.299
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	7	5
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	1.617	3.503
Altre attività - Partite viaggianti tra filiali italiane	140	353
Totale	6.362	11.781

Nella Voce "Altre Attività" confluiscono le partite in corso di lavorazione di natura diversa riportate nella tabella. Nelle "Altre partite vengono collocati i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, gli incassi SDD al dopo incasso da lavorare, le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Le "Altre attività" hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2020.

PASSIVO**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO- VOCE 10**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione a quattro operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE per un ammontare complessivo di 116 milioni di euro, di cui 111 milioni di euro in scadenza nel 2020.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento, abbinata alle condizioni economiche favorevoli dell'operazioni stesse.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	114.483	X	X	X	109.933	X	X	X
2. Debiti verso banche	80.059	X	X	X	94.898	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0	X	X	X	681	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	80.059	X	X	X	94.217	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	80.059	X	X	X	94.217	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	194.542			194.542	204.831			

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rinvia per le note e commenti. Seguono le tabelle per composizione merceologica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	495.893	X	X	X	437.821	X	X	X
2. Depositi a scadenza	205.781	X	X	X	174.948	X	X	X
3. Finanziamenti	3.556	X	X	X	3.273	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	3.556	X	X	X	3.273	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	1.816	X	X	X		X	X	X
6. Altri debiti	775	X	X	X	4.312	X	X	X
Totale	707.820			707.851	620.355			

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 358 mila.

I Depositi a scadenza sono costituiti dai time deposit.

I Debiti per leasing scaturiscono dalla rilevazione effettuata a partire dal 2019 del valore del diritto d'uso dei beni in locazione (fra le attività materiali).

Negli Altri debiti confluiscono partite da riconoscere a terzi per bonifici da piazzare, depositi cauzionali, ricariche di carte prepagate.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	14.869	15.041			15.253	15.399		
1.1 strutturate								
1.2 altre	14.869	15.041			15.253	15.399		
2. altri titoli	3.338		3.364		4.169		4.202	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.338		3.364		4.169		4.202	
Totale	18.207	15.041	3.364	19.423	15.399		4.202	

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2019	31/12/2018
Altre passività - Acconti versati su crediti a scadere		
Altre passività - Altre partite	7.846	9.119
Altre passività - Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	163	193
Altre passività - Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	3.347	1.639
Altre passività - Importi da versare al fisco	5.140	4.360
Altre passività - Partite viaggianti tra filiali italiane	22	191
Totale	16.519	15.502

La composizione delle 'Altre passività' come da tabella è costituita da partite in corso di lavorazione da riversare al fisco, quali incassi per F23 e F24, dalle partite di lavorazione dei cedenti portafoglio, mentre in 'Altre partite' troviamo flussi di bonifici / bancomat in attesa di regolamento e depositi cauzionali per pagamento tardivo assegni.

Le Altre Passività hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2020.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	1.498	1.479
B. Aumenti	281	23
B.1 Accantonamento dell'esercizio	281	23
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	28	4
C.1 Liquidazioni effettuate	28	
C.2 Altre variazioni		4
D. Rimanenze finali	1.751	1.498

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a euro 68 mila;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 32 mila euro;
- 3) perdite attuariali (actuarial losses) pari a 181 mila euro.

Gli ammontari di cui alla voce B, punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

9.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

9.2 Altre informazioni

	Anno 2019	Anno 2018	Note
Ipotesi finanziarie			
Tasso annuo di attualizzazione	1,04%	1,91%	(A)
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%	
Tasso annuo di incremento del TFR	2,40%	2,63%	(B)
Tasso annuo incremento salariale reale	1,64%	1,64%	(C)
Ipotesi demografiche			
Decesso	ISTAT 2000	ISTAT 2000	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso	Tavole INPS distinte per età e per sesso	
Requisiti di pensionamento	100% raggiungimento dei requisiti AGO	100% raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over	1,96%	1,96%	
Frequenze anticipazioni TFR	0,16%	0,16%	(D)
Aliquota media anticipazioni	54,24%	54,24%	

(A) Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice Iboxx Corporate A con duration +10 rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

(B) Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

(C) Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media almeno 20 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

(D) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

9.2.1 Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

	Anno 2019	Anno 2018
Tasso di turnover +1,00%	1.724.204	1.488.555
Tasso di turnover -1,00%	1.783.453	1.510.380
Tasso di inflazione +0,25%	1.796.733	1.536.996
Tasso di inflazione -0,25%	1.708.098	1.461.603
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.691.907	1.447.875
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.814.503	1.552.020

9.2.2 Service cost e duration

	Anno 2019	Anno 2018
Service Cost pro futuro annuo	105.072,60	87.021,50
Duration del piano	19,3	18,10

9.2.3 Erogazioni future stimate

	Anno 2019	Anno 2018
1	179.185,22	45.835,33
2	38.046,45	41.991,36
3	40.440,86	72.478,35
4	42.869,26	122.441,53
5	45.408,28	73.393,17

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	939	62
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	54	236
3. Fondi di quiescenza aziendali	500	500
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.225	1.387
4.1 controversie legali e fiscali	20	124
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.204	1.263
Totale	2.718	2.185

Il Fondo di quiescenza aziendale è costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti.

Il Fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenuteci per revocatorie fallimentari. Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2019 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti all'attività bancaria. Gli altri fondi accolgono accantonamenti per passività ritenute probabili in correlazione a richieste di rimborso nell'ambito del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici o nell'ambito di cause di lavoro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	298	500	1.387	2.185
B. Aumenti	695		100	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	695		100	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			262	
C.1 Utilizzo nell'esercizio			63	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			199	
D. Rimanenze finali	993	500	1.225	2.718

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	49			49
Garanzie finanziarie rilasciate	377	567		944
Totale	426	567		993

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale è costituito da 617.303 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro 31.883.699. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura non risultano in portafoglio azioni di propria emissione. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce / valori	31/12/2019	31/12/2018
Azioni o quote proprie		
Capitale	31.884	32.290
Totale	31.884	32.290

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	617.603	
- interamente liberate	617.603	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	617.603	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	300	
C.1 Annullamento	300	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	617.303	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	617.303	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.517 soci.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

12.5 Strumenti di capitale - composizione e variazioni annue

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione ⁽¹⁾	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
Capitale sociale azioni ordinarie n. 617.603 val. nom. unitario euro 51,65	31.884				
Riserve di Capitale Sovrapprezzo di emissione ⁽²⁾	28.267	A-B-C	28.267		
Riserva da valutazione	(547)				
Riserva valutazione immobili	794				
Riserva da valutazione Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.081)				
Riserve derivanti da utili (perdite) attuariali relativi a piani prev. a benefici definiti	(260)				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6					
Riserve di utili					
Riserva legale ⁽³⁾	11.361	A-B-C ⁽³⁾	4.984		
Riserva statutaria	30.593	A-B-C	30.593		
Riserva per riacquisto azioni proprie	353	B		2.401	
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)				
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)				
FTA - trattamento fine rapporto	156	A-B-C	156		
FTA - titoli	(68)				
FTA - crediti ristrutturati	(66)				
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A-B-C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A-B-C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)				
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)				
FTA - IFRS9	(13.874)				
Totale riserve	26.731				
Azioni proprie					
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	5.349				
Totale Patrimonio	91.684		64.131	2.401	

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2341 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la Riserva Legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del Capitale Sociale.

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale Sociale	31.884	31.899
2. Sovrapprezzo di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	26.731	17.829
4. (Azioni Proprie)		
5. Riserve da valutazione	(547)	(1.307)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.349	11.947
Patrimonio Netto	91.684	88.635

Patrimonio Netto al 31.12.2018	88.635
Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:	
Diminuzione per destinazione quota dell'utile 2018	(3.010)
Aumento per valutazione e realizzo attività finanz. al fair value con impatto sulla redditività complessiva e modifica riserva attuariale	760
Diminuzione per annullamento azioni	(50)
Aumento per utile esercizio corrente	5.349
Patrimonio Netto al 31.12.2019	91.684

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019	31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	151.159	1	1.704	152.864	134.815
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	50.284			50.284	35.943
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	2.350			2.350	1.620
e) Società non finanziarie	88.109		1.689	89.798	90.720
f) Famiglie	10.416	1	15	10.432	6.532
Garanzie finanziarie rilasciate	49.693	7.967		57.660	2.270
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	682			682	
c) Banche	1.525			1.525	1.129
d) Altre società finanziarie	557			557	
e) Società non finanziarie	45.697	7.900		53.598	1.114
f) Famiglie	1.231	67		1.298	27

Nella presente tabella

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;

- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

Il punto c) della sezione "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2019	31/12/2018
Altre garanzie rilasciate	1.106	40.000
di cui: deteriorati	315	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		6
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		672
e) Società non finanziarie	1.057	38.199
f) Famiglie	49	1.123
Altri impegni	7.526	5.958
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	53	
e) Società non finanziarie	7.396	4.870
f) Famiglie	77	1.088

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.127	24.516
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.465	74.261
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali mentre non figurano titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2019	31/12/20198
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
3. Custodia e amministrazione di titoli	469.970	525.701
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	72.485	77.992
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	45.981	46.498
2. altri titoli	26.503	31.494
c) titoli di terzi depositati presso terzi	72.485	77.991
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	397.485	369.718
4. Altre operazioni		

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e alle passività finanziarie, (voce 10 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche di interessi attivi	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	220			220	260
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17			17	35
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	203			203	225
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.745		X	1.745	1.486
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.236	18.100		20.336	22.030
3.1 Crediti verso banche	373	111	X	484	1.667
3.2 Crediti verso clientela	1.862	17.989	X	19.852	20.362
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	818	
Totale	4.201	18.100		23.119	23.776
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.557			3.120
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	303	319

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche di Interessi Passivi	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.497	-430		-5.927	
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	-63	X		-63	
1.3 Debiti verso clientela	-5.434	X		-5.434	
1.4 Titoli in circolazione	X	-430		-430	
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	-5.497	-430		-5.927	
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-11				

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	0	0

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	532	403
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	604	478
1. negoziazione di strumenti finanziari		1
2. negoziazione di valute	52	65
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	172	112
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	47	29
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	334	271
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	139	110
9.3. altri prodotti	195	161
d) servizi di incasso e pagamento	1.883	1.873
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	922	917
j) altri servizi	2.541	2.495
Totale	6.482	6.165

Negli altri servizi sono ricomprese principalmente le commissioni su disponibilità fondi, su servizi di internet banking, su estinzione anticipata finanziamenti e per servizio cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) presso propri sportelli:	334	271
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	334	271
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	-65	-55
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	-63	-80
1. negoziazione di strumenti finanziari	-32	-49
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	-31	-31
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	-297	-296
e) altri servizi	-19	-23
Totale	-443	-454

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi e/o proventi simili relativi ad azioni o quote detenute nei portafogli indicati nella tabella.

Il provento di euro 28 mila da Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value è stato percepito sul prestito subordinato sottoscritto nell'ambito dello schema di intervento volontario del FITD per il salvataggio del gruppo Carige (intervento sottoscritto dalla nostra banca per 167 mila euro e valutato al 31/12/2019 160 mila euro).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		31/12/2019		31/12/2018	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	7	4	
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		28		
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1		5	2
D.	Partecipazioni				
Totale		3	35	10	2

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione:

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	382	158	-606	-1	-66
1.1 Titoli di debito	76	39			115
1.2 Titoli di capitale	1	29	-8	0	21
1.3 Quote di O.I.C.R.	306	90	-598	0	-202
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	49
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value op	X	X	X	X	
Totale	382	158	-606	-1	-16

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita rispettivamente della attività finanziarie classificate nei portafogli “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, nonché derivanti dalla cessione/riacquisto delle passività finanziarie.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.511	-59	1.452	1.027		1.027
1.1 Crediti verso banche		-59	-59			
1.2 Crediti verso clientela	1.511		1.511	1.027		1.027
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.011	-137	873	949		949
2.1 Titoli di debito	1.011	-137	873	949		949
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	2.522	-196	2.326	1.976		1.976
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	4	-17	-14	15		15
Totale passività	4	-17	-14	15		15

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale					

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	317	71	-33		356
1.1 Titoli di debito	317	71	-33		356
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0

Nell'esercizio non sono stati rilevate variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del merito creditizio degli emittenti.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO- VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-194					-194	
- finanziamenti							
- titoli di debito	-194					-194	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	-7.169	-1.517	-6.168	4.351	4.754	-5.749	-608
- finanziamenti	-7.169	-1.517	-6.168	4.351	4.754	-5.749	-216
- titoli di debito							-392
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	-7.362	-1.517	-6.168	4.351	4.754	-5.943	-608

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-53					-53	-253
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	-53					-53	-253

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	-179	
Finanziamenti		
- Verso clientela	-179	
- Verso banche		

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	-4.892	-4.780
a) salari e stipendi	-3.500	-3.341
b) oneri sociali	-889	-861
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-120	-232
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-185	-176
- a contribuzione definita	-185	-176
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-197	-171
2) Altro personale in attività	-256	-430
3) Amministratori e sindaci	-1.063	-654
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	-6.211	-5.865

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente	89	88
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	19	21
c) restante personale dipendente	65	62
Altro personale	4	4

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti	-197	-171

La voce Altri benefici a favore di dipendenti (197 mila euro) comprende, in ordine decrescente, le spese di formazione, i buoni pasto e le polizze Sanitaria, TCM e LTC.

10.5 Altre spese amministrative

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Altre spese amministrative - Acquisto di beni e servizi non professionali	-1.527	-1.538
Altre spese amministrative - Altre	-2.157	-2.870
Altre spese amministrative - Fitti e canoni passivi	-59	-355
Altre spese amministrative - Imposte indirette e tasse	-2.091	-1.985
Altre spese amministrative - Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	-77	-54
Altre spese amministrative - Spese manutenzione mobili e immobili	-65	-113
Altre spese amministrative - Spese per servizi professionali	-1.071	-963
Totale	-7.047	-7.878

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	(725)	118
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie primo e secondo stadio	(675)	121
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie terzo stadio	(26)	(2)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su impegni ad erogare fondi	(24)	(1)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione	99	(443)
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause di lavoro		15
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause in tema di revocatorie	104	
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause legali diverse	95	
- accantonamenti per cause di lavoro		
- accantonamenti per cause in tema di revocatoria		(168)
- accantonamenti per cause legali diverse	(100)	(290)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-682			-682
- di proprietà	-305			-305
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-377			-377
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	-682			-682

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 221 mila relativi a beni immobili;
- per euro 84 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività;
- per euro 377 mila relativi ai diritti d'uso per immobili, ATM, TCR (casce self) e auto aziendale in locazione.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Oneri	31/12/2019	31/12/2018
a. Sopravvenienze e insussistenze	(102)	(362)
b. Ammortamenti migliorie beni di terzi	(48)	(33)
c. Altre	(47)	
Totale	(197)	(395)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Proventi	31/12/2019	31/12/2018
a. Addebiti per recupero di imposte	1.343	1.282
b. Fitti e canoni attivi	0	543
c. Addebiti su depositi e C/C creditori	353	344
d. Recuperi di spese altre	8	3
e. Commissioni varie	1.461	822
f. Altri proventi diversi	234	86
Totale	3.399	3.080

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all’imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili	-73	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	-73	
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	-73	

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente, anticipata e differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	-3.140	-3.010
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	120	3.803
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	60	-51
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) [-1+/-2+3+/-4+/-5]	-2.960	742

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2019	31/12/2018
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 ce)	8.309	11.206
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento		
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione		
Altre variazioni in aumento da conto economico	1.139	1.136
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(730)	(3.905)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	8.718	8.437
IRES	(2.397)	(2.320)
IRAP	(743)	(690)
Variazione Imposte anticipate	120	3.803
Variazione Imposte differite	60	(51)
Variazione delle Imposte correnti del precedente esercizio		
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 270 del conto economico	(2.960)	742

Si ricorda che con il Decreto Giustizia per la crescita (D.L. n. 83 del 27 giugno 2015) il Legislatore intervenne a modificare il regime di deducibilità, ai fini IRES ed IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti degli enti creditizi. In particolare è stata prevista la deducibilità integrale delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. A seguito dell'introduzione della nuova normativa, per le banche e gli altri intermediari finanziari, le seguenti voci assumono piena ed integrale rilevanza nel momento della rilevazione a conto economico:

- la perdita/utile su crediti da cessione a titolo oneroso;

- la perdita/utile generatasi in seguito allo stralcio del credito dal bilancio;
- le svalutazioni e le riprese di valore da valutazione o da incasso,

in sostanza, i componenti positivi e negativi che sono generalmente iscritti nelle voci 100a) e 130a) del conto economico.

In base al quarto comma dell'art.16 del Decreto, le quote di svalutazioni/perdite non dedotte negli esercizi precedenti perdono la propria originaria cadenza di rientro essendo deducibili in modo non lineare e proporzionale secondo il seguente calendario di deduzione decennale:

- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2016
- 8% del loro ammontare nel periodo di imposta 2017
- 10% del loro ammontare nel periodo di imposta 2018
- 12% del loro ammontare nel periodo di imposta dal 2019 al 2024 (i.e. 6 periodi imposta)
- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2025.

La legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento: sia ai fini Ires, sia ai fini Irap, la deduzione della predetta quota del 10% originariamente spettante per il periodo di imposta al 31/12/2018 è stata differita al periodo di imposta in corso al 31/12/2026. Per il 2018 si è potuto dedurre soltanto le svalutazioni e le perdite su crediti "correnti" in base alla disciplina "a regime", ma non la quota di competenza delle svalutazioni e delle perdite su crediti "pregresse".

La stessa Legge di bilancio è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento in essere alla data di FTA IFRS9.

Tale norma stabilisce che, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese su crediti, previsto dall'IFRS9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del principio, sono deducibili per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9, il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La legge di bilancio **n. 160 del 27.12.2019**, come già successo nel 2018, ha ulteriormente posticipato la deduzione spettante per l'anno in corso 2019 rinviandola in parte al quadriennio 2022/2025 e per la restante parte al 2028.

La Banca al 31/12/2019 ha quote non dedotte di svalutazione crediti per 33,7 milioni di euro ai fini IRES, e 22,5 milioni di euro ai fini IRAP che verranno dedotte sulla base delle quote e del calendario aggiornato.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

NOTA INTEGRATIVA Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.349	11.947
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(69)	(37)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	62	(108)
	a) variazioni di fair value	62	(108)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
70.	Piani a benefici definiti	(131)	71
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	828	(445)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva:	828	(445)
	a) variazioni di fair value	899	(578)
	b) rigiro a conto economico	(71)	133
	- rettifiche per rischio di credito	(179)	229
	- utili/perdite da realizzo	108	(96)
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	759	(482)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	6.108	11.465

NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

Oltre al "regolamento crediti" il Consiglio di Amministrazione ha inoltre stabilito delle linee guida per la valutazione delle esposizioni deteriorate e non deteriorate. Con questo documento si disciplinano i criteri per la determinazione del valore di recupero dei crediti.

In conformità ai dettati normativi di Vigilanza, di norma, tale attività di determinazione tiene conto dei seguenti fattori:

- Tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite;
- Valore di pronto realizzo delle garanzie;
- Criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

L'Istituto, sempre come presidio del rischio di credito, ha deliberato un apposito Regolamento con riferimento alla gestione delle garanzie. Il documento, nello specifico disciplina il processo ed i relativi controlli nelle fasi di individuazione e aggiornamento delle garanzie utilizzabili, anche con riferimento all'ammissibilità della garanzia quale tecnica di attenuazione del rischio di credito, valutazione e conservazione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del processo del credito

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Ruoli

I principali ruoli all'interno del processo del credito sono i seguenti:

Organo Proponente

Il soggetto abilitato a proporre la pratica di affidamento. Tale soggetto coincide:

- con l'addetto Segreteria Fidi di Filiale e Corporate per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del Preposto di Filiale/Corporate;
- con il Preposto di Filiale e i responsabili degli Uffici Corporate rispettivamente per le pratiche riferite alla clientela ordinaria "retail" e alla clientela "corporate";
- con il Direttore Generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

Organo Deliberante

L'Organo deliberante, collegiale o monocratico, è munito, per norma statutaria (Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) o per delega, di poteri deliberativi in materia di erogazione del credito. Tali Organi possono operare sia presso la Direzione Generale (es. Direttore Generale, Responsabili Uffici Corporate e Responsabile Area Mercato), sia presso la Rete (es. Responsabile di Filiale).

Processi operativi del credito

Il suddetto regolamento, inoltre, riporta le principali fasi in cui si articola il ciclo di vita dell'affidamento.

Il processo di affidamento ricomprende l'intero ciclo di vita del credito e si articola in cinque fasi:

1. istruttoria,
2. delibera,
3. perfezionamento
4. erogazione,
5. gestione e monitoraggio

L'affidamento è altresì correlato ad altri processi quali, ad esempio, quello di governo, della raccolta, etc., nel rispetto delle strategie e delle condizioni definiti dagli Organi competenti in relazione agli orientamenti di mercato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio

rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR - Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stadio 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stadio 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie,

il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore. In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha individuato criteri basati su elementi relativi basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo e criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel

continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari.

Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forebearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

5) Presenza di misure di forebearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forebearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

6) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 10.000 € (circa il 60% del valore complessivo degli sconfinamenti al 31.12. 2017) e per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto, partendo dal livello di rating B ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

7) Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso

terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nel Sstage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsorcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è

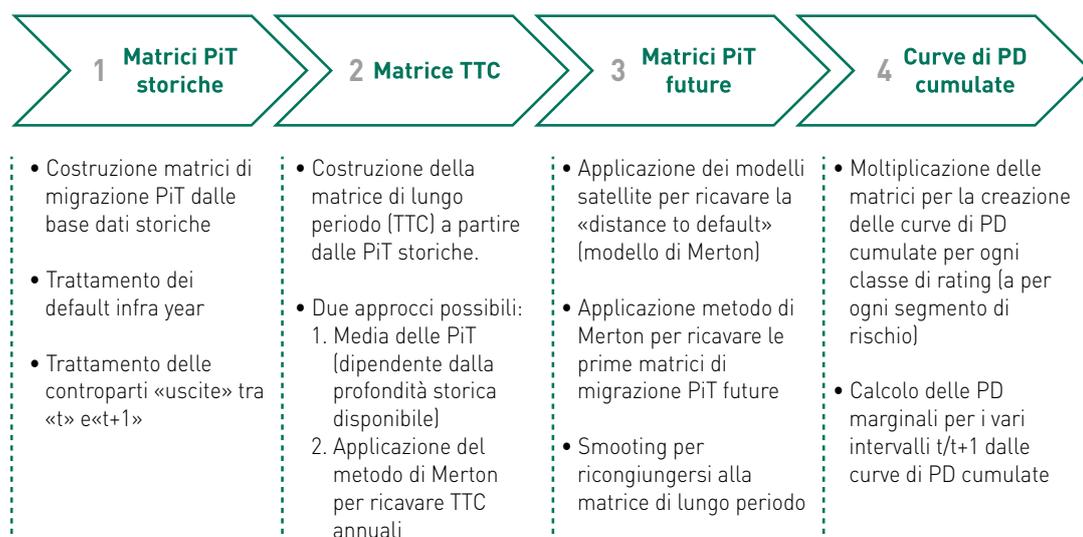
rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
 - Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
 - Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
 - Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo : Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 80 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti

continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento. Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte

le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento del rischio di credito.

Per quanto attiene l'intercettamento e l'inserimento delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischiosità, che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nella Banca Popolare del Frusinate, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene possibile che gli stessi possano non adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono inoltre incluse tra le categorie di crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, non possono considerarsi semplici ritardi nel rimborso.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" sono presenti tra i crediti in bonis.

3.2 Write-off

Nel maggio 2018 la Banca ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano viene fissato nell'arco temporale "giugno 2018 – dicembre 2021".

La strategia è stata sviluppata tenendo in considerazione quanto già avviato nel corso dell'anno per la riduzione del credito deteriorato con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto e di partecipazione all'operazione di cartolarizzazione GACS.

Il piano è stato periodicamente monitorato e sarà oggetto di aggiornamenti annuali, a cominciare dalla prima scadenza del 31 marzo 2019.

Per quanto riguarda nel dettaglio l'esercizio 2019 la banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio.

Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguite con la collaborazione di player specializzati e partecipando all'operazione che ha visto coinvolti altri Istituti Popolari.

Si è trattato di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016.

L'operazione di cessione pro - soluto conclusa nel mese di dicembre 2019 e contabilizzata nello stesso mese, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 85 rapporti di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 7,4 milioni - non più presenti nel bilancio al 31/12/2019 - contro un valore di cessione di 3,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente POP NPLS 2019 srl di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value) alla data di avvio dell'operazione pari a 7,4 milioni di euro a fronte di una esposizione netta di bilancio pari a 3,3 milioni di euro. Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti e tale da rispettare il requisito previsto dalla normativa per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) ai sensi del D.L. 18/2016;
- la società veicolo di cartolarizzazione POP NPLS 2019 Srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti da Banca Popolare del Frusinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior per a 3,27 milioni di euro, corrispondenti al 99% del valore di cessione, con fair value pari a 100;
 - Titoli mezzanine per a 475 mila di euro (con fair value pari a 76 mila euro), di cui 451 mila subito vendute con incasso di 72 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza e cioè per 23 mila euro pari al 0,72% del valore di cessione;
 - Titoli junior per a 94 mila euro con fair value pari a zero, venduti per 90 mila ricevendo il titolo solo per la differenza pari 4 mila euro, pari allo 0,14% del valore di cessione.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate Scpa e avranno un coupon pari a 6M Euribor + 0,3%.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al 31/12/2019 non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie forborne non performing sono oggetto di specifico monitoraggio.

In particolare, al rispetto delle seguenti condizioni i crediti forborne non performing possono essere riclassificati come forborne performing:

- deve essere trascorso un periodo di almeno un anno (cd cure period)
- deve essere rispettato il requisito della "mancanza di insoluti su tutte le linee di credito del debitore, deteriorate e non;
- non deve avere le caratteristiche di posizione deteriorata (ovvero con scaduti da oltre 90 gg sulle linee di credito);
- analisi della situazione finanziaria del debitore.

Dalle valutazioni periodiche si desume anche l'aggiornato stato della posizione ossia:

- a. permangono le caratteristiche di inadempienza probabile: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta eventuali altri interventi per evitare strumenti legali di recupero del credito concesso;
- b. la posizione è rientrata alla normalità: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta l'opportunità di derubricare la posizione.
- c. La posizione è degenerata: in questo caso, dopo aver accertato l'effettivo degrado della posizione, si procederà ad una nuova valutazione per definire se l'unica possibilità rimasta per il recupero del credito sia da ricondurre alla vie legali.

In linea generale l'evoluzione delle posizioni dovrà essere definita entro 18 mesi dalla data di iscrizione nel comparto, salvo si tratti di posizioni per le quali è in corso un piano di ammortamento rateale. In tal caso le posizioni potranno rimanere classificate ad inadempienza probabile fino alla loro completa estinzione. La permanenza delle posizioni da oltre 15 mesi dovrà essere evidenziata da parte dell'Ufficio Monitoraggio e Precontenzioso tramite apposito report semestrale alla direzione al fine di consentire una più approfondita valutazione delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.965	16.229	3.321	28.020	786.471	842.006
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				6.050	114.557	120.606
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36			873	10.398	11.307
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	8.001	16.229	3.321	34.943	911.425	973.919
Totale 31/12/2018	8.200	20.363	4.026	32.145	829.542	894.277

Portafogli/qualità	Forborne performing	Forborne non performing
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.695	9.712
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie designate al fair value		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		
Totale 31/12/2019	15.695	9.712
Totale 31/12/2018	18.588	9.450

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.228	25.712	27.515		825.602	11.111	814.491	842.006
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					120.979	373	120.606	120.606
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36		36		X	X	11.270	11.307
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2019	53.264	25.712	27.552		946.581	11.484	946.367	973.919
Totale 31/12/2018	60.722	28.132	32.589		858.598	8.587	861.688	894.277

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			503	905
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2019			503	
Totale 31/12/2018				905

A. 1,3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.813	1.559	966	12.035	3.012	2.711	1.248	2.428	14.018
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			4.567	175		1.307			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 31/12/2019	7.813	1.559	5.534	12.210	3.012	4.019	1.248	2.428	14.018
TOTALE 31/12/2018	14.887	2.895	5.128	897	3.137	4.489	2.033	2.288	15.588

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione			di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali	6.991	228	228	6.991	1.018	1.018	1.018	1.65	1.018	27.399	27.399	40	10	5	57	35.864
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.672			1.672	1.778	1.778			1.778	3.651	3.651					7.100
Cancellazioni diverse dai write-off																
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-1.019			-1.019	1.041	1.041			1.041	-2.067	-2.067			397	-57	-1.168
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																
Altre variazioni	-739	-157	-157	-1.034	259	137	395	867	-40	827	-4.124	246				-4.1424
Rimanenze complessive finali	6.905	71	302	6.610	4.097	302	4.233	25.687	0	25.687	25.687	0	256	402	537	38.000
Recuperi da incasso su attività finanziarie																
oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttamente a conto economico																

Nella presente tabella vengono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio e per portafogli contabili, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio.

Per ciascuno stadio di rischio viene fornito il dettaglio sul metodo di calcolo, collettivo o individuale, utilizzato per determinare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.058	1.660	4.010		5.140	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	494	14.698				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.359	26			126	
TOTALE 31/12/2019	33.911	16.384	4.010		5.265	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	36	X		36	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	5.830	7	5.823	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	128.781	769	128.012	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	36	134.611	776	133.871	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	1.625	3	1.622	
TOTALE B		1.625	3	1.622	
TOTALE A+B	36	136.236	779	135.493	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	24.058	X	16.093	7.965	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	799	X	456	343	
b) Inadempienze probabili	24.704	X	8.475	16.229	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.553	X	5.261	9.292	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.466	X	1.145	3.321	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	343	X	90	253	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	31.338	2.218	29.120	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.242	241	3.001	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	792.373	8.490	783.883	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.470	248	6.221	
TOTALE A	53.228	823.711	36.420	840.518	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.019	X	53	1.966	
a) Non deteriorate	X	215.645	937	214.708	
TOTALE B	2.019	215.645	990	216.674	
TOTALE A+B	55.247	1.039.356	37.410	1.057.192	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	765		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	-728		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-728		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	36		

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.428	30.409	5.120
B. Variazioni in aumento	10.164	5.799	3.719
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.752	2.308	3.090
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.455	1.158	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	958	2.332	629
C. Variazioni in diminuzione	10.535	11.504	4.373
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off		5	
C.3 incassi	2.582	4.270	2.160
C.4 realizzi per cessioni	3.350		
C.5 perdite da cessioni	4.140		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.667	1.946
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	463	2.563	267
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.058	24.704	4.466

Nella colonna Sofferenze, alla voce C.5 “Perdite da cessione” è rilevato il valore della perdita rilevata a seguito della cessione per cartolarizzazione dei crediti mentre alla voce C.4 l’incasso originato dalla cartolarizzazione conclusa a dicembre.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	18.589	9.451
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	6.840	3.460
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	328	3.277
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	207	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	6.305	183
C. Variazioni in diminuzione	9.733	3.198
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	901
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	207
C.4 write-off	22	0
C.5 Incassi	1.726	2.090
C.6 realizzi per cessione	1.774	
C.7 perdite da cessione	1.820	
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.392	
D. Esposizione lorda finale	15.695	9.712
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	733					
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	733					
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	733					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0					

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.260	1.138	10.046	5.726	1.094	73
B. Variazioni in aumento	6.411	1.580	2.337	1.246	911	89
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	4.701	994	2.078	1.198	893	86
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.710	585	222	41		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			38	8	17	3
C. Variazioni in diminuzione	6.578	2.261	3.908	1.711	860	72
C.1. riprese di valore da valutazione	354	53	2.128	895	68	2
C.2 riprese di valore da incasso	1.453	354	302	259	312	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	4.140	1.853				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.474	556	459	70
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	631		5		21	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.093	456	8.475	5.261	1.145	90

La voce C.4 colonna sofferenze riporta l'utilizzo del fondo svalutazione sofferenze relativo alle posizioni oggetto di cessione per cartolarizzazione.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			184.371	4.422	24.368	2.237	663.432	878.830
- Primo stadio			184.371		23.038		545.097	752.506
- Secondo stadio				4.422	1.330	2.237	65.209	73.198
- Terzo stadio							53.125	53.125
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	640	174	53.346	1.694	526	5.539	59.060	120.979
- Primo stadio	640	174	53.346				43.909	98.069
- Secondo stadio				1.694	526	5.539	15.151	22.910
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	640	174	237.717	6.116	24.894	7.776	722.492	999.809
di cui: attività finanziarie impairment acquisite o originate							340	340
D. Impegno erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							210.525	210.525
- Primo stadio							200.852	200.852
- Secondo stadio							7.968	7.968
- Terzo stadio							1.704	1.704
Totale D							210.525	210.525
Totale (A + B + C + D)	640	174	237.717	6.116	24.894	7.776	933.016	1.210.333

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's/S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	438.010	406.080	225.728			19.607					27.382	2.605	2.181	126.249	403.751	
1.1 totalmente garantite	429.328	397.759	225.491			16.075					26.292	2.420	2.172	125.204	397.655	
- di cui deteriorate	48.280	25.453	15.130			2.368					1.103	216	142	6.493	25.453	
1.2 parzialmente garantite	8.682	8.321	237			3.531					1.090	184	9	1.045	6.097	
- di cui deteriorate	510	258	51			5					28	14	3	97	199	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	126.294	125.346	6.072			7.472					674	179	1.128	108.303	123.827	
2.1 totalmente garantite	120.595	119.653	6.072			7.180					674	174	1.124	103.559	118.782	
- di cui deteriorate	1.809	1.763	4			410								1.348	1.762	
2.2 parzialmente garantite	5.698	5.694				292						5	4	4.744	5.045	
- di cui deteriorate	65	61				10								37	47	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							6.659	14.408	1.306	1.685
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							156	219	187	238
A.2 Inadempienze probabili							12.822	6.677	3.407	1.798
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							7.777	4.386	1.515	875
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6	2	1	0			1.818	619	1.497	523
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							211	75	42	15
A.4 Esposizioni non deteriorate	296.861	232	76.078	265	42.392	90	306.480	8.915	133.583	1.296
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44	0					6.541	392	2.638	97
Totale (A)	296.867	234	76.079	265	42.392	90	327.779	30.618	139.793	5.303
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.912	42	53	11
B.2 Esposizioni non deteriorate	50.966	1	2.959	2			149.004	922	11.780	12
Totale (B)	50.966	1	2.959	2			150.917	964	11.833	23
Totale (A+B) 31/12/2019	347.833	235	79.038	267	42.392	90	478.696	31.582	151.626	5.326
Totale (A+B) 31/12/2018	320.557	533	72.336	271	48.766	197	445.251	29.366	134.180	5.474

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	7.965	16.093								
A.2 Inadempienze probabili	16.229	8.475								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.321	1.144	1	0	0					
A.4 Esposizioni non deteriorate	808.713	10.631	1.920	47	2.093	10	276	20		
Totale (A)	836.228	36.343	1.921	47	2.093	10	276	20		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.966	53								
B.2 Esposizioni non deteriorate	214.708	937								
Totale (B)	216.674	990								
Totale (A+B) 31/12/2019	1.052.902	37.333	1.921	47	2.093	10	276	20		
Totale (A+B) 31/12/2018	968.764	35.629	1.633	6	1.252	7	225	1	450	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	36									
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	132.245	753	1.292	12					298	11
Totale (A)	132.282	753	1.292	12					298	11
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.522	3								
Totale (B)	1.522	3								
Totale A+B 31/12/2019	133.804	757	1.292	12					298	11
Totale A+B 31/12/2018	102.740	1.356	2.399	16	464					

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010, la Banca d’Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d’Italia ha introdotto, in nota integrativa, l’evidenza dell’importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio”, sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

B.4 Grandi rischi

Voci	31/12/2019	31/12/2018
a. Ammontare (valore di bilancio)	677.176	647.879
b. Ammontare (valore ponderato)	168.466	132.530
c. Numero	17	14

C. Operazioni di cartolarizzazione

La banca ha perseguito con decisione l’azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l’attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguite con la collaborazione di player specializzati e partecipando a un’operazione che ha visto coinvolti altri Istituti Popolari.

Si è trattato di un’operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell’Economia e delle Finanze ai fini dell’ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GaCS”) ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016.

L’operazione di cessione pro - soluto conclusa nel mese di dicembre 2019 e contabilizzata nello stesso mese, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 85 rapporti di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 7,4 milioni - non più presenti nel bilancio al 31/12/2019 - contro un valore di cessione di 3,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda l’operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente POP NPLS 2019 srl di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value) alla data di avvio dell’operazione pari a 7,4 milioni di euro a fronte di una esposizione netta di bilancio pari a 3,3 milioni di euro. Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti e tale da rispettare il requisito previsto dalla normativa per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) ai sensi del D.L. 18/2016;
- la società veicolo di cartolarizzazione POP NPLS 2019 Srl ha proceduto all’emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti da Banca Popolare del Frusinate

Scpa, come segue:

- Titoli senior per a 3,27 milioni di euro, corrispondenti al 99% del valore di cessione, con fair value pari a 100; valore di fair value 3.373.222 euro dopo capitalizzazione costi dell'operazione;
- Titoli mezzanine per a 475 mila di euro (con fair value pari a 76 mila euro), di cui 451 mila subito vendute con incasso di 72 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza e cioè per 23 mila euro pari al 0,72% del valore di cessione (valore di fair value 3.848 euro);
- Titoli junior per a 94 mila euro con fair value pari a zero, venduti per 90 mila ricevendo il titolo solo per la differenza pari 4 mila euro, pari allo 0,14% del valore di cessione; valore di fair value 12,32 euro.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate Scpa e avranno un coupon pari a 6M Euribor + 0,3%.

Di seguito i titoli in portafoglio a seguito delle operazioni di cartolarizzazione concluse nel 2018 e nel 2019.

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione 1479 Pop Npls 2018	10.806	7	35		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000917986	10.806	7				
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000917986			35		0	
Cartolarizzazione Pop Npls 2019 Srl	3.373	13	4		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000924674	3.373	13				
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000924674			4		0	

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con terze parti che vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	80.077		80.077		80.059		80.059
2. Finanziamenti	80.077		80.077		80.059		80.059
Totale 31/12/2019	80.077		80.077		80.059		80.059
Totale 31/12/2018	96.079		96.079		94.217		94.217

F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		4	35			428		
1.1 Titoli di debito		4	35			428		
- con opzione di rimborso anticipato		4	35					
- altri						428		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		13						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		13						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	75					31	
- posizioni lunghe	75					31	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							0
- posizioni lunghe							0
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2019 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Indice	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Azioni	← 2,5%	1,41%
Fondi comuni di investimento	← 5,0%	1,86%
Altri strumenti	← 1,0%	0,01%
Emittente	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Governativi	→ 70%	72,10%
Non Governativi	← 30%	27,90%
Tipo Tasso	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Titoli a tasso fisso	← 55%	33,00%
Titoli a tasso variabile	← 65%	61,72%
Titoli a tasso misto	← 10%	5,28%
Divisa	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Dollaro statunitense	← 3%	0,75%
Altre divise	← 3%	0,32%
Classe di rating	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Speculative grade (S&P←BBB-	← 15%	5,90%
Senza rating	← 15%	10,90%
Speculative grade e Senza Rating	← 25%	16,80%
Titoli subordinati	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Obbligazioni subordinate	← 4%	2,53%

Duration tra 1,5 anni e 6 anni

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione

[242] EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	236.314	396.150	179.068	19.003	94.222	34.851	9.817	
1.1 Titoli di debito	432	82.945	177.153	15.628	78.556	22.321	4.807	
- con opzione di rimborso anticipato	432	7.568	16.412	12.628	9.510	6.959		
- altri		75.376	160.740	3.000	69.046	15.362	4.807	
1.2 Finanziamenti a banche	63.435	3.366						
1.3 Finanziamenti a clientela	172.448	309.839	1.915	3.375	15.666	12.529	5.010	
- c/c	54.954	34	14	170	335	1.043		
- altri finanziamenti	117.494	309.805	1.902	3.205	15.330	11.486	5.010	
- con opzione di rimborso anticipato	6.850	305.181	1.214	2.285	12.843	8.897	5.010	
- altri	110.644	4.624	688	921	2.487	2.589		
2. Passività per cassa	500.931	94.853	83.448	76.284	133.532	31.174	16	
2.1 Debiti verso clientela	500.691	13.872	19.696	23.482	123.269	26.461	16	
- c/c	476.164	13.773	19.466	23.152	121.520	26.321	15	
- altri debiti	24.527	99	231	330	1.750	140	1	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.527	99	231	330	1.750	140	1	
2.2 Debiti verso banche	0	80.059	59.147	50.337	5.000			
- c/c								
- altri debiti	0	80.059	59.147	50.337	5.000			
2.3 Titoli di debito	239	922	4.605	2.466	5.263	4.712		
- con opzione di rimborso anticipato		922	199	410	1.568			
- altri	239		4.407	2.055	3.695	4.712		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		29.555	1.220	256	1.365	7.313	21.430	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		29.555	1.220	256	1.365	7.313	21.430	
- Opzioni		29.555	1.220	256	1.365	7.313	21.430	
+ posizioni lunghe		80	126	256	1.365	7.313	21.430	
+ posizioni corte		29.475	1.094					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	6.525	7.004					1	
+ posizioni lunghe		6.764					1	
+ posizioni corte	6.525	240						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione

Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	651	969	181		1.559	441	692	
1.1 Titoli di debito		969	181		1.559	441	692	
- con opzione di rimborso anticipato		969	181		937	441	692	
- altri					622			
1.2 Finanziamenti a banche	651							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	358							
2.1 Debiti verso clientela	358							
- c/c	358							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso DepoBank Spa (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.653	1		773	0	508
A.1 Titoli di debito	2.561			773		508
A.2 Titoli di capitale	442					
A.3 Finanziamenti a banche	650	1			0	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	40	8		41	2	0
C. Passività finanziarie	358					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	358					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	13					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	13					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	13					
Totale attività	3.693	9		814	3	509
Totale passività	371					
Sbilancio (+/-)	3.322	9		814	3	509

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari				36			36	
a) Opzioni				36			36	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale				36			36	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo				32			1	
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale				32			1	
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2019				
Totale 31/12/2018		36		36

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura**A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce “gestione della liquidità” l’insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l’equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l’altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall’organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l’ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell’esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Risk Management. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell’esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test ossia un’analisi di sensibilità tesa a verificare l’impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione “estreme”.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contattuale delle attività e passività finanziarie (242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	172.344	5.282	2.084	9.142	35.406	31.331	64.287	392.523	288.401	36
A.1 Titoli di Stato	26		77		9.985	3.460	21.138	192.747	61.360	
A.2 Altri titoli di debito	400	202		1.368	2.424	2.710	15.639	43.986	30.982	36
A.3 Quote O.I.C.R.	6.974									
A.4 Finanziamenti	164.943	5.080	2.007	7.774	22.996	25.161	27.510	155.790	196.059	
- banche	63.569	3.373								
- clientela	101.374	1.708	2.007	7.774	22.996	25.161	27.510	155.790	196.059	
Passività per cassa	500.204	744	27.561	31.123	35.455	79.333	74.811	139.878	31.083	
B.1 Depositi e conti correnti	496.343	630	1.402	2.802	8.968	19.598	23.484	121.520	26.336	
- banche	0									
- clientela	496.343	630	1.402	2.802	8.968	19.598	23.484	121.520	26.336	
B.2 Titoli di debito	239	82		67	775	348	653	11.610	4.606	
B.3 Altre passività	3.621	33	26.160	28.255	25.711	59.386	50.674	6.748	141	
Operazioni "fuori bilancio"	8.125	493						927	5.644	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		13								
- posizioni lunghe		13								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	32									
- posizioni lunghe	32									
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	6.571	480						927	5.644	
- posizioni lunghe		240						927	5.644	
- posizioni corte	6.571	240								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.522									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.094			608	4	47	66	1.908	1.280	
A.1 Titoli di Stato				9			9		267	
A.2 Altri titoli di debito				599	4	47	57	1.908	1.013	
A.3 Quote O.I.C.R.	442									
A.4 Finanziamenti	653									
- banche	653									
- clientela										
Passività per cassa	358									
B.1 Depositi e conti correnti	358									
- banche										
- clientela	358									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		13								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		13								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		13								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- **Primo Pilastro:** è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- **Secondo Pilastro:** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione

e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

- **Terzo Pilastro:** riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

- I. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- II. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- III. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (risk appetite), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Dal punto di vista gestionale è demandata alla Direzione Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	31.884	31.899
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	26.732	17.829
- di utili	26.732	17.829
a) legale	11.361	10.166
b) statutaria	28.891	7.663
c) azioni proprie	353	
d) altre	-13.874	
- altre		
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-547	-1.306
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.970	-2.032
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.139	-74
- Fiscalità su riserve da valutazione titoli	-251	134
- Attività materiali	795	795
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-260	-129
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.349	11.947
Totale	91.684	88.636

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.783	644	363	437
2. Titoli di capitale	334	2.304	143	2.175
3. Finanziamenti				
Totale	2.117	2.948	506	2.612

Le Riserve sono riportate al lordo della fiscalità anticipata/differita in contropartita a patrimonio netto e pari complessivamente a -251 mila euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-74	-2.032	0
2. Variazioni positive	1.825	62	
2.1 Incrementi di fair value	1.344		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	373	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	108	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		62	
3. Variazioni negative	612		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	343		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	269	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	1.139	-1.970	0

B. 4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze iniziali	129	200
2. Utili attuariali		
- dell'anno		
- relative ad esercizi precedenti		
3. Perdite attuariali	131	71
- dell'anno	131	71
- relative ad esercizi precedenti		
4. Rimanenze finali	260	129

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% (solo per il 2014 varia dal 4 a 4,5%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% (solo per il 2014 varia dal 5,5 a 6%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo richiesto verrà ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica che avrà un valore variabile annualmente e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Con riferimento alle disposizioni transitorie dei fondi propri, le banche esercitano la facoltà prevista relativa al trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In base alle istruzioni di vigilanza il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione al netto di azioni proprie in portafoglio, le riserve di utili e di capitale, gli utili (perdite) del periodo e i fondi di cui alla lettera F titolo I fondi propri CRR 575.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) include le riserve da valutazione attività materiali e delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.1 Fondi Propri

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2019	31/12/2018
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	85.782	76.635
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	85.782	76.635
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	13.043	12.908
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	98.826	89.543
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (+/-)	0	0
Q. Totale dei Fondi Propri (F+L+P)	98.826	89.543

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.

L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 17,191 per cento.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.394.748	1.267.469	495.367	456.504
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.394.748	1.267.469	495.367	455.994
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				510
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			39.633	36.520
B.2 RISCHI DI MERCATO			2.777	2.451
1. Metodologia standard			2.777	2.451
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			3.578	3.612
1. Metodo base			3.578	3.612
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			45.988	42.583
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			574.853	532.292
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,191%	16,822%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,191%	16,822%

NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2019 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/valori	31/12/2019	31/12/2018
Benefici a breve termine (a)	966	744
- dirigenti	161	326
- amministratori	805	418
Benefici successivi al rapporto di lavoro	8	8
Altri benefici a lungo termine		105
- dirigenti		105
- amministratori		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi (b)	109	109
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.083	966
<i>(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro</i>		
<i>(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale</i>		

I compensi sono esposti con esclusione di iva, cpa e oneri sociali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

2.1. Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela - conti correnti	11.765		11.765
Crediti verso la clientela - finanziamenti	24.329	22	24.351
Crediti verso la clientela - altre	4.008		4.008
Totali al 31 dicembre 2019	40.101	22	40.123
Totali al 31 dicembre 2018	35.356	57	35.413

2.2. Passività con parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela - conti correnti e depositi	13.944	1.174	15.118
Debiti verso la clientela - titoli (CD e Obbligazioni)	35	57	92
Totali al 31 dicembre 2019	13.979	1.231	15.210
Totali al 31 dicembre 2018	9.765	1.184	10.949

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, di direzione generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	900			900
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600			600
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	700			700
Chiappini Massimo	Banca Pop.Frusinate	1.100			1.100
Coppotelli Anna Salome	Banca Pop.Frusinate	300			300
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Fava Valeria	Banca Pop.Frusinate	100			100
Ranaldi Gianrico	Banca Pop.Frusinate	1.400			1.400
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	300			300
Sindaci					
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	300			300
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300			300
Santamaria Manuela	Banca Pop.Frusinate	100			100
Direzione Generale					

Compensi (con esclusione di iva, cpa e oneri sociali) corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti:

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Amministratori	805	418
Sindaci	109	109
Dirigenti	161	326
Totale	1.075	853

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	19.400

NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell’ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all’IFRS 8, “Segmenti operativi” non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell’impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d’attività dell’impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell’impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

The background of the page is a solid teal color. On the left side, there is a large, abstract graphic composed of numerous white, dashed, concentric arcs that curve from the top-left towards the bottom-right, creating a sense of depth and movement.

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI

BILANCIO AL 31 Dicembre 2019

Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2020 ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione, nella quale il Collegio Sindacale, ai sensi di legge, riferisce dunque dell'attività di vigilanza svolta, delle informazioni assunte e dei fatti censurabili eventualmente rilevati, potendo inoltre fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale) e delle loro successive integrazioni e modificazioni, delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità nazionali che esercitano attività di vigilanza e di controllo; nello svolgimento dell'attività ha altresì tenuto in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

In ossequio al disposto dell'articolo 149 del D.lgs. n. 58/1998, abbiamo vigilato:

- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile e del sistema di controllo interno.

Il Collegio precisa e Vi informa di aver assistito, nel corso dell'esercizio 2019, all'unica Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi ed a tutte le 26 riunioni del Consiglio di Amministrazione; almeno uno dei componenti il Collegio ha partecipato alle 10 riunioni del Comitato per il Controllo interno tenutesi nel corso dell'anno 2019.

Il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori e dalle figure aziendali apicali appropriate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società nel corso dell'esercizio, anche attraverso la partecipazione alle riunioni suddette ed in ossequio a quanto previsto dall'articolo 150 del D.lgs. n. 58/98.

L'attività è stata svolta anche in itinere, essendo il Collegio destinatario di diversi flussi informativi, sistematicamente ricevuti dall'Auditing, dalla Compliance, dall'Antiriciclaggio, dal Risk Management e da altri uffici della Banca. Il Collegio ha esaminato i documenti e le relazioni interne informative, ha svolto verifiche mirate, esprimendo pareri e consensi ove richiesti; ha seguito il corretto adempimento di impegni puntuali e delle scadenze, senza peraltro trascurare altri controlli preventivi, concomitanti e successivi.

Il Collegio ha approfondito le verifiche all'esito delle evidenze emerse nel corso delle periodiche riunioni informative avute con le citate funzioni, oltre che con gli altri uffici e funzioni che durante l'esercizio sono stati interpellati relativamente ai fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte.

L'esito delle attività di verifica svolte trova riscontro nelle relative verbalizzazioni.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Avendo acquisito nel corso dell'esercizio le informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, è possibile asserire che le operazioni compiute durante l'esercizio sono state basate sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e che non sono state manifestamente imprudenti o azzardate o in contrasto con deliberazioni assunte dalla Banca, o in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito, o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio della stessa.

Il Collegio riferisce circa l'effettiva applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, della disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nel rispetto del Regolamento Parti Correlate adottato dalla Banca, nonché del provvedimento di Banca d'Italia denominato «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati» e dei relativi regolamenti interni. I rapporti e le operazioni poste in essere sono state, infatti, disciplinate sulla base delle condizioni di mercato e, in ogni caso, di criteri oggettivi ed improntati alla convenienza e correttezza reciproca e sempre nel rispetto delle procedure deliberative previste.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla progressiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di determinazioni idonee ad assicurare un framework normativo ed assetti organizzativi interni adeguati a mantenere una corretta applicazione dei processi operativi. Al riguardo, pur nella consapevolezza che tale assetto organizzativo e normativo richiede continui interventi evolutivi e di costante rafforzamento, il Collegio ne ha constatato la sostanziale adeguatezza.

Gli stessi assetti appaiono adeguatamente presidiati dal Consiglio d'Amministrazione, dal suo Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale, ciascuno relativamente alle proprie competenze.

Il Collegio ha preso atto degli esiti del processo di autovalutazione in merito alla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio d'Amministrazione; dallo stesso è emersa una valutazione complessivamente "adeguata" dell'Organo con funzione di supervisione strategica.

Nell'ambito delle attività di autovalutazione e di aggiornamento professionale, richieste agli esponenti aziendali, il Collegio riferisce di aver partecipato, anche nel corso dell'anno 2019, al "Percorso di Alta formazione per il Collegio Sindacale", organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana ABI Formazione, tenutosi a Roma, della durata complessiva di sette giornate.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2019; all'esito del processo è emersa una valutazione complessivamente "adeguata" della composizione e del funzionamento dell'Organo con funzione di controllo.

L'intera struttura organizzativa della Banca si è orientata, con crescente e costante attenzione, all'analitica gestione dei rischi oltre che al mantenimento e potenziamento della capacità di sviluppo dell'attività economica.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato potenziato l'organico del personale con l'assunzione di quattro nuove risorse, avvenuta attingendo dalla graduatoria finale stilata, dalla Società di selezione, al termine delle attività da questa svolte nei mesi di aprile, maggio e giugno 2019; sono continuate le attività di consolidamento delle strutture e dei processi, specialmente per quanto attiene la gestione del credito e l'individuazione e valutazione dei rischi e delle attività a presidio degli stessi, quali (i) l'adozione "Portale del credito" e (ii) l'introduzione del prodotto informatico denominato "Open Lex" per la gestione delle sofferenze.

Tenuto conto delle informazioni acquisite nel corso delle proprie verifiche, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli, e basandosi anche sulle risultanze delle attività svolte dalla funzione Audit e dalle funzioni di controllo di secondo livello, il Collegio Sindacale ha potuto riscontrare una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Il Collegio invita alla costante prosecuzione del processo di rafforzamento e adeguamento qualitativo e quantitativo del sistema organizzativo, necessario perché la Banca possa realizzare i diversi progetti già pianificati ed essere pronta ad affrontare le sfide connesse all'evoluzione tecnologica, normativa, istituzionale.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Per quanto attiene all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, il Responsabile delle Funzioni, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale, finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista in capo all'Organo di Controllo, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio

di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

Nel corso del 2019 il Collegio ha seguito le attività di adeguamento al nuovo principio contabile IFRS16, per il quale sono stati svolti incontri con la Funzione Contabilità e Bilancio.

Considerata la funzionalità ed idoneità della struttura societaria deputata alla tenuta delle scritture contabili e valutata l'efficienza del sistema amministrativo contabile nel suo complesso, il Collegio, anche mediante l'ottenimento di informazioni dalla Funzione di Internal Audit ed attraverso l'interazione con la società di Revisione, non ha pertanto osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è indipendente dall'esecutivo ed è stratificato ed integrato tra le varie componenti. Esso trasmette costantemente flussi informativi anche al Collegio Sindacale; gli organi che lo compongono sono regolati sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia.

L'adeguatezza del sistema di controllo interno è responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione; nell'esercizio dei doveri di supervisione sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante confronto con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo al fine di: (i) verificare eventuali esigenze di rafforzamento qualitativo delle stesse, (ii) promuovere e accertare il coordinamento delle Funzioni stesse, sia con riferimento alla pianificazione delle attività sia, soprattutto, nel processo di sempre maggiore integrazione ed efficacia nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse all'esito dei controlli svolti.

A tali fini il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti in conformità al disposto dell'articolo 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010.

Gli incontri e le interlocuzioni tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione si sono svolti, compatibilmente alla contingenza dovuta all'emergenza sanitaria, per garantire un idoneo flusso informativo in ottemperanza ai rispettivi doveri di controllo, avuto altresì riguardo alle tempistiche di predisposizione delle Relazioni di pertinenza.

Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di revisione ha rilasciato:

1. alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni,

la Società di revisione ha emesso la Relazione sulla revisione del Bilancio d'esercizio senza rilievi e senza richiami d'informativa. La Baker Tilly Revisa S.p.A.: (i) ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che la Relazione sulla gestione che corredata il Bilancio d'esercizio è coerente con il Bilancio ed redatta in conformità alle disposizioni di legge applicabili; (ii) ha dichiarato, per quanto riguarda errori significativi nella Relazione sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare. Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto della Relazione rilasciata;

2. al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono risultate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso.

Si informa che, con riferimento all'esercizio 2018, il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la citata Relazione corredata dalle proprie osservazioni. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare dell'11 aprile 2019, ha esaminato entrambi i documenti che non contengono alcuna segnalazione di criticità.

In ultimo si segnala che la Società di revisione ha dichiarato di essere rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della Revisione Legale.

Il Collegio, interagendo sistematicamente con la funzione Risk Management, ha osservato l'adeguatezza dei presidi dedicati alla misurazione e riduzione delle varie tipologie dei possibili rischi ed alla loro prevenzione, oltre che al consolidamento dei sistemi di misurazione degli stessi. La Relazione degli Amministratori richiama compiutamente il complesso delle attività che la Banca ha compiuto in tale ottica.

Al controllo del rischio del credito è stata dedicata grande attenzione e possiamo riferire che l'organo con funzione di supervisione strategica ha monitorato, in adempimento delle direttive impartite dal Regolatore e con cadenza almeno trimestrale, l'andamento del piano operativo di gestione degli NPL che alla data del 31/12/2019 risulta rispettato.

Il Collegio ha esaminato e valutato le attività di autodeterminazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità (ILAAP, Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 Aprile 2019 ha approvato il Resoconto ICAAP/ILAAP, riferito al 31 dicembre 2018, il cui processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione del rischio di liquidità, a fronte di tutti i rischi, attuali e prospettici, è stato positivamente revisionato dalla società di Internal Audit Meta S.r.l..

Il Collegio ha avuto costanti incontri con la Funzione Antiriciclaggio, con la quale sono state analizzate le informazioni sulla valutazione del livello di conformità dei processi adottati in relazione alla normativa vigente. Tale Funzione, oltre al monitoraggio costante garantito sui processi di adeguamento alle disposizioni normative in ambito Antiriciclaggio e sulla risoluzione

delle anomalie riscontrate dai controlli effettuati, ha fornito importanti contributi nell'ambito dei processi creditizi e sulle analisi relative alle segnalazioni di operazioni sospette.

Con la Funzione di Conformità, già in outsourcing completo, il Collegio ha avuto diversi incontri nel corso dell'esercizio per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite alle disposizioni scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni degli organi di Vigilanza.

Il Collegio si è confrontato periodicamente con i Responsabili delle diverse funzioni sopra richiamate in ordine all'adeguatezza organizzativa della Banca, anche in ottica prospettica, nonché sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi e le strategie aziendali.

Inoltre il Collegio:

- ha costantemente seguito l'attività di controllo svolta dalla funzione di Internal Audit mediante l'analisi di tutti i Report periodici redatti ed inviati, relazionandosi con la stessa e richiedendo specifiche ulteriori attività e verifiche;
- ha costantemente interloquuto con l'Organismo di Vigilanza della Banca, con il quale ha avuto un periodico scambio degli opportuni flussi informativi, non ricevendo alcuna segnalazione da parte dello stesso.

Il Collegio proseguirà nella propria attività di promozione della diffusione di una sempre più consolidata cultura del rischio e di rispetto delle regole a tutti i livelli dell'operatività aziendale, con l'obiettivo di garantire comportamenti in linea con le normative interne ed esterne e con le strategie aziendali.

Il Collegio a completamento dell'informativa di competenza e richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, ed in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, precisa che:

- le operazioni con parti correlate rispettano le specifiche procedure deliberate dal Consiglio, come disciplinate nel Regolamento vigente ed in osservanza alle disposizioni impartite dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Le stesse rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi vivi al 31 dicembre 2019 (1,06%) e vengono monitorate costantemente;
- è stato verificato che le politiche di gestione dei rischi di liquidità e di mercato sono conformi ai regolamenti vigenti;
- sono state assunte informazioni sull'andamento delle cause e del contenzioso in corso; i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- non sono state ricevute denunce ex art. 2408 del codice civile;
- le disposizioni sulle norme relative all'anticiclaggio sono correttamente applicate;
- la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale.

OPERAZIONI DI MAGGIORE RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO

Nella Relazione degli Amministratori, cui si rinvia, vengono illustrate dettagliatamente le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, avvenute nel corso dell'esercizio 2019.

Sono state seguite con particolare attenzione le operazioni di dismissione dei crediti non performing che la Banca ha concluso nel corso dell'esercizio.

Il Collegio conferma che, per quanto di sua conoscenza, le decisioni sono state assunte in conformità alla Legge, allo Statuto ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nazionali Banca d'Italia e Consob.

Il Collegio può dar atto che, anche nell'esercizio 2019, nella gestione dell'attività sociale, la Banca ha avuto riguardo allo scopo mutualistico, mantenendo fede alla missione sociale di cooperativa popolare.

Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera, sostenendo numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio di riferimento; essa ha operato nei confronti dei soci che, partecipando attivamente alla vita della Banca, hanno usufruito di vantaggi ed agevolazioni e dei servizi forniti dalla Banca stessa.

Ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare, rivolto al conseguimento dello scopo mutualistico ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del Codice Civile, la Banca coerentemente con i suoi valori fondamentali di socialità e solidarietà, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 dello Statuto Sociale, ha prodotto dunque benefici diretti e indiretti, anche nel campo sociale, culturale, religioso e assistenziale in genere, grazie all'utilizzo dell'apposito fondo di beneficenza che viene implementato ed utilizzato ogni anno.

BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019, che presenta un utile di € 5.349.006.

Il Bilancio è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Nella Redazione del Bilancio il Consiglio di Amministrazione non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 38/2005.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione; al riguardo, si rammenta che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione Consiliare del 13 Febbraio 2020.

Lo stesso è oggetto di revisione da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A., quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla cui relazione si fa rinvio.

Le risultanze dell'esercizio si riassumono nei seguenti dati di sintesi:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 1.037.453.033
Passivo	€ 1.032.104.027
<hr/>	
Utile d'esercizio	€ 5.349.006

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 8.309.056
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (2.960.050)
<hr/>	
Utile d'esercizio	€ 5.349.006

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, il Collegio si è attenuto alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è regolarmente confrontato con i Revisori di Baker Tilly Revisa S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione del Bilancio dell'esercizio 2019, nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, (i) verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di impairment test cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati; (ii) accertato l'applicazione dei principi contabili di nuova introduzione o modificati, aventi decorrenza obbligatoria dal Bilancio 2019; (iii) acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; (iv) constatato la disclosure, contenuta nella Relazione sulla Gestione, relativa all'incertezza connessa all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, evento classificabile tra i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio, i cui possibili impatti certi sugli scenari e sui risultati economico-patrimoniali futuri non sono allo stato prevedibili, stanti le incertezze legate al fenomeno.

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza riferite alla formazione del bilancio ed all'adozione di principi contabili corretti, la corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno e la completezza della Relazione sulla Gestione.

Al riguardo si può attestare che:

– la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa, con il rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e la rappresentazione secondo gli schemi e i contenuti indicati dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti; il bilancio dell'esercizio 2019 risulta coerente alle risultanze della contabilità.

Le modificazioni di alcuni di tali principi e criteri di redazione del bilancio, intervenute e recepite, sono richiamate nella Nota Integrativa al bilancio nella Sezione "Politiche Contabili";

– la Relazione sulla Gestione risulta completa e coerente con le informazioni ed i dati forniti nel Bilancio e nella Nota Integrativa, circostanza questa confermata anche dal giudizio rilasciato in merito dalla Società di Revisione. Essa illustra i fatti e le attività che hanno contraddistinto l'esercizio, sia in relazione alle informazioni economiche e finanziarie, che riguardo alle "altre informazioni" quali le attività di gestione dei rischi relativi all'attività della Banca, le risorse umane, nonché i principi ai quali si ispira l'azione mutualistica, l'impegno culturale e promozionale;

– nella Relazione sulla Gestione vengono inoltre descritti i principali eventi verificatisi nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio medesimo.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

considerate le risultanze delle attività eseguite dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, ed alla luce di quanto esposto, il Collegio non rileva l'esistenza di motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 e della proposta di destinazione del risultato d'esercizio come formulata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione consiliare del 16 aprile 2020.

L'intero Collegio Sindacale rivolge un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, ai Consiglieri, alla Direzione Generale ed in modo particolare a tutto il personale della Banca per l'attività svolta, per l'impegno profuso e per la cortese disponibilità concessa.

Un doveroso forte ringraziamento va infine ai Soci che, grazie alla presenza e fidelizzazione, nonché ai rapporti economici mantenuti con la Banca, hanno consentito e consentono una costante crescita sia economica che umana della stessa.

Frosinone, 30 Aprile 2020

Il Collegio Sindacale della Banca Popolare
del Frusinate Soc. Coop. per Azioni

(Dott. Davide Schiavi)
Presidente

(Dott. Gaetano Di Monaco)
Componente

(Dott.ssa Manuela Santamaria)
Componente

The background of the page is a solid teal color. On the left side, there is a large, abstract graphic composed of numerous white dashed lines. These lines form concentric, roughly circular patterns that spiral outwards from the left edge towards the center of the page. The lines are of varying lengths and are arranged in a way that creates a sense of depth and movement, resembling a stylized fingerprint or a series of ripples.

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Baker Tilly Rivisa S.p.A. trading as Baker Tilly is a member of the global network of Baker Tilly International Ltd, the members of which are separate and independent legal entities.

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS.
27 GENNAIO 2010, N.39 E 10 DEL REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014**

Agli Azionisti della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. (la Società o la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela

L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela netti, valutati al costo ammortizzato, ammontano al 31 dicembre 2019 a circa € 521 milioni e rappresentano il 50% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Gli Amministratori, ai fini della classificazione dei crediti, effettuano analisi rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, basate su criteri qualitativi e quantitativi. Gli Amministratori nella valutazione dei crediti verso la clientela hanno fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di stima di alcune variabili quali, principalmente, flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, presumibile valore di realizzo delle garanzie, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale dei crediti.

Inoltre nella valutazione delle esposizioni deteriorate, gli Amministratori hanno considerato, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito anche la presenza di uno scenario di vendita, coerentemente con gli obiettivi e strategie della Banca e, quindi, i derivanti flussi di cassa attesi. L'attività di valutazione è complessa e caratterizzata da un alto grado di incertezza e soggettività.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso clientela" è stata fornita dagli amministratori nella relazione sulla gestione, nelle parti "Gli impieghi" e "Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria", e nella nota integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 – Altri Aspetti – Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale"; nella "Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Sezione 9 – Altre informazioni, b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi – Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)"; nella "Parte

B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo - Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40”; nella “Parte C - Informazioni sul Conto Economico – Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20 e Sezione 8 – Le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130”; nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di Credito”.

Le nostre procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave hanno incluso:

- l’aggiornamento della comprensione dei processi aziendali con riferimento all’erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- l’esame della configurazione del sistema dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutarne l’efficacia operativa con particolare riferimento all’identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite ed alla conseguente determinazione delle rettifiche di valore;
- l’analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di verificare l’appropriata classificazione dei crediti;
- l’analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l’esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;
- la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti valutati con metodologie forfetarie con quelle previste dai modelli di valutazione;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l’esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l’analisi delle variazioni significative delle categorie di credito e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l’esame dell’appropriatezza dell’informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Classificazione e valutazione dei titoli valutati al costo ammortizzato



Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato rappresenta un portafoglio rilevante per la Banca. I titoli valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 ammontano a circa € 253 milioni, di cui circa € 24 milioni iscritti nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche” e circa € 229 milioni iscritti nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela”, e rappresentano il 24% del totale attivo del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito dell’attività di revisione abbiamo dedicato attenzione alla loro classificazione e valutazione, tenuto conto della significatività della voce rispetto al totale attivo del bilancio d’esercizio e degli aspetti correlati alla classificazione e valutazione.

L’informativa relativa alla voce “Titoli valutati al costo ammortizzato “ è stata fornita dagli amministratori nella relazione sulla gestione, nelle parti “*Gli impieghi*” e “*I principali aggregati patrimoniali – Le attività finanziarie*” e, nella nota integrativa ed in particolare nella “*Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Sezione 9 – Altre informazioni, b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi – Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)*”; nella “*Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo - Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40*”; nella “*Parte C – Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130*”; nella “*Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di Mercato*”.

Le nostre procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave hanno incluso:

- l’aggiornamento della comprensione dei processi aziendali con riferimento all’acquisto, alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
- l’esame della configurazione del sistema dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutarne l’efficacia operativa con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari;
- l’analisi, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione;
- l’analisi delle variazioni nella composizione del portafoglio di strumenti finanziari rispetto all’esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati

significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio ad altra società di revisione per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019. In data 1 agosto 2013 siamo subentrati nell'incarico a seguito di cessione di ramo di azienda.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 aprile 2020

Baker Tilly Revisi S.p.A.

Gianfranco De Angelis
Procuratore



FROSINONE - ALATRI - FERENTINO - RIPI - VEROLI - ISOLA DEL LIRI - CASSINO - ROMA

Sede e Direzione in Piazzale De Matthaeis, 55 03100 FROSINONE
Tel. 0775.2781 Fax 0775.875019 - www.bpf.it - bpf@bpf.it